



Estratto Rassegna Stampa Assoporti
domenica, 29 novembre 2020

data

domenica, 29 novembre
2020

ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION



Rassegna stampa



INDICE



Prime Pagine

29/11/2020	Corriere della Sera	7
Prima pagina del 29/11/2020		
29/11/2020	Il Fatto Quotidiano	8
Prima pagina del 29/11/2020		
29/11/2020	Il Giornale	9
Prima pagina del 29/11/2020		
29/11/2020	Il Giorno	10
Prima pagina del 29/11/2020		
29/11/2020	Il Manifesto	11
Prima pagina del 29/11/2020		
29/11/2020	Il Mattino	12
Prima pagina del 29/11/2020		
29/11/2020	Il Messaggero	13
Prima pagina del 29/11/2020		
29/11/2020	Il Resto del Carlino	14
Prima pagina del 29/11/2020		
29/11/2020	Il Secolo XIX	15
Prima pagina del 29/11/2020		
29/11/2020	Il Sole 24 Ore	16
Prima pagina del 29/11/2020		
29/11/2020	Il Tempo	17
Prima pagina del 29/11/2020		
29/11/2020	La Nazione	18
Prima pagina del 29/11/2020		
29/11/2020	La Repubblica	19
Prima pagina del 29/11/2020		
29/11/2020	La Stampa	20
Prima pagina del 29/11/2020		

Primo Piano

29/11/2020	Il Secolo XIX Pagina 17	<i>FRANCESCO FERRARI</i>	21
Lo shipping dice addio a Nerli Fu il padre della riforma dei porti			
29/11/2020	Il Mattino Pagina 32		23
Addio a Nerli, si batté per il rilancio dei porti			
29/11/2020	Il Mattino Pagina 32		25
«Era un personaggio e un politico vero»			
29/11/2020	Corriere del Mezzogiorno Pagina 1		26
Addio a Francesco Nerli Dal porto al processo finito con l' assoluzione			
29/11/2020	Corriere del Mezzogiorno Pagina 7		27
Addio a Francesco Nerli			
29/11/2020	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 41		28
Addio a Nerli fu il primo presidente dell' Authority			

29/11/2020	Il Tirreno Pagina 17	<i>MAURO ZUCCHELLI</i>	29
Portualità in lutto, a 72 anni si è spento Francesco Nerli			
29/11/2020	Il Tirreno Pagina 17		31
I messaggi			
29/11/2020	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno) Pagina 60		33
«Addio a Nerli, esempio di rigore»			
29/11/2020	La Nazione (ed. Siena) Pagina 47		34
Addio a Nerli, dalla politica ai porti			
29/11/2020	La Repubblica (ed. Napoli) Pagina 10		35
La morte di Nerli, ex presidente del porto "Soffrì per le accuse, assolto dopo 8 anni"			
28/11/2020	Affari Italiani		37
Assoporti: Zingaretti, 'Nerli appassionato innovatore e riformatore'			
28/11/2020	Ansa		38
Porti a lutto, è morto Nerli ex presidente Assoporti			
28/11/2020	Anteprima 24		39
Addio a Francesco Nerli: morto l' ex presidente del Porto di Napoli			
28/11/2020	Catania Oggi		40
Assoporti: Orlando, 'Nerli autorevole punto riferimento economia mare'			
28/11/2020	Catania Oggi		41
Assoporti: Meta (Pd), 'con Nerli passi da gigante per il settore'			
28/11/2020	corrieredisiena.corr.it		42
Assoporti: Zingaretti, 'Nerli appassionato innovatore e riformatore'			
28/11/2020	euromerci.it		43
Si è spento il past president di Assoporti Francesco Nerli			
28/11/2020	FanPage	<i>Nico Falco</i>	44
È morto Francesco Nerli, ex presidente dell' Autorità Portuale di Napoli			
28/11/2020	Fortune Ita		45
Assoporti: Meta (Pd), 'con Nerli passi da gigante per il settore'			
28/11/2020	Fortune Ita		46
Assoporti: Zingaretti, 'Nerli appassionato innovatore e riformatore'			
28/11/2020	Il Cittadino Online		47
È morto Francesco Nerli, ex segretario provinciale del Pd			
28/11/2020	Il Faro Online	<i>Comunicato Stampa</i>	48
E' morto Francesco Nerli, il primo Presidente della storia dell' Autorità Portuale di Civitavecchia			
28/11/2020	lidenaro.it		49
Autorità Portuale di Napoli, morto l' ex presidente Francesco Nerli			
28/11/2020	Il Nautilus		50
L'ARMAMENTO ITALIANO SI UNISCE AL CORDOGLIO PER LA SCOMPARSA DI FRANCESCO NERLI			
28/11/2020	ilmattino.it		51
Morto Francesco Nerli, ex presidente di Assoporti e del porto di Napoli			
28/11/2020	ilroma.it		52
Morto Francesco Nerli, ex presidente del Porto di Napoli			
28/11/2020	iltempo.it	<i>Luigi Salomone</i>	53
Assoporti: Meta (Pd), 'con Nerli passi da gigante per il settore'			
28/11/2020	Informazioni Marittime		54
Morto Francesco Nerli, ex presidente di Assoporti e del porto di Napoli			
28/11/2020	Intrage		55
Assoporti: Meta (Pd), 'con Nerli passi da gigante per il settore'			
28/11/2020	La Provincia di Civitavecchia		56
Shipping in lutto: è scomparso Francesco Nerli			
28/11/2020	Messaggero Marittimo	<i>Redazione</i>	57
E' scomparso Francesco Nerli			

28/11/2020	Napoli Today		59
Addio a Francesco Nerli, ex presidente dell' Autorità portuale di Napoli			
28/11/2020	Olbia Notizie		60
Assoporti: Meta (Pd), 'con Nerli passi da gigante per il settore'			
28/11/2020	Olbia Notizie		61
Assoporti: Orlando, 'Nerli autorevole punto riferimento economia mare'			
28/11/2020	Olbia Notizie		62
Assoporti: Zingaretti, 'Nerli appassionato innovatore e riformatore'			
28/11/2020	Port News	di Redazione	63
Se ne è andato Francesco Nerli			
28/11/2020	PrimoCanale.it		64
Porti a lutto, morto Nerli ex presidente di Assoporti e padre della riforma del '94			
28/11/2020	Sea Reporter		65
Assoporti piange la scomparsa di Francesco Nerli			
28/11/2020	ship2shore.it		66
Portualità italiana in lutto, è morto Francesco Nerli			
28/11/2020	Ship Mag	Redazione	68
E' morto Francesco Nerli. Il ricordo di Franco Mariani			
28/11/2020	Ship Mag	Redazione	69
In ricordo di Francesco Nerli / L'intervento del prof. Bologna			
28/11/2020	Ship Mag	Redazione	71
Capogreco: "Ciao Francesco, presidente indimenticabile"			
28/11/2020	Shipping Italy		72
È morto Francesco Nerli, ex presidente di Assoporti			
28/11/2020	Stylo 24		73
È scomparso Francesco Nerli, ex Presidente dell' Autorità Portuale di Napoli			
28/11/2020	Tele Romagna 24	REDAZIONE	74
Assoporti: Meta (Pd), 'con Nerli passi da gigante per il settore'			
28/11/2020	terzobinario.it		75
Addio a Francesco Nerli, ex presidente dell'Autorità Portuale di Civitavecchia			
28/11/2020	The Medi Telegraph		77
E' morto Nerli: la portualità italiana piange uno dei suoi padri			
28/11/2020	Utilitalia		78
Assoporti: Meta (Pd), 'con Nerli passi da gigante per il settore'			
29/11/2020	Cronache di Napoli	Pagina 7	79
Morto Nerli, ex presidente del Porto del capoluogo			

Trieste

29/11/2020	Il Piccolo	Pagina 33	MASSIMO GRECO	80
Rinascita di Porto vecchio verso la Fase 2 Dalle luci alle aiuole, lavori per 9 milioni				
29/11/2020	Il Piccolo	Pagina 33	MAGR	81
L' ex quartiere Ford e i magazzini 24-25 e 30 ancora in attesa di conoscere il loro destino				
28/11/2020	Messaggero Marittimo		Redazione	82
Zls e porto Vecchio Trieste tra impegni Regione				
28/11/2020	IlNordEstQuotidiano			83
Porto di Trieste, servizio Ro-Ro in crescita, forte calo rinfuse solide				
29/11/2020	Messaggero Veneto	Pagina 18	GIORGIO CAVALLO	84
FRIULI E TRIESTE LA LOGISTICA PUO' UNIRE MA NON BASTA				

Venezia

29/11/2020	Il Gazzettino	Pagina 36	ELISIO TREVISAN	85
Fanghi, un favore al ministero				

29/11/2020	Il Gazzettino Pagina 41	EMANUELA FURLAN	86
«Via del Mare, non ci siamo»			
29/11/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 21	ALBERTO VITUCCI	87
«Il Mose? Prego ogni sera che funzioni ma non basta. E l' Autorità è una sciagura»			
28/11/2020	Primo Magazine	GAM EDITORI	89
Partono i lavori di escavo nel canale Malamocco Marghera			

Savona, Vado

29/11/2020	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 17	FRANCESCO MARGIOCCO	90
In Italia il rifugio delle navi da crociera «Sono più di trenta, il governo le aiuti»			

Genova, Voltri

28/11/2020	The Medi Telegraph		92
Gnl, i progetti di Signorini. Depositi a Vado Ligure o distribuzione a Genova			

La Spezia

29/11/2020	Il Secolo XIX (ed. La Spezia) Pagina 33	SONDRA COGGIO	93
L' Authority pensa in grande: via a nuovi dragaggi in porto			
29/11/2020	Il Secolo XIX (ed. La Spezia) Pagina 33	SO. CO.	95
I 60 milioni spesi in 3 anni e la strage dei muscoli			

Piombino, Isola d' Elba

29/11/2020	La Nazione Pagina 29		96
Giani sarà nominato commissario del porto			
29/11/2020	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno) Pagina 61		97
Porto, il governatore sarà il nuovo commissario per i lavori			
29/11/2020	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba) Pagina 15	CLOZ	98
Il presidente Giani in visita al porto «Sarà un riferimento nel Mediterraneo»			
28/11/2020	Ansa		99
Porti: Giani sarà commissario sviluppo per Piombino			
29/11/2020	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba) Pagina 21		100
«Bene il congelamento dei prezzi dei biglietti, esenzione da mantenere»			
29/11/2020	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno) Pagina 63		101
Forza Italia attacca «Per l' isola d' Elba solo briciole»			
29/11/2020	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno) Pagina 63		102
«Congelato il prezzo dei biglietti Buon segnale»			
29/11/2020	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba) Pagina 21		103
«Dall' Authority solo briciole per quest' isola»			
29/11/2020	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba) Pagina 21		104
Dall' Autorità portuale 200mila euro per l' ex Cromofilm			

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

29/11/2020	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 43		105
Unindustria: «Zls e contratto d' area per rendere attrattivo il territorio»			

Napoli

28/11/2020	Stylo 24	106
«Spirito sarà ricordato solo per essersi aumentato lo stipendio»		

Brindisi

28/11/2020	Brindisi Report	107
Occupazione abusiva di demanio marittimo, scattano i sigilli a Lendinuso		
28/11/2020	Brindisi Report	108
Porto e industria: gli ambientalisti chiedono audizione a Costa e Patuanelli		

Taranto

29/11/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno Pagina 15	111
«Col mega -porto in Algeria la Cina dà scacco a Taranto»		
29/11/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno Pagina 15	113
Prete: «Raddoppieremo la capacità ora è al 50% di Malta e Gioia Tauro»		
29/11/2020	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto) Pagina 13	114
Intesa ministero-Regione Prete verso la conferma		

Manfredonia

29/11/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Capitanata) Pagina 36	115
Sempre più vicina l' istituzione della zona franca doganale		

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

29/11/2020	Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria) Pagina 24	116
Gioia Tauro piange i suoi primi morti		

Cagliari

29/11/2020	L'Unione Sarda Pagina 29	117
«Il tunnel? È nel Piano del porto»		

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

28/11/2020	Vetrina Tv	<i>Vetrinatv</i> 118
Messina, le prime sciroccate fermano il porto di Tremestieri. Uil trasporti: 'Si usi come area di stoccaggio per gestire il flusso di tir'		

Focus

28/11/2020	Corriere Marittimo	119
Non si arresta il rialzo dei noli marittimi - I caricatori europei lanciano un grido d' allarme		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 6397310
Roma, Via Campana 50 - Tel. 06 6885281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 6397310
mail: servizioclienti@corriere.it

Oggi il Milan e Napoli-Roma
L'Inter torna a vincere
Juve pari col Benevento
servizi, commenti e pagelle
alle pagine 48, 49 e 51



Domani gratis
Il futuro è green
ma servono più soldi
Oggi «Trovalavoro»
di **de Bortoli e Giovannini**
nell'inserto L'Economia



Quei settori bloccati

L'ITALIA È A UN BIVIO IN EUROPA

di **Federico Fubini**

A volte bastano certi dettagli a intuire quanto sia in movimento il contesto intorno a noi. Nella prima metà dell'anno l'Italia ha perso appena un po' più di occupati rispetto ai Paesi che ci circondano: meno 2,96% contro un calo di 2,83% nell'Unione Europea, secondo Eurostat. A prima vista poteva andare molto peggio, perché una crisi di questo tipo specifico paralizza soprattutto certi settori vitali per un Paese molto forte nelle attività del turismo e degli stili di vita. Era inevitabile che l'Italia, la Spagna o la Grecia soffrissero la recessione da Covid più della media. Non appena si guarda dentro ai dati viene fuori però un quadro diverso. Nei settori devastati da Covid come i tour operator, gli hotel, i ristoranti o i caffè, durante la prima ondata del virus (i primi sei mesi dell'anno), l'occupazione in Italia è scesa molto meno che nel resto d'Europa. Quel che aiuta a spiegare la risposta più debole dell'Italia in termini di occupazione, malgrado le decine di miliardi spesi a raffica per congelare nella cassa integrazione i posti di milioni di persone, è che abbiamo mancato la *para* costruendo. Ci sono attività che quest'anno sono esplose perché tutti o quasi ne hanno avuto bisogno: i servizi digitali hanno visto l'occupazione crescere del 17% in Europa (600 mila persone in più), ma restare ferma in Italia; l'industria farmaceutica registra un aumento degli occupati del 10% in Europa e un calo dell'11% in Italia; gli uffici privati di collocamento riducono a doppia cifra la percentuale degli addetti in Italia, eppure li aumentano in Europa.

continua a pagina 32

GIANNELLI

I dubbi del Colle sul rimpasto di governo
E Conte apre: 6 manager per i fondi Ue

SCOVATE IRREGOLARITÀ PER 243 MILIONI

Fantasmi e truffatori
Chi imbroglia sui ristoridi **Enrico Marro**

I furbi del Covid. Perché le truffe non si sono fermate neppure davanti alla pandemia e sono ben 243 i milioni finiti, ad oggi, nelle tasche sbagliate alla voce ristori. Non tutti imbroglia, anche errori. Sono oltre 82 mila i casi su cui l'Agenzia delle entrate sta investigando.

a pagina 10

di **Marco Galluzzo e Marzio Breda**

Una squadra per gestire i fondi europei. Il premier Giuseppe Conte definirà la governance che comprenderà anche sei manager. Sull'ipotesi rimpasto di governo la resistenza del M5S. E affiorano anche i dubbi del Quirinale per i timori di una crisi aperta in piena pandemia. E in ogni caso servirebbe un passaggio alle Camere.

alle pagine 12 e 13 Melli

VONDER LEYEN ALLA BOCCONI

L'elogio: Milan
l'è un gran Milandi **Francesca Basso**

Ursula von der Leyen per l'inaugurazione dell'anno accademico alla Bocconi: «Con le riforme giuste, l'Italia ce la farà». E poi cita: «Milan l'è un gran Milan».

a pagina 11

L'emergenza In netto calo i positivi e i decessi, si riducono anche i ricoveri in terapia intensiva

Natale, le date dei divieti

Stop ai viaggi una settimana prima. Brusaferrò: evitate le aggregazioni

Restrizioni in arrivo per la settimana prima di Natale. Questi gli orientamenti del governo, che sta ancora discutendo: potrà raggiungere i parenti solo chi ha la residenza nell'indirizzo di destinazione; nelle seconde case solo in zona gialla. Già i contagi. Brusaferrò (Iss): no a cene e feste.

da pagina 2 a pagina 11

L'ANALISI

GLI ERRORI
DA NON
RIPETEREdi **Carlo Verdelli**

Ci preoccupiamo del Natale, e manca un mese, o del cenone di Capodanno, idem, o di stabilire se rendere obbligatorio o meno il vaccino della speranza, quando il vaccino testato e validato ancora non c'è. Ci preoccupiamo meno del fatto che veniamo da settimane disperanti: per numero di contagi, ricoveri e morti.

continua a pagina 32

Le immagini La plastica, i corpi, i nostri nonni



Occhi negli occhi, mani allungate sulle spalle, un gesto d'amore nella stanza degli abbracci alla Rsa Maccolini di Rimini

Le stanze degli abbracci
dove ritrovare gli affettidi **Paolo Di Stefano**

Divisi da vetri e teli di plastica, madri e padri ritrovano il calore del loro figlio. Nelle Rsa le stanze degli abbracci abbattano il senso dell'abbandono e diventino l'ultimo espediente per scongiurare nuovi focolai.

alle pagine 8 e 9

di **Aldo Cazzullo**

«Quasi ogni giorno sentivo un mostro premere contro il petto, saltare alla gola. Mi pareva quasi di vederlo. E lo psichiatra me lo fece vedere. L'immagine si trova anche su Internet. Braccia corte e appuntite, gambe ruvide e pelose. La diagnosi era: schizofrenia». Cesare Cremonini si racconta al Corriere: «La cura è stata camminare». E poi l'amore con Malika Ayane — «Ci appartammo al Quirinale» —, il successo arrivato a 19 anni, l'ossessione di esprimere tutte le emozioni, e il nuovo libro.

a pagina 30 e 31

PADIGLIONE ITALIA

IL CORAGGIO DI NON ESSERE VENDITORI DI FUMO

di **Aldo Grasso**

Fumo negli occhi. La Casaleggio Ass. avrebbe ricevuto, dal settembre 2017 a ottobre 2020, quasi due milioni di euro dalla Philip Morris, proprio mentre in Parlamento il M5S faceva passare la riduzione delle tasse sulle sigarette elettroniche, uno dei rami di business della multinazionale americana. Coincidenza. Davide Casaleggio minaccia querela ma è difficile pensare che Philip Morris versi milioni per puro disinteresse. Intanto Beppe Grillo, il ga-



Grillo
È il garante del M5S, stufo della politica, pensa al ritorno in tv

rante del Movimento, pensa a un ritorno in tv («morta da un pezzo», aveva sentenziato), stufo della politica. Il suo manager non smentisce e Pippo Baudò gli augura di ritrovare «il tempo in cui faceva ridere, andando a caccia di se stesso». A questo punto, è auspicabile che il M5S trovi il coraggio di uscire dall'equivoce che lo accompagna fin dalla nascita, essere cioè gestito da un'azienda privata (la Casaleggio Ass. attraverso l'Associazione Rousseau).

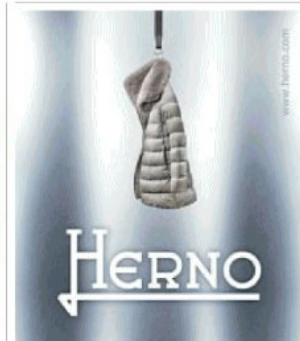
Il M5S governa da tempo il Paese: i grillini sono diventati Casta, hanno imparato in fretta un po' di decenza politica e come muoversi nelle stanze del potere. Chissà, se si buttassero alle spalle anche il qualunque predicatorio e il mito farlocco della trasparenza che li accompagna dalla nascita, potrebbero forse mettere fine al loro travagliato esperimento populista. Non essere più venditori di fumo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRAGEDIA IN SARDEGNA
Morti e dispersi sotto il fango

Sardegna flagellata dal maltempo. Nubifragio nel Nuorese, tre morti e dispersi. Paesi senza luce e acqua.

a pagina 25 Pinna



01129
Pubb. Italiane SpA - In A.P. - 01. 933/2001 con L. 46/2004 art. 1 c. 1. 001 Milano
9 771120 458008



Sondaggi: Pd e M5S hanno 2 punti sotto le Europee del 2019. Ma, anziché fare autocritica, reclamano il rimpasto. Sicuri che il loro problema sia il governo?



CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

Domenica 29 novembre 2020 - Anno 12 - n° 330
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

il Fatto Quotidiano
NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

ristora
INSTANT DRINKS

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 9,70 con il libro "Iaria Alpi"
Spedizione a/b postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/05/2008 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

PARLA LA APPENDINO

"Tavolo col Pd ok, ma i miei 5 anni non si cancellano"



BOFFANO A PAG. 8 - 9

SVOLTA SULLE INDAGINI

Caso David Rossi "Pm superficiali" "2 ai sexy-festini"

ROCCA A PAG. 14

L'EX PM DAVANTI AL CSM

Palamara, nuove accuse: il ruolo del Casellati-boy

MASCALI A PAG. 14

"DJALALI È UNA SPIA"

Teheran allerta il boia (e ricatta) per lo scienziato

ZUNINI A PAG. 17

LA STORICA INGLESE

"The Crown racconta balle sulla Regina"

Sabrina Provenzano

Ingrid Seward è l'editor in chief di *Majesty magazine* e una profonda conoscitrice della famiglia reale inglese, sulla quale ha scritto decine di libri. L'ultimo è *Prince Philip revealed: A Man of His Century*. Le abbiamo chiesto quanto la serie *The Crown*, portata anche in Italia da Netflix, sia distante dalla realtà. Ci ha raccontato delle tante incongruenze tra la fiction e la famiglia reale.

A PAG. 19

Mannelli



PARLA LOCATELLI Il presidente Ccs: "Feste in non più di 6"

"Vacciniamoci negli ospedali e quest'estate sarà tutto finito"

■ "Lavoriamo all'organizzazione dei punti ospedalieri per il vaccino Pfizer in arrivo qui a gennaio. Natale e Capodanno senza piazze e cenoni. A casa mia saremo solo in quattro"

CALAPÀ A PAG. 2 - 3



L'AUDIO RUBATO LE ACCUSE DELL'INFETTIVOLOGO DI SALERNO

"De Luca inventa posti letto fasulli"



DISASTRO CAMPANIA
IL MEDICO: "IL PRESIDENTE HA LA SUA RAGNETELA. QUI, SE DANNO I DATI VERI, LA GENTE VA NEL PANICO"

IURILLO A PAG. 3

LA PRIMA GRANA PER GUIDO LONGO
Sanità in Calabria: a Cosenza sparite fatture per 8 milioni

MUSOLINO E VERGINE A PAG. 5

I MISTERI DI MARADONA

La foto di Diego con i boss rimase nascosta 2 anni



A PAG. 15

LE NOSTRE FIRME

- Padellaro La Sibilla per le leggi a pag. 10
- Colombo L'America dopo Trump a pag. 11
- Lerner Riportate i ragazzi in aula a pag. 12
- Mercalli Diluvia sul cemento a pag. 11
- Isotta A macchia di Leopardi a pag. 22
- Llera Indifferenti belli e infedeli a pag. 22

BIANCA BERLINGUER

"Corona l'ho già scusato, Di Mare però lo blocca"

FERRUCCI A PAG. 20 - 21

La cattiveria

Renzi sull'inchiesta Open: "Facciamo come quelli seri, cresciuti alla scuola democristiana". Inizia a confessare

WWW.FORUM.SPINOZA.IT



Tana liberi tutti

Marco Travaglio

A edicole unificate, Roberto Saviano su *Repubblica*, Sandro Veronesi sul *Corriere* e Luigi Manconi sulla *Stampa* hanno scritto tre articoli quasi identici per unirsi per un paio di giorni allo sciopero della fame dei radicali e detenuti a favore di amnistia e/o indulto e/o altre tre misure svuota-carceri per "far uscire qualche migliaio di persone": bloccare l'esecutività delle condanne definitive (cioè lasciare a spasso i nuovi pregiudicati); estendere a tutti i condannati, senza distinzioni di reati, la detenzione domiciliare speciale del dl Ristori (cioè mandare a casa anche i mafiosi e i terroristi, saggiamente esclusi dal governo); allungare la liberazione anticipata dagli attuali 45 giorni l'anno a 75 (cioè cancellare due mesi e mezzo da ogni anno di pena da scontare). Il tutto per scongiurare la presunta "strage" da Covid, con tanto di "condanne a morte" decise dal governo cattivo. I tre si dipingono come intellettuali scomodi, censurati ed emarginati dai media, alferi di una battaglia che richiede "una grossa dose di coraggio": infatti occupano tre pagine sui tre principali quotidiani italiani.

Noi pensiamo che i detenuti, a parte le restrizioni previste dalla legge, debbano godere degli stessi diritti degli altri cittadini. Quindi, se davvero la situazione fosse l'apocalisse descritta dal trio, ci assoceremmo immantinente al grido di dolore. Per fortuna i dati - quelli veri, non i loro - dicono l'opposto: le carceri restano il luogo più sicuro, protetto e controllato del Paese: 5 morti da febbraio su 54.363 (contro i 29 reclusi morti in Gran Bretagna). E solo una mente disturbata può pensare di difendere i detenuti dal Covid mandandoli a casa (per chi ne ha una). Che, trattandosi di gente perlopiù povera, è di solito un ambiente altrettanto esiguo, promiscuo, sovraffollato, ma per giunta incontrollato. Già nella prima ondata i "garantisti" all'italiana strillavano all'"olocausto" nelle carceri, accusando il ministro Bonafede di non metter fuori nessuno, mentre altri geni gli imputavano di metter fuori centinaia di boss (che poi erano tre). Risultato: 3 morti da marzo a maggio e picco massimo di 140 contagiati sui 51mila detenuti di allora. Un'iniezione, in rapporto ai dati nazionali. Del resto, bastava un po' di buon senso: contro un virus che si combatte con l'isolamento, chi è già isolato è avvantaggiato rispetto a chi non lo è; e rimetterlo in circolazione non riduce il rischio che si contagi, ma lo aumenta. Ora che la seconda ondata è più diffusa e uniforme in tutta Italia, anche le carceri ne risentono. Sugli attuali 53.720 detenuti (dati del 24 novembre: chissà dove Saviano ne ha visti "oltre 60mila"), i morti sono 3 e i positivi 826 (1,5% del totale).

SEGUE A PAGINA 24



il Giornale



DOMENICA 29 NOVEMBRE 2020

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVII - Numero 284 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 1120-4371 © Giornale del mattino

A 40 ANNI DAL SISMA

INDRO, L'IRPINIA E QUELL'INCHIESTA CHE TERREMOTÒ LA POLITICA

di Paolo Liguori

Il 23 novembre 1980 un sisma di magnitudo 7 della scala Richter devastò l'Irpinia. Il bilancio è tragico: 2914 morti, 8850 feriti, oltre 280mila gli sfollati. Abbiamo ricordato proprio questa settimana l'anniversario, ma per i lettori del *Giornale* quel terremoto divenne anche, otto anni dopo, lo scandalo conosciuto come Irpinagate e lo scontro epico tra il direttore Indro Montanelli e il segretario della Dc, presidente del Consiglio e ancora oggi sindaco di Nusco Ciriaco De Mita. Fu testimone e protagonista di quegli eventi e, dopo tanti anni, mi piace ricordarli. Diciamo subito che gli aiuti, all'inizio stentati e in ritardo, diventano una vera pioggia di miliardi: 63 stabili dieci anni dopo una Commissione parlamentare presieduta da Oscar Luigi Scalfaro. La pioggia d'oro scatena gli interessi di banchieri, imprenditori, politici, stravolge il tessuto economico preesistente, creandone uno nuovo.

Otto anni dopo il terremoto, contro De Mita, diventato il politico democristiano più potente della storia (sommava contemporaneamente le cariche di capo del governo e segretario della Dc, mai successo prima), Indro Montanelli scrisse un editoriale molto forte, proprio nello stesso spazio che state leggendo ora: lo titolò «Il Padrino», sostenendo che il capo di una corrente democristiana si era impadronito dello Stato, mettendo ai posti di potere moltissimi suoi amici irpini: dal senatore Nicola Mancino al ministro Salverino De Vito, da Giuseppe Gargani ad Angelo Sanza. Una fitta rete di poteri, tutti collegati dall'appartenenza alla vecchia corrente di Base dell'ex ministro Fiorentino Sullo e da amicizie personali e familiari di vecchia data. Era l'Irpinia - una zona abbastanza ridotta - al vertice dell'Italia, con i mezzi arrivati dopo il terremoto.

De Mita querelò Montanelli e sono sempre stato convinto che lo fece soprattutto perché era certo che l'attacco proveniva dall'interno della Democrazia Cristiana e, alla fine, avrebbe trovato un accordo con il direttore. Ma Montanelli prese la querela come un insulto personale insopportabile e incaricò i suoi giornalisti di trovare sul posto le prove di un esercizio distorto del potere. E così, ai primi di novembre del 1988, fui (...)

segue a pagina 16

BLITZ DELLA SINISTRA AGGUATO PATRIMONIALE

*Ipotesi imposta oltre i 500mila euro (casa compresa)
Lite sul Mes, un carrozzone di 300 persone per i fondi Ue
Conte a picco nei sondaggi: no al rimpasto*

■ Il piano per spendere gli aiuti Ue è ancora una bozza, ma il governo ha già pronta la sovrastruttura che dovrà occuparsene: un carrozzone di 300 esperti. E se i soldi non arrivano, l'unica strategia della sinistra è quella di colpire gli italiani. Risputa l'ipotesi di una patrimoniale sul ceto medio.

servizi da pagina 2 a pagina 5

IL GRILLINO PER «IL POPOLO PALESTINESE»

Dibba si veste da hezbollah
«Il problema è l'islamofobia»

di Francesco Maria Del Vigo

a pagina 6



TERZOMONDISTA Alessandro Di Battista, capopopolo M5s

L'ANALISI

Nessun piano, soltanto tasse

di Vittorio Macioce

Questa volta la patrimoniale non è soltanto un'ombra o una voce. È qualcosa di più. È una mossa, un passo concreto, un emendamento alla prossima manovra economica con il marchio di due partiti della maggioranza: Pd

e Leu. La firma è di Matteo Orfini e Nicola Fratoianni. Non è insomma una suggestione. Il piano è questo. Si sospende l'Imu e la tassa sui conti correnti. Si introduce però una imposta progressiva sui patrimoni sopra i 500mila euro. Qui uno può dire: pazienza, tanto (...) segue a pagina 3



RITORNO A SCUOLA, IDEA 7 GENNAIO

Ufficiale: Natale senza i tuoi Negozi riaperti, rischio folla

Patricia Tagliaferri

■ Da oggi Lombardia, Piemonte e Toscana passano in zona arancione, riaprono i negozi e le autorità raccomandano il rispetto delle regole anti contagio. Si lavora al Dpcm di Natale: stop agli spostamenti, a scuola dal 7 gennaio.

con Galli alle pagine 8-9

L'ONDATA DI MALTEMPO AL CENTROSUD

Sardegna travolta dal fango
Vittime e paesi evacuati

Vladovich a pagina 16

CONTRO CULTURA

INFLUENCER E ARTCOIN

Che arte sarà superata la tempesta

di Angelo Crespi

In Francia dal 15 dicembre riapriranno musei, teatri e cinema. Il presidente Macron ha dichiarato che «la cultura è essenziale per la nostra vita di cittadini»; salvo imprevisti, nel prossimo Dpcm di Giuseppe Conte, atteso a giorni, non sembra si prenderanno provvedimenti simili. Distanziamento, ingressi a numero chiuso e impatto della tecnologia trasformano il mondo della cultura. Che si prepara a rinascere. alle pagine 23 e 24-25

di Francesco Alberoni
**L'articolo
della domenica**

Benvenuti nell'era post-globale

a pagina 16



IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA)
SPECIFICHE IN TUTTI I NEGOZI. IL SERVIZIO È A CARICO DEL CLIENTE. IL SERVIZIO È A CARICO DEL CLIENTE.

LEZIONCINA (CON ERRORE) SUL NATALE

Se Travaglio cambia sesso agli dei

di Vittorio Sgarbi

Nella foga di bacchettare tutti, giornaloni e giornali, «sedicenti cattolici e noti mangiapreti» e, prima di ogni altro, il sempre colpevole Salvini, sull'ora e il giorno della nascita di Gesù, Marco Travaglio incorre in un fatale errore. Potrebbe immaginare che Gesù fosse una donna? Non lo penserebbe neppure, in epoca di gran voga per il genere, il più acceso transgender. Travaglio osa tanto, risalendo alla scelta del 25 dicembre, che è la stessa giorno della nascita di Mitra. Dio forte e potente, maschio nonostante la desinenza che deve aver inganna-

to Travaglio, Mitra nasce da una roccia (petra genetrix) con una fiaccola e con un coltello nelle mani; inizia ai propri misteri il Sole; il dio sale sul carro del Sole; con un colpo di freccia fa scaturire l'acqua da una roccia; infine, ed è questo il suo atto centrale, uccide il toro cosmico che, morendo, dà vita all'universo. Capra Travaglio si mette in cattedra, per una dotta lezione nel suo editoriale sul *Fatto di ieri*: «Nel IV secolo la Chiesa scelse la data attuale per cristianizzare una festa pagana dell'im-

pero romano: il Sol Invictus in onore della dea Mitra vincitrice delle tenebre». E sarebbe bastato pensare all'arma - il mitra - per sapere che si trattava di un Dio, non di una Dea, e, di più, che accanto a Mitra non figura alcuna grande divinità femminile. Mitra femmina è peggio che una bestemmia.

Onde Salvini potrebbe rispondergli: «Non ti maravigliar perché io sorrida appresso il tuo puerile coto, poi sopra l'vero ancor lo più non fida, ma te rivolge, come suole, a vòto».

Come spesso gli accade.

IL GIORNO

DOMENICA 29 novembre 2020
1,50 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



Crema, l'accusato dell'omicidio di Sabrina Beccalli

**Parla l'ex di Pasini:
violento e sempre alterato
Tre anni da incubo**

Moroni a pagina 17



L'Avvento

**È tempo
di qualità**

Mario Delpini

Arcivescovo di Milano

A pagina 17



Tracciamento fallito, restano i divieti

Nostra inchiesta: ecco perché Immuni e la rete sanitaria non sono riusciti a tenere sotto controllo i contagi. Manca il personale
Intervista a Salvini: errore chiudere le piste da sci, ok a riaprire le scuole in gennaio. Ostruzionismo sui decreti sicurezza

Servizi
da p. 3 a p. 13

L'appello di von der Leyen

**La forza di Milano
e i gravi ritardi
della politica**

Sandro Neri

Dice bene Ursula von der Leyen quando cita la celebre canzone del 1939: Milan l'è on gran Milan. Una città fatta di operosità, ingegno e solidarietà. Tre ingredienti fondamentali per consentire al capoluogo lombardo e all'intera Italia di ripartire in fretta dopo la pandemia. Interventando all'apertura dell'anno accademico dell'Università Bicconi, la presidente della Commissione europea riporta in primo piano la questione cruciale del Recovery Fund. Cioè l'unica cura possibile per la «Milano, così bella e così ferita» e per un Paese cui «spetta proporre come investire queste nuove risorse». In particolare, per non perdere il treno dell'European Green Deal, che da solo vale il 37 per cento degli aiuti europei.

Segue a pagina 16

**NOMINATI 13 CARDINALI, ABBRACCIO TRA FRANCESCO E RATZINGER
«BASTA CORRUZIONE». LA CHIESA VA AVANTI DOPO SCANDALI E PAURE**

Papa Francesco, 83 anni,
e Benedetto XVI, 93 anni

Servizio a pagina 24



NELLE LORO MANI

DALLE CITTÀ

Milano

**Clochard travolto
e ucciso
da camion rifiuti
Due indagati**

Vazzana nelle Cronache

Milano

**La perseguita
per due anni
Stalker in manette**

Consani nelle Cronache

Calcio, oggi Milan-Fiorentina

**Inter, tre gol
al Sassuolo
Cade l'Atalanta**

Servizi nel QS



La Fratello rompe i tabù: «Donna, non santa»

**Rosanna, la voce e Playboy
«Io, femminista per caso»**

Cutò alle pagine 20 e 21



Museo chiuso, in asta 28 proposte d'accesso

**Visite extra lusso al Louvre
La Gioconda? 10mila euro**

Serafini a pagina 22

Prostamol

Integratore alimentare a base di Serravallo's Prostate Support
che combatte la prostatite e favorisce la fertilità
della prostata e della vita sessuale

30 CAPSULE MCL

A. MENARINI

**IL PIÙ VENDUTO
IN FARMACIA***

SCOPRI DI PIÙ SU
BENESSEREURINARIO.IT

E NON HAI PIÙ SCUSE

A. MENARINI

**Alias domenica**

TRENI DELL'ACCOGLIENZA Bruno Maida ricostruisce la catena solidale ideata dal Pci dopo la guerra; dal Mediceo a oggi, una storia della prostituzione

**Culture**

PATRIMONIO Quando i musei si trasformano in griot, raccontando la storia di oggetti e luoghi lontani
Valentina Porcheddu pagina 10

**Visioni**

FILMMAKER In concorso al Festival «Makongo» e «Purple Sea», cinema che «rischia» a ogni inquadratura
Silvia Nugara pagina 11

il manifesto

quotidiano comunista

oggi con ALIAS DOMENICA

CON LE MONDIALE DIPLOMATIQUE
EURO 2,00

DOMENICA 29 NOVEMBRE 2020 - ANNO L - N° 285

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

LA DISCESA DEI CONTAGI PROSEGUE MA IL PRESIDENTE DELL'ISS AVVERTE: «GUA! A RILASSARSI»

Natale, la paura della terza ondata

■ «L'errore peggiore che possiamo fare in questa fase è quello di rilassarci, se allentiamo l'attenzione in una o due settimane la curva riparte», è l'avvertimento del presidente dell'Istituto Superiore di Sanità Silvio Brusaferro, che ha presentato ai giornalisti i dati che

hanno portato diverse regioni fuori dalle zone rosse e arancione. La discesa, infatti, sarà lunga ma almeno è iniziata: con quasi 226 mila tamponi, i casi positivi al coronavirus registrati nelle ultime 24 ore sono stati 26315. Il rapporto tra tamponi e nuovi casi scende dunque

all'11,6%, e al 23,3% se si escludono i tamponi su persone già testate. Respirano le terapie intensive, nei reparti ordinari si sono liberati 385 posti letto. Si tratta purtroppo anche di un effetto del numero tuttora elevato delle vittime, 686.

ANDREA CAPOCCI A PAGINA 2

IL COVID IN EUROPA**Sottovalutata la prima lezione**

■ La prima ondata ci ha messo in difficoltà, eppure il governo ha parlato di «modello Italia» a proposito della nostra risposta alla pandemia. Se la

strategia italiana fosse stata davvero vincente, l'annunciata seconda ondata avrebbe dovuto trovare il paese meno im-

preparato. A PAGINA 2

Covid

Il vaccino ci aiuterà ma non ci libererà dalle pandemie

EUGENIO BURGIO

Non sembrano essere in molti, in questi giorni, a rendersi conto che l'Italia è tornata, come nel marzo scorso, il paese in cui la pandemia miete più vittime. Eppure i dati epidemiologici sono eloquenti: per numero dei contagi abbiamo raggiunto l'ottavo posto, ma l'indice di letalità è secondo solo a Messico e Iran e in linea con Gran Bretagna e Perù. Persino Stati Uniti e Brasile sembrano star meglio di noi. Se poi guardiamo al numero dei decessi giornalieri, siamo tornati in cima alla lista e il presidente dei medici del Fnomceo ha denunciato la morte di altri 27 medici in 10 giorni, e parlato di «strage degli innocenti». Eppure, nel nostro paese si fa a gara nell'interpretare ottimisticamente i primi rallentamenti della curva dei contagi; ci si schiera in modo sempre più critico nei confronti delle strategie di contenimento decise dal governo: si cerca di convincere tutti che la svolta è dietro l'angolo, grazie a vaccini dichiarati in tempi record efficaci e sicuri, mediante comunicati stampa, dalle stesse multinazionali che li producono; si attacca chi si permette di avanzare dubbi non sull'importanza dei vaccini, ma sulle modalità della comunicazione e sull'eccessiva fretta con cui si è proceduto, per la prima volta nella storia, nel percorso di sperimentazione. Eppure, sono le principali testate scientifiche del mondo e in particolare The Lancet a sottolineare come sia legittimo sperare nei risultati così trionfalmente annunciati, ma che alcuni nodi dovrebbero essere sciolti prima di gridare vittoria.

— segue a pagina 7 —



Una nuova onda di protesta invade tutta la Francia contro le violenze della polizia nei confronti dei migranti e contro la legge sulla «sicurezza globale» di Macron. Alla «marcia delle libertà» movimenti antirazzisti, sindacati e giornalisti. Una giornata che parla a tutta l'Europa pagina 5



L'EMENDAMENTO Fratoianni: è l'ora di una patrimoniale



■ Intervista a Nicola Fratoianni, primo firmatario dell'emendamento che propone un'imposta sui patrimoni sopra 500mila euro: «Come in Spagna è venuto il momento di combattere le disuguaglianze. Molte firme Pd, nessuna dal M5s: rischia di diventare un partito neo-centrista». FRANCHI A PAGINA 4

all'interno

Governo Gelo del Colle sul rimpasto 2021

ANDREA COLOMBO PAGINA 4

Sardegna Alluvione, due morti e un paese distrutto

COSTANTINO COSSU PAGINA 6

Tigray Bombe su Makallè e caccia alla «cricca»

FABRIZIO FLORIS PAGINA 8

Trump-Netanyahu

L'assassinio «preventivo» di ogni pace

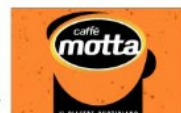
ALBERTO NEGRI

Siamo ormai arrivati all'assassinio «preventivo», con la solita licenza di uccidere incorporata nel Mossad. L'anno si chiude - almeno per ora - come si era aperto, quando il 3 gennaio gli Usa ammazzarono a Baghdad con un drone il generale iraniano Qassem Soleimani.

— segue a pagina 9 —

Lele Corvi

01129
9 770025 115000



€ 1,20

ANNO CCXXV - N° 330
ITALIA

Fondato nel 1892



Domenica 29 Novembre 2020 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A BONA E PROCCA, "IL MATTINO" - "IL QUOTIDIANO" - EUROPA

Il nuovo thriller
Donato Carrisi
e la discesa
negli abissi
tra il bene e il male
Francesco Mannoni a pag. 14



Oggi il derby con la Roma
Un grande Benevento
blocca ancora la Juve
Napoli, bivio scudetto
L'inviato Bruno Majorano a pag. 18



Il disco
Nick Cave
le 12 litanie
per un uomo
solo al piano
Federico Vacalebre a pag. 15



Il caso Recovery UNANIMITÀ LA VIA STRETTA DELLA UE

Romano Prodi

I braccio di ferro tra Polonia e Ungheria con le Istituzioni europee e gli altri 25 governi, sta andando avanti senza ancora una soluzione. Ai di là dei complicati aspetti tecnici, i termini del conflitto sono molto semplici. Come tutti sappiamo, a partire dalla scorsa estate, è stato approntato dalla Commissione (e poi adottato dal Consiglio Europeo) un progetto politico chiamato Next Generation Eu: un'iniziativa dedicata ad aiutare i Paesi europei pesantemente provati dal Covid-19. Il progetto, fin dall'inizio, prevedeva che ne potessero beneficiare solo i Paesi che si impegnavano ad applicare i principi fondamentali della democrazia. Si trattava di una condizione sostanzialmente scontata, in quanto non faceva che ribadire le regole che stanno alla base dell'Unione Europea. Condizione così scontata da essere accettata da tutti i Paesi aderenti, Polonia e Ungheria compresi.

Continua a pag. 43

Lo scenario L'ASSASSINIO IN IRAN UN ERRORE PERICOLOSO

Fabio Nicolucci

Grande scalpore ha suscitato in Occidente l'assassinio a Teheran dello scienziato a capo del progetto nucleare iraniano, Mohsen Fakhrizadeh. Ma questa volta non sono voci della paura, quanto quelle della ragione. «Questo è stato un atto criminale e altamente irresponsabile» ha dichiarato ieri l'ex Capo della Cia dal 2013 al 2017 John O. Brennan - e rischia una rappresaglia letale e un nuovo avvitarsi del conflitto regionale. I leader iraniani sarebbero saggi - consiglia Brennan - ad aspettare il ritorno di una leadership americana responsabile sul palcoscenico globale e resistere all'urgenza di rispondere contro sospetti colpevoli. Questi assassinii - continua infatti Brennan, che alle critiche subito piovute dal giro di Trump ricorda che per 33 anni ha contrastato l'Iran, e che non deve imparare da nessuno né determinazione né soprattutto come essere efficaci - sono molto differenti.

Continua a pag. 43

Vaccini, l'Italia già in ritardo

► Stati Uniti e Gran Bretagna già partono. Da noi poche dosi (forse) a fine gennaio
Verso il Dpcm Natale, spostamenti solo per i parenti stretti e resta il coprifuoco

L'Italia già in ritardo per quanto riguarda l'approdo ai vaccini. In particolare, Stati Uniti e Gran Bretagna già partono. Da noi quantitativo ridotto e forse solo a fine gennaio. Governo al lavoro per il Dpcm Natale, in via di definizione le misure ma saranno consentiti soltanto spostamenti per i parenti stretti. Resterà il coprifuoco dalle 22 fino alle 6 e l'invito ad evitare folle di parenti.

Dinoto, Evangelisti, Gentili, Mangani, Novelli, Pasqua e Vazza alle pag. 2, 3, 4 e 5

Il labirinto delle fasce

Tutti i dati meglio della Lombardia
ma la Campania resta in zona rossa

Ettore Mautone

La Lombardia, dall'11 novembre in zona rossa, dopo tre settimane di lockdown è tornata, oggi, in area arancione. La Campania, che nella zona di massima restrizione ci è

arrivata l'8 novembre, resta invece ancora ferma. Se ne riparla se va bene il 3 dicembre. Solamente la percentuale dei contagiati resta più alta, in Campania, dove la discesa appare più lenta.

A pag. 6

Il retroscena

L'intrigo del rimpasto
un big dem e Renzi
vogliono un ministero

Tre ministri a rischio e la polemica non nuova sulla Azzolina, che però potrebbe rimanere al suo posto. C'è aria di rimpasto, nel governo Conte. Big Pd e Renzi chiedono spazio.

Pucci a pag. 8

La lettera a Macron

Robert, 109 anni
«Voglio la mia bici
dopo il lockdown»



Gian Paolo Porreca a pag. 43

Il lungo addio Dopo l'allarme lanciato dal Mattino, i ricordi dei tifosi custoditi al San Paolo



Il «muro» di cimeli maradoniani che era stato collocato allo stadio San Paolo NEWFOTOSUD/REPOSITO

Maradona senza pace spunta un altro figlio «Riesumate la salma»

Un 19enne argentino chiede la prova del Dna
Scontro su eredità e sfruttamento del nome

Pino Taormina

Davvero non c'è pace, per Maradona. Si scatenano veleni ed appetiti per l'eredità. E spunta un altro presunto figlio. Alle pag. 10 e 11 con Arpaia e Tarsia

Un museo con i cimeli di Diego

Valerio Esca in Cronaca

Il dibattito

Ritiriamo la Dieci
da tutto il calcio

Marilicia Salvia a pag. 42

No, così ritiriamo
i sogni dei bambini

Francesco De Luca a pag. 42

Le idee

Lady Diana
e il Pibe de Oro
miti solitari

Francesco Pinto

Non debbo farmi prendere dall'emozione. Non debbo farmi prendere dall'emozione. Me lo sono ripenuto più volte prima di scrivere. Siamo umani, come il giornalista argentino che, quando ha dovuto annunciare che Maradona non c'era più, è scoppio a piangere buttando a mare tutta la sua rispettabilità professionale. Siamo umani, ho sentito amici e conoscenti reagire nella stessa maniera, persone che vivono nel mondo della comunicazione abituati alle catastrofi. Continua a pag. 42

CAPSULE O PONTI STACCATI?

PONTEFIX®

FISSA PONTI E CAPSULE DENTALI

PRODOTTO TASCABILE CHE CONSENTE DI RIFISSARE DA SOLI PONTI, CORONE, CAPSULE E DENTI A PERNO

da FIMO IN FARMACIA www.fimosrl.it

PONTEFIX®

FISSA PONTI E CAPSULE DENTALI

FISSAGGIO FACILE E VELOCE

PRONTO INTERVENTO DENTALE

LEGGERE ATTENTAMENTE LE ISTRUZIONI PRIMA DELL'USO È UN DISPOSITIVO MEDICO CE AUT. MIN. SANITÀ DEL 26/04/2020



Il Messaggero



24h € 1,40* ANNO 142 - N° 330
ITALIA
Sped. in A.P. 0333/2002 conv. L. 430/2004 art. 1 c. 1 B2B RM

NAZIONALE

IL GIORNALE DEL MATTINO

Domenica 29 Novembre 2020 • S. Saturnino

Menta le notizie su ilmessaggero.it

Il film su Netflix
Fabrizio Gifuni
«Sono una belva, proprio io che odio la violenza»
Ravaro a pag. 30



Riscatto Inter, frenata Juve
Roma, l'esame di maturità
nello stadio di Maradona
Lazio-Udinese a pranzo,
Inzaghi punta alla risalita
Nello Sport



Il Messaggero
GOAL!
ilmessaggero.it/sport

Next Generation Eu
L'accordo
obbligato
per riunificare
l'Europa

Romano Prodi

I braccia di ferro tra Polonia e Ungheria con le Istituzioni europee e gli altri 25 governi, sta andando avanti senza ancora una soluzione. Al di là dei complicati aspetti tecnici, i termini del conflitto sono molto semplici.

Come tutti sappiamo, a partire dalla scorsa estate, è stato approntato dalla Commissione (e poi adottato dal Consiglio Europeo) un progetto politico chiamato Next Generation Eu: un'iniziativa dedicata ad aiutare i Paesi europei pesantemente provati dal Covid-19. Il progetto, fin dall'inizio, prevedeva che ne potessero beneficiare solo i Paesi che si impegnavano ad applicare i principi fondamentali della democrazia. Si trattava di una condizione sostanzialmente scontata, in quanto non faceva che ribadire le regole che stanno alla base dell'Unione Europea. Condizione così scontata da essere accettata da tutti i Paesi aderenti, Polonia e Ungheria compresi.

Nello stesso tempo, in modo sempre più clamoroso, i governi di questi due Paesi hanno però messo in atto misure interne in contrasto con alcuni dei principi fondamentali dell'Unione. Si tratta soprattutto della libertà dei media, dell'indipendenza della magistratura e di altri fondamentali diritti dei cittadini.

Il Parlamento di Strasburgo ha reagito ribadendo con larghissima maggioranza, e in termini inequivocabili (...) Continua a pag. 22

Natale, si spostano solo i parenti

► Dal 19 dicembre la mobilità tra regioni sarà consentita ai congiunti stretti e ai residenti Coprifuoco confermato anche la sera del 25. Vaccini, Italia in ritardo: poche dosi a gennaio

Stefania Sandrelli: «Seguiremo le regole»



«Le mie feste diverse: regali ai nipoti e riunioni ristrette»

Stefania Sandrelli, 74 anni (foto L'ESPRESSO) Satta a pag. 3

ROMA Le regole per il Natale ai tempi del Covid-19 sono praticamente scritte. Saranno feste blindate. Con cene, pranzi e tombolate riservate solo ai «parenti stretti, possibilmente conviventi», gli unici che potranno spostarsi tra regioni. Con la Messa della Vigilia anticipata alle 20 o alle 21 per non violare il coprifuoco, che verrà confermato e scattierà dalle 22 (nessuna eccezione per Natale e Capodanno). Vaccini, Italia in ritardo.

Evangelisti, Gentili, Mangani e Melina
alle pag. 2, 3 e 5

L'emergenza demografica

Delrio: «Subito l'assegno unico per i figli fino a 21 anni»

Mario Ajello

«Subito l'assegno unico per i figli fino a 21 anni» chiede il capogruppo Pd Delrio.
A pag. 14

Blangiardo: «Anche fondi Ue per aiutare le famiglie in crisi»

Luca Cifoni

«Nasce, usare i fondi della Ue in aiuto alla famiglia» dice il presidente Istat Blangiardo. A pag. 15

«Niente tasse ai terremotati e super bonus fino al 2024»

► L'intervista. La viceministra Castelli: «Sgravi per le donne»

Umberto Mancini

«Proterremo l'esenzione delle tasse ai terremotati, correremo ai ripari». Così la viceministra all'Economia Laura Castelli in una intervista a *Il Messaggero*, sul mancato inserimento della proroga nella legge di bilancio. «La nostra attenzione non è mai venuta meno. In questi mesi abbiamo stabilizzato il personale che cura la ricostruzione». E ancora: «Renderemo strutturali il Superbonus, la deduzione al Sud e quella per le donne e gli under 35».
A pag. 10

La bomba d'acqua era attesa venerdì

Sardegna, nubifragio non previsto tre vittime e danni per milioni

CAGLIARI La bomba d'acqua era attesa venerdì sera. Invece, è arrivata l'indomani. La devastazione è stata totale, da un capo all'altro della Sardegna, con un primo bollettino ancora molto provvisorio di morti: almeno tre e



decine di dispersi. Sono un centinaio i Comuni travolti dalla tempesta. Fiumi e dighe fuori controllo, ponti crollati, strade e campagne allagate. Polemiche per l'allerta lanciata nel giorno sbagliato.
Aime a pag. 19

Il romano Gianmarco Pozzi lavorava nella security di un locale

Il giallo di Ponza: per il pm è omicidio

LATINA Perché scappava Gianmarco? Qualcuno lo rincorreva? Qualcuno lo ha spinto? Il suo corpo senza vita è stato trovato la mattina del 9 agosto scorso in un'intercapedine larga appena 80 centimetri a Ponza. La Procura di Cassino ora indaga per omicidio, nonostante la causa del decesso di Gianmarco Pozzi, 28 anni, battafuori romano di un locale, sia stata ritenuta compatibile con una caduta da un'altezza di due metri e settanta centimetri.



Gianmarco Pozzi

Cammarone a pag. 21

Le motivazioni della condanna

«Vannini poteva salvarsi Ciontoli impedì i soccorsi»

ROMA «Hanno mentito, usando crudeltà e depistando gli investigatori». Sono alcuni dei passaggi più significativi riportati nelle motivazioni della sentenza dell'appello bis per la morte di Marco Vannini. Parole durissime nelle 80 pagine firmate dal presidente della Corte, Giancarlo Garofalo, che due mesi fa, per la morte del giovane cervetero, aveva emesso il 18 maggio 2015, a Ladispoli, la condanna all'intera famiglia Ciontoli. «Vannini si poteva salvare, hanno impedito i soccorsi».

Rossi a pag. 19

BILANCIA, VINCE LA PASSIONE

Buona domenica, Bilancia! Lo sappiamo, Marte vi provoca ormai da mesi, ma sappiamo pure che il vostro è un amore grande se resiste da quasi tre anni anche a Saturno. È vero però che a ritmi regolari si presentano transiti morbidi che vi tirano fuori dal pantano. Venere è stata per mesi incredibile, mentre novembre si conclude con Luna piena in Gemelli, che farà iniziare certamente anche dicembre con amore. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo all'interno

Città DIVERSE, stessa app!

Chiama il taxi con **appTaxi**.
Roma, Milano, Firenze, Venezia, Verona, Padova, Cagliari, Catania...

PROVACI!
appTaxi
www.apptaxi.it/get



* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, *Il Messaggero* • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, *Il Messaggero* • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, *Il Messaggero* • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, *Il Messaggero* • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50

-TRX 11/28/11/20 22:43-NOTE:

il Resto del Carlino

DOMENICA 29 novembre 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



Negli ospedali di Modena

**«Troppi contagiati»
Task force di medici
solo per i sanitari**

Beltrame a pagina 17



Tracciamento fallito, restano i divieti

Nostra inchiesta: ecco perché Immuni e la rete sanitaria non sono riusciti a tenere sotto controllo i contagi. Manca il personale
Intervista a Salvini: errore chiudere le piste da sci, ok a riaprire le scuole in gennaio. Ostruzionismo sui decreti sicurezza

Servizi
da p. 3 a p. 13

Da Maradona a Mina, i geni

**Extraterrestri
ci avete
portati via**

Michele Brambilla

Che cos'hanno in comune Maradona, celebrato in questi giorni eroe dei Due Mondi, e Mina, che a ottant'anni fa uscire un doppio disco? E Celentano, che a 82 sbanca i social con un brano di 46 anni fa dal titolo impronunciabile? E Sean Connery, il quale "nonostante gli innumerevoli tentativi di imitazione" resterà sempre l'unico vero 007? Hanno in comune che sono fuoriclasse. Extraterrestri.

L'altro giorno Mattia Feltri ha scritto sulla Stampa un bellissimo corsivo su Maradona dicendo di aver sempre detestato quasi tutto di lui: la cocaina, la retorica terzomondista, il populismo castrista, la dissipazione del talento, e così via.

Continua a pagina 2

**NOMINATI 13 CARDINALI, ABBRACCIO TRA FRANCESCO E RATZINGER
«BASTA CORRUZIONE». LA CHIESA VA AVANTI DOPO SCANDALI E PAURE**

Papa Francesco, 83 anni,
e Benedetto XVI, 93 anni

Servizio a pagina 24



NELLE LORO MANI

DALLE CITTÀ

Bologna, comitati in agitazione

**Tram e Passante,
doppio esproprio
alla parrocchia
di San Donnino**

Rosato in Cronaca

Bologna, preso a bottigliate

**Pestato e rapinato
da una banda
di giovanissimi**

Tempera in Cronaca

Bologna, Virtus basket

**Belinelli: «Torno
per vincere»
La città si spacca**

Gallo e Sella nel Qs



La Fratello rompe i tabù: «Donna, non santa»

**Rosanna, la voce e Playboy
«Io, femminista per caso»**

Cutò alle pagine 20 e 21



Museo chiuso, in asta 28 proposte d'accesso

**Visite extra lusso al Louvre
La Gioconda? 10mila euro**

Serafini a pagina 22

Prostamol

Integratore alimentare a base di Serravallo
che cura la prostata e favorisce la fertilità
della prostata e della vita sessuale

30 CAPSULE MCL

A. MENARINI

**IL PIÙ VENDUTO
IN FARMACIA***

SCOPRI DI PIÙ SU
BENESSEREURINARIO.IT

E NON HAI PIÙ SCUSE

A. MENARINI

BLUENERGY
www.bluenergygroup.it

Gas Luce Servizi
PASSA A BLUENERGY

IL SECOLO XIX

DOMENICA 29 NOVEMBRE 2020

RELAX LUCE E GAS
per te fino a
90 €
di bonus pari al canone IRI

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ - Anno CXXXV - NUMERO 284, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR. 50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

Il digitale all'epoca del Covid

**RETE
A DOPPIO
TAGLIO**

■ Nuovi bonus,
come ottenerli
■ Boom di reati
via web, come
difendersi

Lunedì 30 novembre
l'inserto di 8 pagine
in omaggio con
IL SECOLO XIX

MALTEMPO IN SARDEGNA

Alluvione colpisce il Nuorese,
tre vittime travolte dal fango

LONDRO / PAGINA 13



INDICE

Primo Piano	Pagina 2
Ormai	Pagina 13
Giustizia	Pagina 15
Economia / Mercato	Pagina 17
Genova	Pagina 22
Programmi Tv	Pagina 41
Xbox	Pagina 42
Sport	Pagina 46

NESSUN ACCORDO SUL SALVA STATI, INTERVISTA CON IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA: «CON IL PD IDEE DIVERSE SUI FONDI, CONTE NON SI TOCCA»

Il governo si spacca sul Mes Bonafede: no al rimpasto

Liguria da oggi zona gialla: la riapertura di bar e ristoranti può far recuperare oltre 600 milioni

L'EDITORIALE

LUCA BALDESCHI

**LA DOLOROSA
RICONQUISTA
DELLA NORMALITÀ**

La cartina dell'Italia che scolorisce, con le macchie rosse che cedono spazio all'arancione e al giallo, alimenta in ognuno di noi la sensazione di poter riprendere il pieno controllo delle nostre vite e riscoprire il piacere della normalità.

Ma la realtà richiama le nostre coscienze alla cautela e alla responsabilità. E due immagini che ho visto nelle ultime ore lo confermano con grande forza. La prima è quella di un cartellone per gli avvisi funebri, talmente affollato da richiedere di appendere alcuni manifesti fuori dagli spazi previsti. Passo regolarmente davanti a quel cartellone e mai lo avevo visto così, ad ammonirci che ogni giorno ci sono ancora tantissime persone che muoiono per colpa del virus. Ieri in Italia sono state 686, il giorno prima 827. Numeri che fanno rabbrivire.

E poi c'è la foto che abbiamo pubblicato sull'edizione del Secolo XIX di La Spezia, dove in una residenza per anziani è stata inaugurata la stanza degli abbracci. Una parete di plastica con due maniche nelle quali infilare le braccia e riscoprire l'emozione di una carezza per quanto mediata da una protezione sintetica. «La felicità per me oggi ha la forma della stanza degli abbracci», ha commentato una donna costretta da mesi ad accontentarsi di telefonate o videochiamate con l'anziana madre ospite della struttura.

SEQUE / PAGINA 15

Sembrava potesse essere il giorno giusto per un accordo sul rimpasto. E invece, alla fine, le divisioni opposte sul fondo Salva Stati hanno scavato un fossato ancora più profondo tra M5S e Pd. Il ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede, lo dice chiaro: «Con il Pd abbiamo idee diverse sui fondi. E dico no anche all'ipotesi del rimpasto». Si è delineata solo la composizione della cabina di regia per il Recovery fund. La Liguria, intanto, da oggi è zona gialla. Bar e ristoranti riaprono e sperano di ritrovare le risorse perdute.

SERVIZI / PAGINE 2-7

ROLLI



LE REAZIONI

Baristi e ristoranti liguri pronti a ripartire
«È l'ultima occasione»

La Liguria è di nuovo zona gialla, per bar e ristoranti torna la possibilità di accogliere i clienti almeno fino alle 18. Per la categoria un sospiro di sollievo: «È la nostra ultima occasione per provare a risollevarci».

SERVIZI / PAGINE 6-7



Parigi, migliaia in piazza contro la polizia violenta

Fiamme, sassaiole e scontri a Parigi durante la manifestazione contro la legge sulla sicurezza

MARTINELLI / PAGINA 8

RAPPORTI DIFFICILI CON IL PRESIDENTE E I GIOCATORI ALL'ORIGINE DEL DIVORZIO. RITORNA MARROCCU

Ribaltono al Genoa, Preziosi licenzia il ds Faggiano

Di mezzo c'è sempre il Parma. Dal Parma era arrivato Daniele Faggiano all'inizio di agosto, con un annuncio di pieni poteri. E a poche ore dal match con il Parma, decisivo per risalire in classifica, ecco il divorzio dall'ormai ex direttore sportivo del Grifone. Un fulmine a ciel sereno, soprattutto dopo un derby vinto, sia pure di Coppa Italia. Divorzio che però non può definirsi inaspettato, visto che il rapporto tra lo stesso Faggiano e il resto del club, dal presidente fino ai giocatori, si stava deteriorando ormai da diverse settimane.

ARRICHELLO E SCHIAPPAPIETRA / PAGINE 46 E 47



L'ANALISI

MAURO CASACCIA / PAGINA 46

**LA TRAPPOLA
DEL GATTOPARDO
PER IL GRIFONE**

È l'ennesimo cambio in casa Genoa. La speranza dei tifosi è che non si pregiudichi tutto.

**ESPERTI DELLE SOLUZIONI OTTICHE
ALLE ESIGENZE DELLA VISTA**



ISOLANI
ISTITUTO OTTICO

**PARTNER TECNICO DEL VOSTRO
MEDICO OCULISTA DI FIDUCIA**

LOST & FOUND OUTLET
DA 35 ANNI TRASMETTIAMO FIDUCIA

**APERTO TUTTI I GIORNI
ANCHE LA DOMENICA**

CONSEGNA E RITIRIAMO
IN 24 ORE A CASA VOSTRA
GRANDI E PICCOLI
ELETTRODOMESTICI
IN TUTTA SICUREZZA SANITARIA

**OGGI
APERTI!**

**BLACK FRIDAY!
Super Offerte
Fino al 15 Dicembre**

Genova Via Giovanni Torti, 178R
Tel. 010.868.0360 - moremosi3@gmail.com

€ 2,50 in Italia — Domenica 29 Novembre 2020 — Anno 156°, Numero 329 — ilsol24ore.com

Poste Italiane SpA, in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 48/2004, art. 1, c. 1, DDB Milano



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

a tu per tu
Marco Balich
«TORNEREMO
AGLI EVENTI
DAL VIVO, MA PIÙ
INNOVATIVI»

Monica D'Ascento — a pag. 9



Governo, tensioni sul Mes: dubbi del Colle per il rimpasto — p. 17

Capitali esteri in Italia per student housing — p. 12

UniCredit, oggi cda straordinario — p. 8

domenica

Vittorio
Emanuele II
Sua Maestà
in posa
davanti
al fotografo

di Andrea Merletti — a pagina 1



Berlino
Nella brughiera
brandeburghese

di Giulio Busi — a pagina 111

lifestyle

Distanziamenti
Le sei mete
nel mondo
dove la natura
ha il monopolio

Enrico Marro — a pag. 18

lunedì

Superbonus
110%: le regole
su demolizioni
e condominio

Rate, ganascie fiscali, ipoteche: tutte le novità del Ristori quater

Il nuovo decreto. Verso il Consiglio dei ministri: nuova apertura per chi non ha rispettato i piani precedenti di pagamento e per le rottamazioni delle cartelle. Dilazioni automatiche se il debito non supera i 100mila euro

Cresce l'elenco di misure del Decreto Ristori-quater atteso oggi all'esame del Governo. L'ultima bozza riapre infatti la possibilità di rateizzare i debiti con il fisco anche a chi è decaduto dai vecchi piani di dilazione o dalle rottamazioni: e perché non ha rispettato i calendari dei pagamenti concordati con la riscossione. Il via libera alle nuove rate non avrà bisogno di certificare la «condizione di difficoltà economica» dei contribuenti per i debiti fino a 100mila eu-

ro. La richiesta potrà essere presentata entro il 31 dicembre dell'anno prossimo, e chi non la ganascie e ipoteche. Tra le altre novità che arricchiscono il decreto chiamato a fermare le tasse di fine anno anche il rinvio ad aprile dei pagamenti da parte delle imprese che rischiano di aver superato il tetto degli aiuti di Stato.

Mobili, Parente e Trovati — a pag. 2 e 3

Edizione chiusa in redazione alle 22

I FOCUS

1 DA ROSSO AD ARANCIONE
Il rebus degli aiuti per le Regioni che cambiano colore

— a pagina 2

2 SCADENZE
Accounti da versare, guida alle regole del rinvio ad aprile

— a pagina 3

3 LA NUOVA PLATEA
Rimborsi estesi agli agenti di commercio

— a pagina 3

Bonomi: «Rischiamo di non sfruttare le opportunità Ue»

CONFINDUSTRIA

«Il Piano Next Generation Eu rappresenta una opportunità senza precedenti per realizzare un programma massiccio di investimenti pubblici e privati. Ma il rischio che l'Italia non avrà sfruttato pienamente questa opportunità purtroppo è molto al-

to», ha detto ieri il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, intervenendo alla presentazione degli scenari economici del Centro studi. Secondo il Csc, la manufattura mondiale è sotto lo scacco della pandemia, con un effetto generalizzato che non risparmia alcuna area. In questo scenario l'Italia però resiste.

Pecchio e Fortina — a pag. 4



Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea, ha tenuto in videoconferenza il discorso inaugurale dell'anno accademico della Bocconi

von der Leyen
«Con le giuste riforme l'Italia può ripartire grazie ai fondi dell'Europa»

Riccardo Sorrentino — a pag. 6

MEF, MISE E SEI MANAGER PUBBLICI

Maxi cabina di regia per il Recovery

— a pagina 7

IMPORT-EXPORT



Kenya. Container nel porto Kilindini di Mombasa, uno dei maggiori scali commerciali dell'oceano Indiano

Africa, occasione per il made in Italy

Alberto Magnani — a pag. 11

L'Eccellenza è di casa.

Tutta la nostra qualità con un clic a casa tua www.dispensapantano.it

Covid, rientro in classe previsto al 7 gennaio

EMERGENZA SANITÀ

Nel prossimo Dpcm restrizioni maggiori per le feste di Natale

Ritorno a scuola giovedì 7 gennaio. È questo l'orientamento del Governo in vista del varo del nuovo Dpcm con le misure anti contagio

valide per il periodo delle feste di Natale e Capodanno. Anche se dal Governo non c'è l'ufficialità, fonti dei diversi partiti di maggioranza confermano che i ragazzi delle superiori dovrebbero tornare in classe solo all'inizio del nuovo anno, mentre a dicembre proseguirebbe la didattica a distanza anche nelle zone gialle. Ieri sono stati registrati 65.323 nuovi contagi e 686 decessi. Servizio a pagina 9

LETTERA AL RISPARMIATORE

Iren, servizi digitali e ambiente per crescere a livello nazionale

Vittorio Carlini — a pag. 14

STATO DI DIRITTO

IL RICATTO DA RIFIUTARE DI POLONIA E UNGHERIA

di Sergio Fabbrini

È proprio vero che i nodi arrivano sempre al pettine (nella vita di un individuo come in quella di un'organizzazione). In questi giorni, l'Unione europea è sottoposta ad una doppia sfida. Ad occidente, c'è una secessione nazionalista (Brexit) che non vuole concludersi. Ad oriente, c'è una degenerazione illiberalista (in Ungheria e Polonia) che è addirittura in crescita. Il Regno Unito, ad un mese dalla fine del periodo di transizione che determinerà la sua uscita dall'Ue, sta rinegoziando le condizioni del recesso che aveva concordato un anno fa con Bruxelles. L'Ungheria e la Polonia, ad un anno dall'esplosione della pandemia, tengono in ostaggio i programmi di aiuto con cui si sono tratti il dopo pandemia. Se Brexit appartiene al passato, il ricatto ungherese e polacco appartiene al presente. Di tale ricatto vale la pena discutere.

Controllando delle tecniche. Entro la fine dell'anno, l'Ue deve approvare (attraverso una speciale procedura legislativa basata sul principio di unanimi) il quadro finanziario pluriennale (Qfp) per il periodo 2021-2027, cui è collegato il programma speciale di Next Generation Eu (Ng Eu), il cui finanziamento implica il ricorso a nuove risorse proprie (debito europeo). Il Qfp deve essere formalmente approvato dal Consiglio dei ministri, dopo aver ricevuto il consenso del Parlamento europeo. Le nuove risorse proprie debbono essere approvate dal Consiglio dei ministri e quindi ratificate dal Parlamento (tutti gli stati membri). Unica eccezione: il suo potere formale di consenso, il Parlamento europeo ha imposto con successo un incremento (di 16 miliardi) del Qfp (originariamente di 1.074 miliardi), portando l'investimento finanziario (inclusi i 750 miliardi di Ng Eu) a 1.840 miliardi di euro.

— Continua a pagina 9

CRIPTO VALUTE

BITCOIN, IL MERCATO È PIÙ MATURO

di Marcello Minenna

Bitcoin (Btc) sta avvicinando a superare il massimo storico, stabilito il 18 dicembre 2017 a 19.130 dollari. È possibile che si possa raggiungere il livello di 20mila dollari a breve. Anche le altre valute digitali stanno beneficiando della corsa di Btc. Stavolta l'ascesa del prezzo non è stata accompagnata da clamore mediatico e da fenomeni speculativi. Chi sta alimentando dunque l'afflusso di capitali su questi mercati?

Bisogna considerare che il mercato delle cripto valute è radicalmente mutato in 3 anni, e l'integrazione all'interno del sistema finanziario globale è stata più rapida di quanto ci si aspettasse. Il 21 ottobre il gigante dei pagamenti elettronici Paypal ha attivato un servizio di acquisto di Btc sulla propria piattaforma. Si tratta di una fase sperimentale prima dell'avvio a regime nel 2021, ma secondo gli addetti ai lavori la domanda di Btc è sensibilmente aumentata nelle ultime settimane.

— Continua a pagina 14



CRASTAN
1870
100% ORZO ITALIANO

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

ristora
INSTANT DRINKS

Domenica 29 novembre 2020
Anno LXXVI - Numero 330 - € 1,20
San Saturnino di Tolosa

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel. 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciceria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Toscana (da Faleria a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6190

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

FOLLIA ROSSOGIALLA

Vogliono più tasse sulla casa

Proposta Pd-Leu in manovra
C'è una patrimoniale dello 0,2%
per tutti sopra i 500 mila euro

Colpita la prima abitazione
come tutti gli altri immobili
oltre ai risparmi anche sui c/c

Nel loro bersaglio gran parte
delle medie abitazioni di Roma
in Centro, Prati, Salaria e Trieste

Il Tempo di Osho

Nel rimpasto fantasma rischiano le ministre



"La De Micheli la tenemo?
chè ce sto mezzo
a provà"

Storage a pagina 10

DI FRANCO BECHIS

Dopo averla sempre negata ora la patrimoniale è ufficialmente spuntata. È contenuta in un emendamento alla legge di bilancio per il 2021 sottoscritto con numerose firme da Pd e Leu, l'ala sinistra dell'esecutivo rossogiallo, in testa Nicola Fratoianni e Matteo Orfini. (...)

Segue a pagina 3

Le misure del decreto Ristori

Spunta una mancia anche
per i lavoratori del turismo

Mineo a pagina 4

In arrivo una pioggia di tasse

La maggioranza si sveglia
e fa promesse ai terremotati

Di Majo a pagina 5

Il piano per il Recovery Fund

Ursula ci dà i compiti a casa
E Conte fa la cabina di regia

Frasca a pagina 6

Il retroscena

Così Papa Francesco
rivoluziona la Curia



Bisignani a pagina 11

Sanità nel caos, ma la Regione assicura: ne faremo il 90% entro fine anno

Nel Lazio tre milioni di visite da recuperare

Sicurezza stradale nella Capitale
Galleria Giovanni XXIII
Arriva l'autoveloce

Sereni a pagina 17

... Nel Lazio ci sono quasi 3 milioni di appuntamenti ambulatoriali da recuperare tra le già lunghe liste pre-pandemia, le cancellazioni durante il lockdown e le sospensioni causate da questa seconda ondata. Ma la Regione Lazio rassicura: recupereremo il 90 per cento delle prestazioni entro fine anno.

Sbraga a pagina 15

Serie A: Lazio con l'Udinese

Stasera Roma a Napoli
nel ricordo di Maradona

Biafora, Pieretti, Salomone, Zotti alle pagine 28 e 29

la S TORACIATA
Quell'accordo strano
col governo?
Lo scopriremo
solo Vivendi

PEGASO
Università
Telematica
La distanza
che ci unisce
"Dietro ogni problema
c'è un'opportunità."
Galileo Galilei

Impegna al meglio il tuo tempo,
investi sulla tua formazione.
Studia online dove vuoi e quando
vuoi con la migliore formazione
universitaria online d'Italia.

Da oggi studi e sostieni
gli esami online.

www.unipegaso.it 800.185.095

Il diario
di Maurizio Costanzo
In questi giorni dove, giustamente, si parla molto della scomparsa di Diego Armando Maradona, sono rincorso dal ricordo di una intervista lunga più di un'ora che feci a Maradona e che andò in onda su Canale5. Ci ripenso e ricordo il suo incredibile entusiasmo dopo tanti anni di successi e anche alcune ingenuità nelle risposte. Mi fece una bella impressione, Maradona, anche se, oggi, non riesco a capire, da quel che leggo, se mi sono sbagliato o se ho avuto la fortuna di conoscere una parte meno nota del grande campione. Probabilmente, proprio il suo entusiasmo e la sensazione di parlare con un unicum del calcio, ha formato il mio giudizio e quindi il mio ricordo.

LA NAZIONE

DOMENICA 29 novembre 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



Toscana, c'è il piano vaccini e tamponi

**Il balletto dei tempi
Una settimana
per la zona arancione**

Caroppo e Ulivelli alle pagine 16 e 17



Oggi a San Siro (ore 15)

**La Fiorentina
sfida il Milan
Fiducia in FR7**

Giorgetti nel Qs



Tracciamento fallito, restano i divieti

Nostra inchiesta: ecco perché Immuni e la rete sanitaria non sono riusciti a tenere sotto controllo i contagi. Manca il personale
Intervista a Salvini: errore chiudere le piste da sci, ok a riaprire le scuole in gennaio. Ostruzionismo sui decreti sicurezza

Servizi
da p. 3 a p. 13

Quello che (non) impariamo

**Contro il virus
la politica
degli scongiuri**

Agnese Pini

Siamo arancioni! L'urlo di giubilo è durato meno di mezzo pomeriggio: «No, meglio di no, ancora no, per qualche giorno almeno. Abbiate pazienza». E poi: «La Toscana deve resistere fino a venerdì prossimo!». «In realtà un po' di più: fino a domenica». «Beh, se tutto va bene, forse si cambia colore già sabato». Non sto dando i numeri. Ho solo sintetizzato la ridda di dichiarazioni temporal-cromatiche che hanno accompagnato l'agenda politica degli ultimissimi giorni, rimbalzando rapsodicamente fra Firenze e Roma, fra il governatore Giani e il ministro Speranza. Non fossimo a parlare di cose molto (troppo) serie, sarebbe da prenderla sul ridere.

Continua a pagina 16

**NOMINATI 13 CARDINALI, ABBRACCIO TRA FRANCESCO E RATZINGER
«BASTA CORRUZIONE». LA CHIESA VA AVANTI DOPO SCANDALI E PAURE**

Papa Francesco, 83 anni,
e Benedetto XVI, 93 anni

Servizio a pagina 24



NELLE LORO MANI

DALLE CITTÀ

Firenze

**Città d'arte
in crisi profonda
Scossa Nardella
«Roma ci aiuti»**

Baldi in Cronaca

Firenze

**Lui ha 83 anni
Lei appena 28
Stalker arrestato**

Spano in Cronaca

La vita
è sogno

All'interno
il racconto
di Marco Vichi



La Fratello rompe i tabù: «Donna, non santa»

**Rosanna, la voce e Playboy
«Io, femminista per caso»**

Cutò alle pagine 20 e 21



Museo chiuso, in asta 28 proposte d'accesso

**Visite extra lusso al Louvre
La Gioconda? 10mila euro**

Serafini a pagina 22

Prostamol

Integratore alimentare a base di Sereno Repens che con il suo olio favorisce la funzionalità della prostata e del rene in un solo colpo.

30 CAPSULE MOLLI

A. MENARINI

**IL PIÙ VENDUTO
IN FARMACIA***

SCOPRI DI PIÙ SU
BENESSEREURINARIO.IT

E NON HAI PIÙ SCUSE

A. MENARINI



ITALIANA ASSICURAZIONI
TOGETHER MORE

la Repubblica

Fondatore *Eugenio Scalfari***L'Espresso**Direttore *Maurizio Molinari*

ITALIANA ASSICURAZIONI
REALE GROUP

Anno 45 - N° 283

Domenica 29 novembre 2020

Oggi con *L'Espresso*

In Italia € 2,50

L'editoriale

Difesa cyber e interesse nazionale

di **Maurizio Molinari**

A metà dicembre la Commissione Ue adotterà la nuova strategia europea di cybersecurity riconoscendo l'urgenza di proteggersi su questo fronte, di essere più autonoma nello sviluppo della tecnologia e di aumentare gli investimenti nell'innovazione. E ciò significa che tutti i partner dell'Unione, Italia compresa, sono chiamati a impegnarsi su questo terreno in tempi assai stretti. L'urgenza della difesa dalle minacce cyber è stata affermata con chiarezza dalla presidenza di turno tedesca, in occasione dell'ultimo Consiglio Europeo, con un documento sul "crescente pericolo di penetrazione della sicurezza collettiva dovuti all'aumento dell'uso di prodotti elettronici da parte dei cittadini". È una situazione di allarme dovuto, secondo un recente rapporto dell'Agenzia Ue per la difesa cyber (Enisa), alla "pandemia che sta mettendo a dura prova la resilienza cyber delle nostre protezioni" perché molti operatori si trovano a lavorare da casa e le linee di protezione sono di conseguenza assai frammentate mentre "l'aggressività degli attacchi cresce". Come ha riassunto la Nato "siamo obiettivi di interferenze maligne che puntano alle nostre infrastrutture più impegnate contro il virus come ospedali e istituti di ricerca".

● continua a pagina 37

IL PIANO DEL GOVERNO

Pronta la mappa dei centri per distribuire i vaccini

Un portale tratterà le fiale. Previsto un hub ogni trentamila abitanti, sarà utilizzato anche l'esercito. Si comincia a fine gennaio. Partirà una campagna di comunicazione per superare le paure dei cittadini. **Natale, allo studio deroghe per raggiungere gli anziani**

Intervista al sopravvissuto di Colferro

▲ Gli amici Samuele Cenciarelli, in maglia bianca, e Willy Monteiro, a destra

"Agli assassini farei dipingere nella cella il sorriso di Willy"

di **Fabio Tonacci** ● a pagina 19

Il prossimo sarà un Natale prudente: famiglie unite ma niente maxi-tavolate. E saranno vietati gli spostamenti tra regioni. Allo studio ci sono però deroghe per raggiungere gli anziani. A questo punto il nuovo Dpcm in Aula mercoledì. Ed è braccio di ferro sulla riapertura delle scuole. Anche perché il virus continua a circolare e buona parte del Paese è ancora sopra il livello di guardia. Mentre il piano vaccini prevederà l'utilizzo dell'esercito, frigoriferi requisiti e ogni fiala sarà tracciata.

● servizi da pagina 2 a pagina 4

Il longform

Nella terra di nessuno
Inchiesta sulla Calabria

Il neo commissario

Longo: "Non ho paura
ho scelto con il cuore"

di **Alessia Candito** ● a pagina 22**Recovery fund**

Conte e il Pd divisi sulla cabina di regia

Il premier punta su una regia a tre con Gualtieri e Patuanelli alla guida del piano per l'utilizzo dei fondi europei. È la "collegialità" offerta per sottrarsi al pressing dei dem. Che però chiedono di cambiare. Di rimpasto Conte non vuole sentir parlare, ma l'ipotesi di nuovi ingressi agita il governo.

di **Casadio, Ciriaco e Vitale** ● alle pagine 8 e 9**Mes**

Gualtieri pronto al sì
sul Salva-Stati
Ma il M5S: non usiamolo

di **Petrini e Puledra** ● a pagina 10

▲ Checkpoint Nel Tigrai

La guerra in Etiopia

Il premier Abiy "A Makallé sconfitti i tigrini"

di **Giampaolo Cadalanu** ● alle pagine 14 e 15**50 anni fa il divorzio**

Quel diritto che ha cambiato per sempre l'Italia

di **Elena Stancanelli**

D a alcune faccende della contemporaneità non potremo più prescindere. I telefonini, internet, la liquidità e l'impermanenza di ogni cosa. Ma quando entrò in vigore la legge sul divorzio non potevamo saperlo.

● a pagina 37 con i servizi di **Simonetta Fiori** ● alle pagine 38 e 39

▲ Parigi Maradona in campo

Maradona

Una rosa sul sepolcro dove riposa Diego

di **Crosetti** ● alle pagine 42 e 43

PENSIERI COSTANTI? SONNO DISTURBATO? CATTIVO UMORE?

Dalla ricerca scientifica nasce

LAILA

Nuovo farmaco con formula **Silexan®** per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

Più spazio alla vita.

Leggere attentamente l'opuscolo illustrativo. Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (OTC) che può essere acquistato senza ricetta. Evitare l'uso prolungato. Se i sintomi persistono dopo due settimane di trattamento del prodotto, occorre consultare un medico o un operatore sanitario qualificato. AZ. PH. 19/04/2020. A. MENARINI

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/4982283 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Mancini & C.
Milano - via Herveo, 21 - Tel. 02/574941,
e-mail: public@amancini.it

Prezzi di vendita all'estero: Belgio, Francia, Germania, Grecia, Isole Canarie,
Lussemburgo, Malta, Monaco P., Olanda, Slovenia € 3,00 - Croazia KN 22 -
Regno Unito GBP 2,50 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

N2

I social Tutti pazzi per Carrà e Celentano
un tweet dalla Scozia fa il giro del mondo

IL COMMENTO DI GIANLUCA NICOLETTI - P. 18

Fotografia Harari: il rock
è una rivoluzione visiva

L'INTERVISTA DI PIERO NIGRI - P. 18



Calcio Pallida Juve senza Ronaldo
Contro il Benevento finisce 1-1

RARILLA, GARANZINI, ODDENINO - P. 24-25



LA STAMPA

DOMENICA 29 NOVEMBRE 2020



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 154 II N. 328 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it

GNN

L'EDITORIALE

PANDEMIA E POLITICA MARZIANA

MASSIMO GIANNINI

La politica infantilitizzata insegue il cittadino infante. Il circolo vizioso della democrazia italiana al tempo del Covid lo ha descritto come meglio non si poteva Donatella Di Cesare, nel suo commento di ieri sul nostro giornale. Da una parte c'è il governo. Conte parla da curato di campagna più che da premier: per giustificare le restrizioni di fine d'anno dice «il Natale è un momento di profonda spiritualità, ma dovrà essere sobrio». Boccia parla da teologo della Magna Grecia più che da ministro: per giustificare il coprifuoco alle 22 dice «quest'anno non è un'eresia far nascere Gesù Bambino due ore prima». Dall'altra parte c'è l'italiano medio. Sfinito dalla «pandemic fatigue», cioè dalla paura del virus, dai lockdown territoriali/settoriali e dal caos normativo/emotivo che li accompagna, si dissocia, si ribella, si assembla. Nelle piazze cittadine, per contestare le chiusure di scuole e ristoranti. Nei centri commerciali, per comprare scarpe trendy da 13 euro al paio. Nelle feste clandestine, per aggirare il proibizionismo come nella Chicago degli Anni Venti (come racconta la nostra Nadia Ferrigo). Per «educare» il cittadino che irresponsabilmente viola le regole e moltiplica i rischi di contagio, la politica si sente costretta a legiferare sul cenone e sulla tombola. Così esaurisce e immiserisce se stessa irrimediabilmente, in una relazione anomala che ricorda quella tra mamma e bambino. Il paradosso è che questa anomalia si protrae anche adesso che la politica avrebbe invece il diritto di rivendicare i frutti dell'ultimo Dpcm sull'Italia gialla-arancione-rossa. La curva pandemica comincia a flettere, i ricoveri cominciano a rallentare. Per quanto discutibile e discussa, la «cura» sembra funzionare. Nonostante questo, le insubordinazioni politiche e le insubordinazioni sociali non si placano.

CONTINUA A PAGINA 17

INTERVISTA AL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA MENTRE IL GOVERNO RICOMINCIA A LITIGARE SUL FONDO SALVA STATI

“Giù le mani da Conte e no al rimpasto”

Bonafede: “Sul Mes noi e il Pd divisi”. Ma Bonaccini replica: “I soldi per la sanità servono subito”

L'ANALISI

DALL'EUROPA MISURE SENZA PRECEDENTI LA UE NON SERVE MENÙ A LA CARTE

VERONICA DE ROMANIS

In questa crisi, l'Europa è scesa in campo con misure senza precedenti. Lo hanno riconosciuto tutti, sovranisti inclusi. L'intervento Ue è stato di ampia portata e celere. - P. 17

ANDREA MALAGUTI

«I soldi del Mes non servono e i mercati non capirebbero questa scelta». In un'intervista a La Stampa, il ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede, ribadisce la posizione dei grillini sul fondo salva-Stati. Sul rimpasto dell'esecutivo, Bonafede dice che «non è una priorità» e che «in un momento come questo perdere tempo sulle liturgie della vecchia politica sarebbe incomprensibile». Poi l'affondo al Pd: «Se parla male del governo lo indebolisce». - SERVIZIO - PP. 2-5

IL COLLOQUIO

IL PRESIDENTE DELLA BEI: BENE I FONDI VERDI

Hoyer: Recovery adesso basta liti

MARCO ZATTERIN

Nel momento di «immensa incertezza», Werner Hoyer appende il futuro alla fede nel progetto Ue come alla svolta innovativa e verde della sua officina finanziaria. - P. 15

LA CRISI IN MEDIO ORIENTE

Lira di Teheran “Così Israele produce il caos”



Iraniani protestano contro gli Usa

GIORDANO STABILE
INVIATO A BEIRUT

Dagli Stati Uniti arriva una prima conferma che c'è Israele dietro l'uccisione di Mousa Fakhri Zadeh, il «padre della bomba iraniana», e i vertici della Repubblica islamica alzano i toni e promettono «una vendetta tremenda».

CONTINUA A PAGINA 12

L'AGENDA DEL NEO PRESIDENTE

TOCCA A BIDEN LA SCOMMESSA PIÙ DIFFICILE

GIAMPIERO MASSOLO

L'Iran e la triplice scommessa. Quella di Joe Biden, di tornare a sedersi con Teheran ad un tavolo multilaterale. Quella di Donald Trump (e di una fetta consistente del Congresso), di avvelenare i pozzi per impedire quella di Israele e delle monarchie sunnite di impedire a tutti i costi la bomba atomica iraniana. Trump continua a moltiplicare le sanzioni tese a indebolire l'economia iraniana.

CONTINUA A PAGINA 13

LE LETTERE

"Caro Cirio, o riapre le scuole o ci piazziamo davanti alla Regione"



Il governatore del Piemonte, Alberto Cirio, con la studentessa Anita (a destra)

ANSA/ALESSANDRO DI MARCO
ANDREA JOLY - P. 4

ANITA*

Presidente Alberto Cirio, mi spiace che Lei abbia preso la decisione di tenere chiuse le scuole medie del Piemonte.

CONTINUA A PAGINA 4

COSÌ IL GOVERNATORE TRADISCE I RAGAZZI

L'UNICA FOLLIA È RESTARE CHIUSI

ELSA FORNERO
CHIARA SARACENO

Gentile Presidente Cirio, ci rallegriamo per il passaggio della nostra regione dalla zona rossa a quella arancione: decisione che ricompensa i sacrifici di molti cittadini.

CONTINUA A PAGINA 17

NASCE LA RETE DEI PARTY CLANDESTINI

Alcol, droga e techno music: le feste no-Covid

NADIA FERRIGO

Gli ultimi arrivati poggiano una bottiglia di vodka e un'altra di whisky accanto alle altre sistemate nel cucinino, il pezzo principale dell'arredamento del loft oltre a due grandi divani e una lampada rossa. La mezzanotte è passata da poco e una cinquantina di persone balla-



no con la musica techno e si dedicano all'antica arte del baratto. Per compensare la mancanza di un bar più tradizionale, si ripiega sul classico «ognuno porta qualcosa» in una delle sue varianti meno classiche: vodka contro ketamina, qualche canna se è buona può valere una pastiglia. Nessuno indossa la mascherina.

CONTINUA A PAGINA 8



Il Secolo XIX

Primo Piano

Lo shipping dice addio a Nerli Fu il padre della riforma dei porti

FRANCESCO FERRARI

Gli amici, i compagni di partito e gli avversari di una vita, non gli avevano mai voltato le spalle. Ma neppure il loro ostinato sostegno lo aveva messo al riparo dai segni che un' inchiesta lunga otto anni lascia nell' anima e sul corpo di un innocente. Francesco Nerli, morto ieri a 72 anni, da quel processo era uscito pulito, con formula piena per dirla con l' antico linguaggio delle aule di tribunale. «Per arrivare a sentenza, ed evitare la prescrizione, abbiamo anche rinunciato a portare testimoni», raccontò al Secolo XIX pochi istanti dopo la fine di quell' incubo, nell' ottobre di quattro anni fa. Il sospetto è una forma di condanna, forse la più subdola: Nerli ne soffriva al punto da voler cancellare ogni traccia di quell' ombra. Lo avevano accusato di avere organizzato cene elettorali per raccogliere fondi a favore dei Ds, abusando della sua posizione di presidente dell' Autorità portuale di Napoli. «Ma mi ci vedete a ricattare Cosco, ovvero il governo cinese?». Su quella vicenda, lui che con l' ironia ha sempre convissuto, non ha mai voluto scherzare. «Mi hanno rovinato la vita, né più né meno. Otto anni per sentire la frase "il fatto non sussiste": assolto in tredici secondi. È chiaro che sono soddisfatto, contento. Ma qualche riflessione questa vicenda la impone». Toscano di Rosignano Marittimo, sindacalista della Cgil, deputato e senatore del Pci-Pds, primo presidente di un' Autorità portuale in Italia (a Civitavecchia), poi presidente a Napoli e di **Assoporti**: una vita intensa, legata a doppio filo al mondo della politica e a quello del lavoro. Il genovese Franco Mariani, compagno di scuola politica di Nerli, altro uomo-simbolo della portualità italiana, oggi piange l' amico di una vita: «Ci siamo conosciuti a Roma, sul finire degli anni Ottanta. Abbiamo vissuto insieme per molto tempo durante la permanenza nella capitale. Prima in una stanza che dividevamo, poi in una casa più grande. I compiti erano assegnati in base alle capacità. Io cucinavo e lui lavava i piatti. Abbiamo affrontato insieme anche i problemi delle nostre vite. Mi leggeva come un libro aperto. A volte si dice che i problemi di salute delle persone sono legate allo stress. Francesco ha sofferto molto per la vicenda giudiziaria, perché la sua dirittura morale non poteva essere motivo di dubbio». «Sono davvero molto dispiaciuto. Nerli era un appassionato conoscitore del mondo portuale in tutte le sue sfaccettature. C' era tra noi un grande rispetto e una stima reciproca anche quando ci trovavamo su posizioni molto diverse», ricorda l' armatore Stefano Messina. «Ho imparato molto da lui. E posso dire oggi che avrebbe meritato di completare il suo straordinario curriculum con un ruolo di governo, anche in segno di quella riconoscenza e gratitudine che il Paese intero e non solo la portualità gli devono», dice Luigi Merlo. «Come non ricordare di Nerli quel tratto di ironia e di scanzonatura tutte toscane, dietro le quali si celava un' intelligenza, una scaltrezza politica, ma anche una fermezza di idee», è il ricordo di Pasqualino Monti, già presidente di **Assoporti**. E ancora Gian Enzo Duci, numero uno degli agenti marittimi italiani: «Ho un ricordo bellissimo di una serata con lui a giocare a biliardo al Tunnel dopo aver convinto il maestro di casa a fargli fumare il sigaro dove era supervietato, maniche rimboccate e il tocco del grande giocatore. La mattina dopo era uno dei relatori del primo convegno che avevo organizzato in occasione dello Shipping Dinner quando ero stato nominato presidente dei giovani di Assagenti. Era all' apice del potere, ma si era messo a giocare come un ragazzino in mezzo a ragazzini». «Uomo di grande intelligenza, eminente conoscitore del mondo marittimo portuale italiano», lo descrive



Il Secolo XIX

Primo Piano

Mario Mattioli, presidente di Confitarma. Per Raffaella Paita, presidente della Commissione Trasporti della Camera, «l' Italia perde una delle figure più autorevoli e forti della portualità nazionale». «Nerli - scrive **Assoporti** nel suo saluto all' ex presidente - è stato un uomo di grandi passioni, un uomo di mare, attento alle istanze dei lavoratori con una visione legata allo sviluppo dei nostri porti. La sua generosità non è sempre stata ripagata da eguale moneta». «Voglio ricordare di Francesco Nerli la grande passione, l' intelligente concretezza, l' impegno incessante di lunghi anni per dare una prospettiva alla nostra portualità - scrive su Facebook l' ex ministro dei Trasporti Pier Luigi Bersani - con incredulità e tristezza». Di «amico caro» parla Massimo D' Alema: «Francesco è stato un uomo di governo e un riformatore autentico. Ma, soprattutto, fino all' ultimo, è stato animato da una grande passione politica e civile e ha vissuto le sue battaglie con lo spirito di un compagno autentico». Oggi, dalle 10 alle 15, l' ultimo saluto nella camera ardente del Mater Dei di Roma. --

Addio a Nerli, si batté per il rilancio dei porti

IL LUTTO Antonino Pane La comunità portuale si compatta nel dolore per la prematura scomparsa di Francesco Nerli, presidente dell' Autorità portuale di Napoli dal 2000 al 2008, già parlamentare (prima deputato e poi senatore) dei Ds e del Pd, con una militanza nel Pci e nella Cgil. Già nel 1992, dopo aver partecipato alla riforma Merloni del codice degli appalti, in qualità di capogruppo della commissione Trasporti del Senato presentò una proposta di legge poi sfociata nella Legge di riforma del sistema portuale (Legge 84/94). Da quel momento il suo destino si incrociò costantemente con quello dei porti di cui è stato un indiscusso protagonista. L' ATTIVITÀ Nel 1994 divenne il primo presidente dell' Autorità Portuale di Civitavecchia, rilanciando lo scalo con importanti opere. Nel 2000 approda all' Autorità Portuale di Napoli in un momento di grande confusione per la prima bufera giudiziaria su Porto Fiorito, mai peraltro decollato. Appena insediato si fece promotore dell' accordo di programma siglato il 23 dicembre 2000, che diede avvio alla realizzazione della nuova darsena di levante e del polo di San Giovanni della Federico II. Ereditò alcuni progetti che, con pervicacia, portò a compimento già alla fine del suo primo mandato. Un periodo molto fecondo per il porto di Napoli posto agli onori della cronaca per le continue inaugurazioni di nuove opere. In quel periodo vennero appaltati, eseguiti e collaudati i prolungamenti del molo Bausan, Flavio Gioia, Immacolatella Vecchia, il tombamento dell' Alveo Pollena, due grandi gru al Bausan, l' adeguamento del bacino di carenaggio e vennero perfezionate importanti concessioni demaniali. Grazie anche al suo braccio destro, Pietro Capogreco, guadagnò un ampio consenso ed anche il rispetto delle parti politiche dell' opposizione e coinvolte nell' approvazione del primo Piano Regolatore del Porto. Vide interrompere bruscamente il suo mandato nel 2008 con l' accusa di concussione ambientale per aver raccolto contributi elettorali per il suo partito di provenienza. Processo culminato, dopo troppi anni, con l' assoluzione piena. LE REAZIONI Unanime il cordoglio. Era nato a Rosignano Marittimo, nella provincia di Livorno, ma si sentiva indissolubilmente legato ai territori in cui aveva esercitato la attività di presidente dei porti. «Uomo di grande intelligenza - dice Mario Mattioli, presidente di Confitarma - eminente conoscitore del mondo marittimo portuale italiano. La sua competenza, unita al suo spirito e umorismo toscano, ha caratterizzato il nostro mondo per molti anni. Anche se talvolta le sue posizioni divergevano da quelle dell' armamento, confrontarsi con lui sui temi complessi della portualità nazionale era sempre, comunque, utile e stimolante». Anche la politica, naturalmente. «Con la scomparsa di Nerli - scrive il segretario del Pd, Nicola Zingaretti - il mondo dei trasporti perde uno dei suoi più appassionati innovatori e conoscitori, grazie al quale la portualità e la logistica hanno fatto in questi decenni decisivi passi in avanti per competere all' altezza con i più importanti riferimenti mondiali del settore. I suoi impegni prima da parlamentare, poi da presidente di **Assoporti** e dei porti di Civitavecchia e Napoli, hanno rappresentato una formidabile stagione di riforme per il settore». Per Francesco Merlo, ex presidente di **Assoporti** e presidente di Federlogistica, «Nerli è stato un maestro in grado di affermare e difendere sempre la funzione e il ruolo del pubblico nella portualità. Fece dell' autonomia di **Assoporti** una bandiera della sua azione, con un' eccezionale coerenza quando la politica voleva ridimensionarne il ruolo. Avrebbe meritato un ruolo di Governo». Ricorda Nerli anche Gian Enzo Duci, presidente di Federagenti, la federazione degli agenti marittimi. «Sarebbe stato un ottimo ministro dei Trasporti, ma da presidente di **Assoporti** in fondo è stato un ministro ombra».



Il Mattino

Primo Piano

E Pasqualino Monti, presidente del porto di Palermo ed ex presidente di **Assoporti**: «Ha guidato **Assoporti** con fermezza. Uomo intelligente, con scaltrezza politica e fermezza di idee. Grande stratega e rifondatore della portualità italiana». Il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale, Pietro Spirito, anche a nome di tutti i dipendenti, ricorda «come nel suo lavoro ha impresso sempre passione, energia, amore per le persone e per le Istituzioni. E non sempre ha ricevuto coerenti riconoscimenti». E poi l'ingegner Marco di Stefano, tecnico portuale: «Un grande presidente che ha lasciato un segno indelebile». Ma anche dall'opposizione. Amedeo Labocchetta: «In Consiglio comunale lavorammo insieme per sbloccare il Piano Regolatore del Porto che la sua stessa parte politica ingiustamente rallentava». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

«Era un personaggio e un politico vero»

«Nerli non è stato solo un grande presidente dell' Autorità portuale di Napoli ma anche un autorevole leader dell' Associazione nazionale dei porti italiani. Un personaggio vero. Che parlava alla pari con ministri, premier e autorità di ogni genere». Così il vicepresidente della Regione, Fulvio Bonavita Cola. «È soprattutto grazie a lui che la portualità ha iniziato ad occupare il ruolo che gli spetta. Ma Francesco era anche un politico vero, formatosi nella grande scuola del Pci. Un toscanaccio che sapeva essere intermodale anche nei rapporti umani. Napoletano e campano, senza esserlo».



Addio a Francesco Nerli Dal porto al processo finito con l' assoluzione

È morto Francesco Nerli, ex presidente di **Assoporti** e del Porto di Napoli: nato a Rosignano (Livorno), aveva 72 anni ed era da tempo malato. Era stato tra i protagonisti della famosa candidatura per ospitare la fase finale della Coppa America: il suo modo equilibrato di relazionarsi - con il Comune, allora guidato da Rosa Russo Jervolino; con la Regione di Antonio Bassolino; e col governo, guidato da Berlusconi - contribuì a far sfiorare a Napoli il «colpaccio», battuta solo al fotofinish da Valencia.



Addio a Francesco Nerli

Una bocciatura che non digerì, lui, toscano innamorato di Napoli: «A Napoli - fu la sua posizione l' anno successivo - doveva arrivare l' America' s Cup vera e propria, e non blocco il porto per due mesi per ospitare delle pre-regate», che invece le istituzioni locali fecero di tutto per far svolgere sul lungomare nel 2012. Sostenitore del fatto che a Bagnoli la colmata dovesse essere messa in sicurezza, trasformandola in banchina senza che si decidesse di rimuoverla, nella sua importante carriera Nerli è stato anche deputato del Pci e del Pds ed ebbe diversi incarichi nel partito e nella Cgil. Era stato eletto alla Camera dei deputati nel 1987 e 5 anni dopo, al Senato. Verso la fine del suo mandato a Napoli, una vicenda giudiziaria lo segna nel profondo: Nerli fu indagato per un presunto danno erariale da 14 milioni all' Autorità Portuale di Napoli, inchiesta che lo ha visto completamente assolto da ogni accusa dopo otto anni. Su facebook , il suo amico ed ex collega parlamentare del Pci in Commissione Trasporti della Camera, Michele Giardiello, esprimendo il dolore per la sua morte, scrive tra l' altro: «Nessuno ti ha chiesto scusa». «**Assoporti** piange il suo past Presidente Francesco Nerli, uno degli autori della riforma portuale, oltre che Presidente delle Autorità Portuali di Civitavecchia e di Napoli», afferma in una nota l' associazione dei porti italiani. «Nerli è stato un uomo di grandi passioni, un uomo di mare, attento alle istanze dei lavoratori con una visione legata allo sviluppo dei nostri porti. La sua generosità non è sempre stata ripagata da eguale moneta. Per oltre un decennio ha dovuto combattere per dimostrare la sua innocenza; per una persona dotata di un forte senso delle istituzioni, si è trattato di una enorme sofferenza, vissuta con grande dignità sino al riconoscimento pieno di innocenza». Concetto rimarcato da Pietro Spirito, attuale presidente del Porto di Napoli: «Non sempre ha ricevuto coerenti riconoscimenti, anzi ha dovuto affrontare una lunga battaglia processuale dalla quale è uscito con un pieno riconoscimento di innocenza, per non aver commesso il fatto. Caro Francesco, il porto di Napoli non ti dimentica».



Addio a Nerli fu il primo presidente dell' Authority

PORTO Il Parlamento ha deciso di accelerare l' iter per la nomina del presidente dell' Autorità di sistema portuale, così come chiesto a gran voce dal cluster portuale e della politica civitavecchiese. La commissione Lavori pubblici del Senato ha infatti fissato la riunione per emettere il parere sulla nomina di Pino Musolino, proposto dal ministro dei Trasporti Paola De Micheli, il prossimo 2 dicembre. Relatore sarà il senatore Bruno Astorre. E nello stesso giorno si riunirà anche la commissione Trasporti della Camera. Già dal 3 dicembre, dunque, lo stesso ministro, incassata l' intesa a tempi di record con la Regione Lazio e i pareri (seppur non vincolanti) del Parlamento, potrà firmare il decreto di nomina. Ultimo step per l' insediamento di Pino Musolino, che già dallo stesso giorno potrebbe prendere possesso del suo ufficio. Intanto ieri il mondo della portualità cittadino è rimasto scosso dalla notizia della morte, a 72 anni, di Francesco Nerli (foto), primo presidente dal 1995 al 2001 dell' ente portuale dopo la riforma che aveva trasformato i Consorzi del porto in Authority e tra gli artefici della Legge 84/94. Commossi i ricordi di chi ha vissuto a fianco di Nerli il momento clou dello scalo locale e la sua trasformazione da semplice imbarco per la Sadegna a porto di livello internazionale. Dal suo segretario e poi successore Gianni Moscherini, a Pasqualino Monti che come Nerli ha ricoperto sia la carica di presidente di Molo Vespucci che di **Assoporti**, alla Compagnia portuale, sono arrivate parole di cordoglio e stima. Toccante il ricordo del presidente Francesco Maria di Majo, che ha ripercorso le tappe del suo lavoro svolto a Civitavecchia e proposto interpretando il pensiero di tutta la comunità portuale e di chi ha lavorato a stretto contatto con lui l' intitolazione della sala conferenze dell' ente. Parole commosse anche da parte di Musolino che lo ha definito «uomo di grande intelligenza, un' ironia a volte feroce e un grande senso delle istituzioni, amante della portualità con una umiltà e spirito di servizio che solo i grandi uomini sanno esprimere». Cristina Gazzellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Tirreno

Primo Piano

era nato a rosignano

Portualità in lutto, a 72 anni si è spento Francesco Nerli

È stato fra i "padri" della riforma che un quarto di secolo fa ha rivoluzionato l'economia delle banchine. In lizza per l'Authority contro Gallanti: si chiamò fuori

MAURO ZUCCHELLI

livorno Il suo compleanno era nello stesso giorno di quello di Josè Mourinho e di Gian Piero Gasperini, il mister dell' Inter del "triplete" e il tecnico dell' Atalanta dei miracoli. Come loro guidava una squadra, ma se "Mou" e "Gasp" hanno a che fare con undici giovanotti dietro un pallone, invece Francesco Nerli - che invece tifava viola - doveva occuparsi di far "giocare" un team ben più articolato e complicato: quello dei porti con migliaia di lavoratori, di imprese e di navi che fanno l' andirivieni. L' ha fatto per tanti anni, e ora il mondo delle banchine di tutta Italia è un coro di cordoglio, al di là delle appartenenze, per ricordare la scomparsa di quest' uomo delle istituzioni nato 72 anni fa a Rosignano Marittimo, che per due mandati ha retto le sorti del porto di Civitavecchia e poi è stato al vertice dell' Authority di Napoli. nel toto-candidati a LivornoLa sua carriera fra moli e gru l' aveva visto a più riprese nel toto-nomi per la guida di Palazzo Rosciano, sede dell' istituzione portuale livornese. L' ultima volta nel 2011: il Pd labronico, per sbarrare il passo a Giuliano Gallanti, spese il nome di Nerli come l' unico in grado di reggere il confronto. Mal gliene incorse: fu lo stesso Nerli a chiamarsi fuori e a non

prestarsi al gioco. Era destinato probabilmente a diventare ministro o perlomeno sottosegretario, come segnala Gian Enzo Duci, numero uno di Federagenti, l' organizzazione di categoria degli agenti marittimi: «Sarebbe stato un ottimo ministro dei trasporti, ma da presidente di **Assoporti** in fondo in fondo è stato lui un vero e proprio ministro ombra». otto anni in attesa di assoluzioneLa sua ascesa è stata stroncata dal rinvio a giudizio chiesto nel 2008 dalla Procura della Repubblica di Napoli nell' ambito di una inchiesta su presunte contribuzioni economiche che l' accusa riteneva imposte a società operanti nel porto napoletano a favore dei Ds. Solo a distanza di quasi otto anni era arrivata la sentenza che l' aveva assolto con formula ampia: il fatto non sussiste. L' ultima volta che si era fatto sentire era per ringraziare Il Tirreno per come aveva dato notizia della sua assoluzione: gli aveva restituito l' onore e l' aveva fatto davanti agli occhi della sua città d' origine. «La vicenda del suo rinvio a giudizio lo aveva colpito moltissimo, ferito e amareggiato più che irritato», sottolinea l' imprenditore Federico Barbera: «Di certo aveva anche somatizzato il dispiacere di veder messa in dubbio la sua dirittura morale, mai venuta meno». E lo stato maggiore di **Assoporti** rincara la dose: «Per oltre un decennio ha dovuto combattere per dimostrare la sua innocenza: per una persona dotata di un forte senso delle istituzioni è stata una enorme sofferenza, vissuta con grande dignità sino al riconoscimento pieno di innocenza». Un altro uomo di porto come Franco Mariani affida a Shipmag il ricordo delle «sofferenze che ha patito quando ha dovuto affrontare un processo durato otto anni per aver organizzato una cena elettorale: processo che ha voluto concludere rifiutando la prescrizione, per ottenere la piena assoluzione». E aggiunge: «Francesco ha sofferto molto per quella vicenda, la sua dirittura morale non poteva essere motivo di dubbio». la capacità di innovazioneQuella vicenda giudiziaria - dalla quale era uscito innocente ma umanamente molto provato - non deve far passare in secondo piano il ruolo che ha avuto e la capacità di innovazione che ha dimostrato. In tanti messaggi di cordoglio viene indicato come uno dei "padri" della legge che



Il Tirreno

Primo Piano

alla metà degli anni '90 cambiò dalle fondamenta la fisionomia della portualità made in Italy. È quel che sottolinea anche Enzo Raugei, presidente della Compagnia portuale: «Ha impresso il segno del cambiamento nella portualità. Per noi lavoratori portuali, negli anni in cui si discuteva della legge di riforma 84/94, è stato un riferimento grazie al quale è stato possibile correggere le derive negative di chi all'epoca spingeva per l'emarginazione e l'esclusione delle Compagnie dai porti: grazie a Francesco quel disegno non è passato». Da aggiungere che un altro big di questo mondo come Luigi Merlo (Federlogistica) parla di Nerli come del «capostipite e maestro dei presidenti delle Autorità pubbliche: un maestro in grado di affermare e difendere la funzione e il ruolo del pubblico nella portualità». gli inizi fra le tute bluE pensare che tutto era iniziato sotto le insegne di Cipputi e delle tute blu. Il clima della lotta l'aveva respirato da protagonista delle lotte studentesche nel '68 alla testa del movimento. Poi l'impegno in trincea con il sindacato Cgil: come segretario territoriale della Fiom e della stagione unitaria nella Flm, come leader nazionale della Fillea e come dirigente della direzione nazionale Cgil Cisl Uil. Del Partito comunista era stato deputato a fine anni '80 e, cinque più tardi, senatore. --Mauro Zucchelli© RIPRODUZIONE RISERVATA.

I messaggi

Massimo Provinciali (segretario generale dell' Authority). «Il mio ricordo particolare va al rigore istituzionale e all' approccio quasi pedagogico con il quale, vent' anni fa, si poneva di fronte a me, allora giovane direttore generale dei porti al ministero delle infrastrutture i, un atteggiamento di grande intelligenza del quale l' ho sempre ringraziato e che me lo fa collocare di buon diritto nell' elenco dei miei maestri. Mi mancherà e mancherà a tutta la portualità». **Assoporti**. «Nerli è stato un uomo di grandi passioni, un uomo di mare, attento alle istanze dei lavoratori con una visione legata allo sviluppo dei nostri porti. La sua generosità non è sempre stata ripagata da eguale moneta: per oltre un decennio ha dovuto combattere per dimostrare la sua innocenza; per una persona dotata di un forte senso delle istituzioni, si è trattato di una enorme sofferenza, vissuta con grande dignità sino al riconoscimento pieno di innocenza». Paola De Micheli (ministra delle infrastrutture). «La grande legge di riforma della portualità, per la quale Nerli si è molto speso e che porta il suo nome, resta un riferimento fondamentale per il settore marittimo del ministero ed è stata un caposaldo dello sviluppo dei nostri porti». Nerli - aggiunge - è stato «un protagonista appassionato della crescita del nostro tessuto portuale e della sua logistica» Mario Mattioli (Confitarma). Nerli è stato un «uomo di grande intelligenza, eminente conoscitore del mondo marittimo portuale italiano: la sua competenza, unita al suo spirito e umorismo toscano, ha caratterizzato il nostro mondo per i anni». Andrea Orlando (vicesegretario Pd). «Francesco Nerli se ne è andato troppo presto ma ci ha lasciato un settore, quello della portualità e della logistica, che per sempre porterà la firma dei suoi progetti, delle riforme, delle sue intuizioni e della sua capacità di aumentare il prestigio e l' attrattività dei porti italiani ai livelli delle più importanti realtà del mondo». Federico Barbera (Fise-Uniport). Tornando con la memoria a una amicizia lunga più di vent' anni, sottolinea lo spirito contraddaiolo di Nerli per il vessillo della Torre: «Una torre sopra un elefante (un' utopia) in campo amaranto (i colori della nostra città). E dell' utopia non aveva vergogna: sognava un mondo giusto, solidale e umano al quale i mediocri non erano chiamati a ricoprire posizioni strategiche. Un' utopia, appunto». Pasqualino Monti (presidente dell' Authority di Palermo). Nerli aveva «quel tratto di ironia e di scanzonatura tutte toscane, dietro le quali si celava un' intelligenza, una scaltrezza politica, ma anche una fermezza di idee». Matteo Bianchi (responsabile naz. Pd economia del mare). «È stato una guida solida per la portualità italiana e sino all' ultimo è stato generoso e disponibile, prodigo di consigli con le nuove generazioni di dirigenti, politici e portuali. Se ne va un compagno intelligente e spiritoso, un dirigente capace e onesto». Nicola Zingaretti (leader Pd). «Con la scomparsa di Francesco Nerli il mondo dei trasporti perde uno dei suoi più appassionati innovatori e conoscitori, portualità e logistica hanno fatto grazie a lui in questi decenni decisivi passi in avanti per competere all' altezza coi più importanti riferimenti mondiali del settore». Pierluigi Bersani (deputato Leu e ex leader dem). «Voglio ricordare di Francesco Nerli la grande passione, l' intelligente concretezza, l' impegno incessante di lunghi anni per dare una prospettiva alla nostra



Il Tirreno

Primo Piano

portualità».

Addio a Nerli, dalla politica ai porti

Morto a Roma uno dei protagonisti della Siena anni '80. Fu segretario del Pci, deputato e senatore

SIENA Francesco Nerli non ce l'ha fatta. L'operazione chirurgica a cui era stato sottoposto a Roma recentemente non era riuscita ad eliminare quel tumore ai polmoni che lo aveva colpito. E' morto a 72 anni un protagonista della politica senese negli anni Ottanta e metà Novanta, ma che la Siena istituzionale sembra aver dimenticato. Visto che i primi cordogli ufficiali sono firmati da **Assoporti** e dalle autorità portuali in Italia, oltre che dai sindacati dei marittimi. E per chi l'ha conosciuto in quei decenni senesi, suona strano l'epitaffio di **Assoporti**, che scrive 'Piangiamo un uomo di mare'. D' accordo, era nato a Rosignano Marittimo, in provincia di Livorno. Ma aveva studiato a Siena da perito industriale, e qui aveva cominciato nel '68 l'attività nel Movimento studentesco. Entrò nella segreteria provinciale della Fgci, poi passò a farsi le ossa nel sindacato, alla Cgil, prima segretario della Fiom e poi dei lavoratori edili. Alla Cgil strinse un rapporto molto intenso con Fabio Borghi, poi salito al vertice della Camera del Lavoro. Borghi e Daniela Bindi forse sono stati gli ultimi a vederlo e a sentirlo, qualche giorno fa, dopo l'operazione. Francesco Nerli diventa un protagonista della politica quando viene eletto segretario della federazione del Pci di Siena, negli anni dal 1983 al 1987. Quella era l'epoca in cui la provincia era tra le più rosse d'Italia, aspirava a diventare una palestra di governo per una futura classe dirigente. Cosa che poi avvenne dieci anni dopo. Come segretario del Pci Nerli dovette gestire i rapporti con un arrebrande partito socialista, guidato dal sindaco Vittorio Mazzoni della Stella. Era lui segretario quando il Pci tentò l'operazione di ringiovanimento con la Festa nazionale in Fortezza, battezzata 'Futura'. A Siena la ricordano in pochi, ma nel 1985 fu un vero colpo per le liturgie dell'elefante rosso, di un partito ancorato ai vecchi schemi, che doveva fare i conti con le dissacrazioni e le aperture agli ambientalisti e agli atomi nucleari che venivano da Siena. Come accadeva a quei tempi, da segretario di federazione fu eletto prima deputato nel 1987, assieme ad Anna Serafini, amiatina doc e moglie di Piero Fassino. E poi senatore nel '92, in quella che fu la legislatura più breve della storia repubblicana, interrotta da Tangentopoli. Da senatore elaborò la riforma dell'ordinamento portuale italiano, che per questo fu battezzata Legge Nerli. La sua terza vita cominciò così, da presidente dell'Autorità Portuale di Civitavecchia, poi di Napoli, infine al vertice di **Assoporti**, l'associazione che riuniva tutti i porti italiani. La prima a piangere per la sua morte. Francesco Nerli tentò anche un'avventura da editore, rilevando la storica Editori Riuniti, assieme al suo amico e compagno di corrente nel nuovo Pds, Adalberto Minucci. Affidò la componente editoriale a suo figlio Gianmaria. Un altro suo figlio, Geronimo, è invece rimasto a Siena. A Roma con lui viveva la figlia ventenne. L'ultimo collegamento con Siena, per Nerli fu con l'arrivo di Paolo De Luca alla presidenza della Robur. L'ex senatore lo conosceva quando era presidente all'autorità portuale di Napoli. Scorrendo i messaggi arrivati in redazione ieri, a parte le telefonate fatte agli amici di Francesco Nerli, da Fabio Borghi a Ivano Zoppi, da Maurizio Boldrini a Augusto Mattioli, stupisce il fatto che nessuno dalla segreteria del Pd abbia inviato una nota. In serata è arrivata anche il cordoglio dell'Associazione degli armatori, del presidente Mattioli di Confitarma. E poi l'ex ministro e vicesegretario del Pd, Andrea Orlando, sempre per i porti.



La morte di Nerli, ex presidente del porto "Soffrì per le accuse, assolto dopo 8 anni"

Fu indagato per un danno erariale da 14 milioni all'Autorità portuale di Napoli, scagionato dalle accuse solo a giugno scorso Cennamo: "Distrutto dal divieto di dimora". Giardiello: "Come Enzo Tortora". Cordoglio di Amendola, De Micheli e Zingaretti

di Irene de Arcangelis Un "toscanaccio" dalla mente aperta all'Europa - così lo descrivono i suoi amici - che si innamorò di Napoli e da Napoli venne in malo modo, ingiustamente cacciato con uno squallido divieto di dimora. Riaffiora tutto il bene su di lui, mentre il male di una inchiesta finita nel nulla diventa macchia per la giustizia, nel giorno della sua morte in una clinica privata romana. A settantadue anni si è spento per un brutto male Francesco Nerli, ex deputato ed ex senatore Pds (autore della legge Nerli di riforma dell'ordinamento portuale che permise l'ingresso dei privati sulle banchine e l'istituzione delle Autorità portuali), ex presidente di **Assoporti** e d ex presidente dell'Autorità portuale di Napoli dove arrivò nel Duemila con grandi idee e grandi progetti. Nel 2008 il corso della sua vita venne bruscamente deviato da una inchiesta della magistratura napoletana. Nerli indagato, con altre sette persone, per concussione aggravata e continuata. In pratica la pesante accusa di aver chiesto denaro a una decina di ditte operanti nel porto di Napoli per pagare le cene pre-elettorali in Campania a favore dell'allora Pds: nel 2005, all'epoca delle elezioni regionali; nel 2006, quando ci

furono le comunali a Napoli e le politiche; e nel 2007, tempo delle amministrative, in vari comuni campani. A Nerli, fin dalla prima fase dell'inchiesta, venne notificato un divieto di dimora in Campania. In pratica venne allontanato dalla città e dal suo lavoro che mirava a trasformare il porto di Napoli in una infrastruttura di respiro internazionale. Otto anni di inchiesta fino alla sentenza di assoluzione "perché il fatto non sussiste". Non così per Nerli, colpito dal fulmine a ciel sereno. «Visse con profonda amarezza quella inchiesta - racconta ora Aldo Cennamo, ex parlamentare suo amico un' amarezza profonda che lo segnò nello spirito e nel corpo. L' uomo forte e coraggioso ha dovuto infine arrendersi alla grave recidiva che non gli ha dato scampo. Quello che lo distrusse non fu tanto l'inchiesta quanto il divieto di dimora, per cui fu costretto a dimettersi da presidente dell'Autorità portuale». E Michele Giardiello, ex capogruppo Pd e responsabile nazionale del partito che diresse, lavorando a stretto contatto con Nerli, il progetto Nausicaa per il rilancio del porto di Napoli da unire alla città: «È stato vittima di un'inchiesta farsa. Dopo otto anni di sofferenza e umiliazione è stato sentenziato che il fatto non sussiste, ma nessuno ha chiesto scusa. Ci sto male continua Giardiello - perché all'epoca Bassolino (presidente della Regione Campania) mi chiese chi era il migliore per il porto di Napoli e io feci il nome di Francesco. Lo convinsi io a venire. Quella inchiesta lo ha distrutto dentro, viene da pensare a Enzo Tortora. Lui ha combattuto fino all'ultimo, e quando gli pignorarono i beni si ritrovò solo, anche il partito lo abbandonò. E alla fine, con l'assoluzione, oramai era già consumato». Voleva vivere. Sconfisse il tumore allo stomaco ma una recidiva lo ha ucciso. Nerli lascia la moglie e i tre figli, mentre parole di cordoglio arrivano da tutti gli ambienti della politica. «Grande tristezza e dolore per la scomparsa di Francesco Nerli: autorevole parlamentare e presidente del porto di Napoli, bella persona. Un bacio, Francesco, e un abbraccio ai tuoi familiari» scrive Antonio Bassolino. «Era un galantuomo e un caro amico - commenta il ministro per gli Affari europei Enzo Amendola da presidente dell'autorità portuale seppe dare impulso a una stagione prolifica per la città, il suo porto, i suoi scambi commerciali e la sua accoglienza turistica». Per la ministra delle Infrastrutture, Paola De Micheli «Nerli è stato



La Repubblica (ed. Napoli)

Primo Piano

un protagonista appassionato della crescita del nostro tessuto portuale e della sua logistica. La sua legge è un caposaldo dello sviluppo dei porti. Sono vicina alla sua famiglia». E il segretario del Pd Nicola Zingaretti: «Il mondo dei trasporti perde uno dei suoi più appassionati innovatori e conoscitori, grazie al quale la portualità e la logistica hanno fatto in questi decenni decisivi passi in avanti per competere all' altezza con i più importanti riferimenti mondiali del settore». «Nella sua esperienza politica, da deputato, da presidente di **Assoport** - ricorda il dem Andrea Orlando - Francesco ha rappresentato un autorevole punto di riferimento e ha saputo affrontare con grandissima dignità e senso di responsabilità anche le prove più difficili, come quelle giudiziarie, da cui ne è uscito dopo tanti anni senza alcuna macchia». Il deputato Leu Pier Luigi Bersani ricorda Nerli per «la grande passione, l' intelligente concretezza, l' impegno incessante per dare una prospettiva alla nostra portualità». «Una figura importante per la nostra città e per l' Italia », commenta la senatrice Pd Laura Valeria Valente. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Affari Italiani

Primo Piano

Assoporti: Zingaretti, 'Nerli appassionato innovatore e riformatore'

Roma, 29 nov (Adnkronos) - "Con la scomparsa di Francesco Nerli il mondo dei trasporti perde uno dei suoi più appassionati innovatori e conoscitori, grazie al quale la portualità e la logistica hanno fatto in questi decenni decisivi passi in avanti per competere all' altezza con i più importanti riferimenti mondiali del settore". Lo dice Nicola Zingaretti. "I suoi impegni prima da parlamentare, poi da presidente di **Assoporti** e dei porti di Civitavecchia e Napoli, hanno rappresentato una formidabile stagione di riforme per il settore che è diventato una eccellenza del sistema Paese. Alla sua famiglia e ai suoi cari le consiglienze del Partito Democratico", aggiunge il segretario del Pd.



The screenshot shows the website 'affaritaliani.it' with the tagline 'Il primo quotidiano digitale, dal 1996'. The main headline is 'Assoporti: Zingaretti, 'Nerli appassionato innovatore e riformatore''. Below the headline, there is a sub-headline: 'Roma, 29 nov (Adnkronos) - "Con la scomparsa di Francesco Nerli il mondo dei trasporti perde uno dei suoi più appassionati innovatori e conoscitori, grazie al quale la portualità e la logistica hanno fatto in questi decenni decisivi passi in avanti per competere all' altezza con i più importanti riferimenti mondiali del settore". Lo dice Nicola Zingaretti. "I suoi impegni prima da parlamentare, poi da presidente di Assoporti e dei porti di Civitavecchia e Napoli, hanno rappresentato una formidabile stagione di riforme per il settore che è diventato una eccellenza del sistema Paese. Alla sua famiglia e ai suoi cari le consiglienze del Partito Democratico", aggiunge il segretario del Pd.' There are also smaller images and text blocks on the page, including one about 'aiTV' and another about 'Terremoto nella Casa'.

Porti a lutto, è morto Nerli ex presidente Assoport

Guidò Civitavecchia e Napoli, padre della riforma del '94

Lutto nella portualità italiana. È morto Francesco Nerli, ex presidente di **Assoport** ed ex presidente dei porti di Civitavecchia e Napoli. Fu il padre della legge 84 del 1994, la Legge Nerli, appunto, con cui venne riformato l'ordinamento portuale che permise l'ingresso dei privati sulle banchine e che istituì le Autorità portuali. Era nato a Rosignano (Livorno), aveva 72 anni ed era da tempo malato. Nerli fu anche deputato del Pci e del Pds ed ebbe diversi incarichi nel partito e nella Cgil. Era stato eletto alla Camera dei deputati nel 1987 e 5 anni dopo, al Senato. Tra le figure storiche dello shipping italiano, Nerli era stato indagato per un danno erariale da 14 milioni all'Autorità Portuale di Napoli; vicenda che segnò la sua vita ma che lo vide completamente assolto da ogni accusa pochi mesi fa, nel giugno 2020, dopo otto anni. " **Assoport** piange il suo past Presidente Francesco Nerli, uno degli autori della riforma portuale, oltre che Presidente delle Autorità Portuali di Civitavecchia e di Napoli", lo afferma, in una nota l'associazione dei porti italiani. "Nerli è stato un uomo di grandi passioni, un uomo di mare, attento alle istanze dei lavoratori con una visione legata allo sviluppo dei nostri porti.

La sua generosità non è sempre stata ripagata da eguale moneta. Per oltre un decennio ha dovuto combattere per dimostrare la sua innocenza; per una persona dotata di un forte senso delle istituzioni, si è trattato di una enorme sofferenza, vissuta con grande dignità sino al riconoscimento pieno di innocenza", scrive **Assoport** facendo riferimento alla vicenda del presunto danno erariale da 14 milioni di cui venne accusato quando era alla guida del porto di Napoli. "Uomo di grande intelligenza, eminente conoscitore del mondo marittimo portuale italiano. La sua competenza, unita al suo spirito e umorismo toscano, ha caratterizzato il nostro mondo per molti anni". Così Mario Mattioli, presidente di Confitarma, la Confederazione Italiana Armatori, ricorda Francesco Nerli. "Anche se talvolta le sue posizioni divergevano da quelle dell'armamento, confrontarsi con lui sui temi complessi della portualità nazionale era sempre, comunque, utile e stimolante". Per Francesco Merlo, ex presidente di **Assoport** e presidente di Federlogistica, "Nerli è stato un maestro in grado di affermare e difendere sempre la funzione e il ruolo del pubblico nella portualità. Fece dell'autonomia di **Assoport** una bandiera della sua azione, con un'eccezionale coerenza quando la politica voleva ridimensionarne il ruolo. Avrebbe meritato un ruolo di Governo anche in segno di riconoscenza che il Paese e non solo la portualità gli devono". A ricordare Nerli è anche Gian Enzo Duci, presidente di Federagenti la federazione degli agenti marittimi. "Sarebbe stato un ottimo ministro dei Trasporti, ma da presidente di **Assoport** in fondo in fondo è stato lui un vero e proprio ministro ombra". Pasqualino Monti, presidente del porto di Palermo ed ex presidente di **Assoport**, lo ricorda così: "Ha guidato **Assoport** con fermezza. Uomo intelligente, con scaltrezza politica e fermezza di idee. Grande stratega e rifondatore della portualità italiana". "Nel suo lavoro ha impresso sempre passione, energia, amore per le persone e per le Istituzioni". Lo scrive, in una nota, Portuale il presidente dell'Autorità di Sistema del Mar Tirreno Centrale, Pietro Spirito, esprimendo il cordoglio per la scomparsa di Francesco Nerli. "Non sempre ha ricevuto coerenti riconoscimenti, anzi ha dovuto affrontare una lunga battaglia processuale, dalla quale è uscito con un pieno riconoscimento di innocenza, per non aver commesso il fatto", si legge ancora nella nota. "Caro Francesco il porto di Napoli non ti dimentica", conclude Spirito.



Anteprima 24

Primo Piano

Addio a Francesco Nerli: morto l' ex presidente del Porto di Napoli

Lutto a Napoli e nella portualità italiana. E' morto Francesco Nerli, ex presidente di Assoporti ed ex presidente dei porti di Civitavecchia e Napoli

Tempo di lettura: 1 minuto Napoli - Lutto a Napoli e nella portualità italiana. E' morto Francesco Nerli, ex presidente di **Assoporti** ed ex presidente dei porti di Civitavecchia e Napoli. Fu il padre dell' autorità portuali. Era nato a Rosignano nella provincia toscana di Livorno, ci lascia oggi all' età di 72 anni. ' Un uomo delle istituzioni, capace e risoluto, professionista stimato e protagonista di riforme importanti nell' ambito portuale. Dopo di lui l' Autorità ha visto il susseguirsi di amministrazioni impantanate nella burocrazia e fallimentari. In un momento di tristezza e cordoglio il mio pensiero va ai familiari di Francesco Nerli ai quali mando un commosso abbraccio ' ha ricordato il consigliere regionale dei Verdi, Francesco Emilio Borrelli.



Catania Oggi

Primo Piano

Assoporti: Orlando, 'Nerli autorevole punto riferimento economia mare'

#politica Roma, 29 nov (Adnkronos) - "Francesco Nerli se ne è andato troppo presto ma ci ha lasciato un settore, quello della portualità e della logistica, che per sempre porterà la firma dei suoi progetti, delle riforme, delle sue intuizioni e della sua capacità di aumentare il prestigio e l'attrattività dei porti italiani ai livelli delle più importanti realtà del mondo". Lo dice Andrea Orlando, vice segretario del Pd. "Nella sua esperienza politica, da deputato, da presidente di **Assoporti**, Francesco ha rappresentato un autorevole punto di riferimento per la politica e per l'intero settore dell'economia del mare e ha saputo affrontare con grandissima dignità e senso di responsabilità anche le prove più difficili, come quelle giudiziarie, da cui ne è uscito dopo tanti anni senza alcuna macchia. Ai suoi cari un abbraccio", aggiunge Orlando.



Assoporti: Meta (Pd), 'con Nerli passi da gigante per il settore'

#economia Roma, 29 nov (Adnkronos) - "Di Francesco Nerli abbiamo apprezzato la sua passione, la sua genialità e caparbietà nel lavoro che faceva senza sosta per innovare e rilanciare il sistema della portualità italiano. A chi ha avuto l'opportunità di lavorare al suo fianco in questi anni mancherà la sua tenacia nel voler riformare un settore, di fronte alla concorrenza sfrenata delle economie asiatiche, per farlo diventare un punto di riferimento mondiale". Lo dice Michele Meta, dirigente nazionale del Pd ed ex presidente della commissione Trasporti della Camera dei Deputati per due legislature. "Con Francesco il sistema dei porti e della logistica, fondamentale leva di sviluppo, ha fatto passi da gigante e se oggi il sistema economico del Paese è in grado di competere sui mercati internazionali lo si deve proprio a chi come lui ha saputo mettere avanti sempre gli interessi generali della sua comunità e del nostro Paese. Mi stringo ai suoi cari cui mando un grande abbraccio", aggiunge Nerli.



Assoporti: Zingaretti, 'Nerli appassionato innovatore e riformatore'

28 novembre 2020 a a a Roma, 29 nov (Adnkronos) - "Con la scomparsa di Francesco Nerli il mondo dei trasporti perde uno dei suoi più appassionati innovatori e conoscitori, grazie al quale la portualità e la logistica hanno fatto in questi decenni decisivi passi in avanti per competere all' altezza con i più importanti riferimenti mondiali del settore". Lo dice Nicola Zingaretti. "I suoi impegni prima da parlamentare, poi da presidente di **Assoporti** e dei porti di Civitavecchia e Napoli, hanno rappresentato una formidabile stagione di riforme per il settore che è diventato una eccellenza del sistema Paese. Alla sua famiglia e ai suoi cari le consiglierie del Partito Democratico", aggiunge il segretario del Pd.



Si è spento il past president di Assoporti Francesco Nerli

Assoporti piange il suo past presidente Francesco Nerli, uno degli autori della riforma portuale, oltre che presidente delle Autorità Portuali di Civitavecchia e di Napoli. Francesco Nerli è stato un uomo di grandi passioni, un uomo di mare, attento alle istanze dei lavoratori con una visione legata allo sviluppo dei nostri porti. La sua generosità non è sempre stata ripagata da eguale moneta. Per oltre un decennio ha dovuto combattere per dimostrare la sua innocenza; per una persona dotata di un forte senso delle istituzioni, si è trattato di una enorme sofferenza, vissuta con grande dignità sino al riconoscimento pieno di innocenza. 28/11/2020, © Euromerci - riproduzione riservata



È morto Francesco Nerli, ex presidente dell' Autorità Portuale di Napoli

Nico Falco

È morto Francesco Nerli, ex deputato del Pci e del Pds, che a Napoli era stato presidente dell' Autorità Portuale. Nato il 26 gennaio 1948 a Rosignano Marittimo, nella provincia di Livorno, aveva 72 anni. Durante la sua carriera ha ricoperto diverse cariche sia nel Partito Comunista Italiano sia nel sindacato Cgil. Era stato eletto alla Camera dei deputati nel 1987 per la circoscrizione Siena-Arezzo-Grosseto e 5 anni dopo, nel 1992, era stato eletto al Senato della Repubblica. Nerli è stato presidente dell' Autorità Portuale anche a Civitavecchia ed è stato presidente dell' Associazione porti italiani. Ha dato il nome alla "Legge Nerli" (legge 84/1994), con cui è stato riformato l' ordinamento portuale italiano. Tra le figure storiche dello shipping italiano, Nerli era stato indagato per un danno erariale da 14 milioni all' Autorità Portuale di Napoli; vicenda che segnò la sua vita ma che lo vide completamente assolto da ogni accusa pochi mesi fa, nel giugno 2020, dopo otto anni. "Apprendo con autentico dispiacere che Francesco Nerli non è più tra noi - ha detto Amedeo Labocchetta, ex deputato e presidente dell' associazione culturale Polo Sud - È stato un presidente stato un presidente dell' Autorità portuale di Napoli molto amato e rispettato da tutti e che rispettava tutti, profilo profondamente distante e di gran lunga più autorevole rispetto a quanti nel tempo si sono seduti sulla stessa poltrona. Siedevo tra banchi dell' opposizione in Consiglio comunale - ricorda Labocchetta - e lavorammo insieme per sbloccare il Piano regolatore del Porto che la sua stessa parte politica ingiustamente rallentava. Pur da posizioni politiche opposte, devo dare atto che la comunità portuale perde un uomo di grande valore, un autentico protagonista della riforma dei porti ed un ottimo sindacalista. Ma soprattutto una persona perbene". "Nel suo lavoro ha impresso sempre passione, energia, amore per le persone e per le Istituzioni - scrive in una nota Pietro Spirito, presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale - non sempre ha ricevuto coerenti riconoscimenti, anzi ha dovuto affrontare una lunga battaglia processuale, dalla quale è uscito con un pieno riconoscimento di innocenza, per non aver commesso il fatto. Caro Francesco, il porto di Napoli non ti dimentica".



Assoporti: Meta (Pd), 'con Nerli passi da gigante per il settore'

Roma, 29 nov (Adnkronos) - 'Di Francesco Nerli abbiamo apprezzato la sua passione, la sua genialità e caparbia nel lavoro che faceva senza sosta per innovare e rilanciare il sistema della portualità italiano. A chi ha avuto l'opportunità di lavorare al suo fianco in questi anni mancherà la sua tenacia nel voler riformare un settore, di fronte alla concorrenza sfrenata delle economie asiatiche, per farlo diventare un punto di riferimento mondiale'. Lo dice Michele Meta, dirigente nazionale del Pd ed ex presidente della commissione Trasporti della Camera dei Deputati per due legislature. 'Con Francesco il sistema dei porti e della logistica, fondamentale leva di sviluppo, ha fatto passi da gigante e se oggi il sistema economico del Paese è in grado di competere sui mercati internazionali lo si deve proprio a chi come lui ha saputo mettere avanti sempre gli interessi generali della sua comunità e del nostro Paese. Mi stringo ai suoi cari cui mando un grande abbraccio', aggiunge Nerli.

Iscriviti alla nostra newsletter **FORTUNE**

ESCLUSIVO A PAGAMENTO PER 15 ANNI DALL'ITALIA PER L'ITALIA. MAI PIÙ CHE NOI. **SCOPRI DI PIÙ** Scopri tutte le iniziative di CDP e la gamma dei libri e prodotti di cdp. **cdp**

28 novembre 2020

Assoporti: Meta (Pd), 'con Nerli passi da gigante per il settore'

adnkronos

Home / Aggiornamenti / Cronaca

1 2 3 4 5

Roma, 29 nov (Adnkronos) - 'Di Francesco Nerli abbiamo apprezzato la sua passione, la sua genialità e caparbia nel lavoro che faceva senza sosta per innovare e rilanciare il sistema della portualità italiana. A chi ha avuto l'opportunità di lavorare al suo fianco in questi anni mancherà la sua tenacia nel voler riformare un settore, di fronte alla concorrenza sfrenata delle economie asiatiche, per farlo diventare un punto di riferimento mondiale'. Lo dice Michele Meta, dirigente nazionale del Pd ed ex presidente della commissione Trasporti della Camera dei Deputati per due legislature.

'Con Francesco il sistema dei porti e della logistica, fondamentale leva di sviluppo, ha fatto passi da gigante e se oggi il sistema economico del Paese è in grado di competere sui mercati internazionali lo si deve proprio a chi come lui ha saputo mettere avanti sempre gli interessi generali della sua comunità e del nostro Paese. Mi stringo ai suoi cari cui mando un grande abbraccio', aggiunge Nerli.

Leggi anche

Milano: ricoverato dalla Francia, arrestato a Cassano d'Adda

Maltempo: Brunetti, 'drammatiche notizie dalla Sardegna, ripartiranno le allerte'

****Di riporti: senza quote: stop responsabilità penale per chi autorizza i voli charter****

A portata di click

AMOMED

Assoporti: Zingaretti, 'Nerli appassionato innovatore e riformatore'

Roma, 29 nov (Adnkronos) - 'Con la scomparsa di Francesco Nerli il mondo dei trasporti perde uno dei suoi più appassionati innovatori e conoscitori, grazie al quale la portualità e la logistica hanno fatto in questi decenni decisivi passi in avanti per competere all' altezza con i più importanti riferimenti mondiali del settore'. Lo dice Nicola Zingaretti. 'I suoi impegni prima da parlamentare, poi da presidente di **Assoporti** e dei porti di Civitavecchia e Napoli, hanno rappresentato una formidabile stagione di riforme per il settore che è diventato una eccellenza del sistema Paese. Alla sua famiglia e ai suoi cari le consiglierie del Partito Democratico', aggiunge il segretario del Pd.



È morto Francesco Nerli, ex segretario provinciale del Pd

di Augusto Mattioli SIENA. E' morto in seguito ad una malattia Francesco Nerli, 72 anni, nato a Rosignano; negli anni ottanta è stato segretario provinciale del Pd senese, incarico a cui era arrivato dopo una lunga militanza fin dagli anni giovanili nel partito, che allora era anche una vera e propria scuola di formazione politica. Come del resto lo erano a loro modo anche gli altri partiti di quel tempo. Per cui si aveva un incarico politico e amministrativo essendo davvero preparati. Nerli è stato parlamentare, alla Camera dei deputati dal 1987 al 1992, e successivamente senatore. E' considerato il padre della legge con la quale fu riformato l'ordinamento dei porti, che consentì l'ingresso dei privati e furono istituite le autorità portuali; Nerli è stato poi responsabile dell'autorità portuale di Napoli e Civitavecchia, avendo anche qualche problema di carattere giudiziario quanto era a Napoli. Era stato infatti indagato per danno erariale di 14 milioni, indagine conclusa con la piena assoluzione dopo otto anni. 'Nella vita politica all'interno del Partito - scrive tra l'altro in un suo lungo post su Facebook Massimo Roncucci, segretario provinciale del Pd senese - abbiamo avuto anche discussioni e momenti di vedute diverse, ma sempre con grande correttezza, lealtà e rispetto come dovrebbe essere sempre. Francesco è stato una persona che ha dato un grande contributo, da dirigente politico e da Parlamentare al territorio della provincia di Siena ed è stato il "numero uno" nel campo della portualità in Italia. Soprattutto è stato un uomo per bene e di grande valore. Mi stringo, a nome mio personale e a nome del PD di Siena, al dolore della famiglia, dei tre figli, in particolare a Gianmaria e Geronimo, che ho conosciuto sin da ragazzi'.



E' morto Francesco Nerli, il primo Presidente della storia dell' Autorità Portuale di Civitavecchia

Il ricordo dell' Adsp: "Quello che era un piccolo porto di una realtà di provincia, grazie a Nerli è diventato il Porto di Roma, uno degli approdi di maggiore importanza a livello nazionale e nel Mediterraneo"

Comunicato Stampa

Civitavecchia - L' Autorità Portuale di Civitavecchia piange il suo primo Presidente. Se ne è andato il senatore Francesco Nerli, primo Presidente della storia dell' Autorità Portuale, nata per effetto della Legge 84 del 1994. Grazie alle sue intuizioni, grazie ai rapporti consolidati negli anni è riuscito prima a portare a compimento la revisione del Piano Regolatore Portuale e poi a trovare un' enorme mole di finanziamenti che hanno portato alla radicale trasformazione dello scalo, a renderlo quello che è oggi, aperto a qualsiasi tipologia di traffico. Quello che era un piccolo porto di una realtà di provincia, grazie a Nerli è diventato il Porto di Roma, uno degli approdi di maggiore importanza a livello nazionale e nel Mediterraneo. Ma la sua opera è andata oltre quelle che sono state le intuizioni prima e le realizzazioni poi. La stessa crescita e il prestigio accumulato negli anni dall' Ente sono figli del suo lavoro, della sua tenacia e della serietà con la quale ha sempre affrontato i problemi. In questo momento, tutta l' Autorità Portuale di Civitavecchia si stringe attorno alla famiglia nel ricordo di un grande uomo. 'Francesco Nerli è stato sicuramente - dichiara il Presidente Francesco Maria di Majo - l' artefice dello straordinario sviluppo che il porto ha avuto negli ultimi decenni e credo di interpretare il pensiero di tutta la comunità portuale locale e di chi ha lavorato a stretto contatto con lui nel proporre di intitolare a Francesco Nerli la sala Conferenze dell' Autorità Portuale'.



Autorità Portuale di Napoli, morto l' ex presidente Francesco Nerli

E' morto Francesco Nerli, ex deputato del Pci e del Pds, già presidente dell' Autorità portuale di Napoli. Nato a Rosignano Marittimo, in provincia di Livorno, aveva 72 anni. "Apprendo con autentico dispiacere che Francesco Nerli non è più tra noi", dichiara Amedeo Labocchetta, ex deputato e presidente dell' associazione culturale Polo Sud. "E' stato un presidente dell' Autorità portuale di Napoli molto amato e rispettato da tutti e che rispettava tutti, profilo profondamente distante e di gran lunga più autorevole rispetto a quanti nel tempo si sono seduti sulla stessa poltrona. Sedevo tra banchi dell' opposizione in Consiglio comunale - ricorda Labocchetta - e lavorammo insieme per sbloccare il Piano regolatore del Porto che la sua stessa parte politica ingiustamente rallentava. Pur da posizioni politiche opposte, devo dare atto che la comunità portuale perde un uomo di grande valore, un autentico protagonista della riforma dei porti ed un ottimo sindacalista. Ma soprattutto una persona perbene", conclude Labocchetta.



L'ARMAMENTO ITALIANO SI UNISCE AL CORDOGLIO PER LA SCOMPARSA DI FRANCESCO NERLI

Roma- Confitarma esprime il suo cordoglio per la scomparsa di Francesco Nerli. 'Uomo di grande intelligenza, eminente conoscitore del mondo marittimo portuale italiano - afferma Mario Mattioli, Presidente della Confederazione Italiana Armatori. La sua competenza, unita al suo spirito e umorismo toscano, ha caratterizzato il nostro mondo per molti anni. Anche se talvolta le sue posizioni divergevano da quelle dell'armamento, confrontarsi con lui sui temi complessi della portualità nazionale era sempre, comunque, utile e stimolante'.



Morto Francesco Nerli, ex presidente di Assoport e del porto di Napoli

Lutto nella portualità italiana. È morto Francesco Nerli, ex presidente di **Assoport** ed ex presidente dei porti di Civitavecchia e Napoli. Fu il padre della legge 84 del 1994, la Legge Nerli, appunto, con cui venne riformato l'ordinamento portuale che permise l'ingresso dei privati sulle banchine e che istituì le Autorità portuali. Era nato a Rosignano (Livorno), aveva 72 anni ed era da tempo malato. Nerli fu anche deputato del Pci e del Pds ed ebbe diversi incarichi nel partito e nella Cgil. Era stato eletto alla Camera dei deputati nel 1987 e 5 anni dopo, al Senato. Tra le figure storiche dello shipping italiano, Nerli era stato indagato per un danno erariale da 14 milioni all'Autorità Portuale di Napoli; vicenda che segnò la sua vita ma che lo vide completamente assolto da ogni accusa pochi mesi fa, nel giugno 2020, dopo otto anni. Per Francesco Merlo, ex presidente di **Assoport** e presidente di Federlogistica, «Nerli è stato un maestro in grado di affermare e difendere sempre la funzione e il ruolo del pubblico nella portualità. Fece dell'autonomia di **Assoport** una bandiera della sua azione, con un'eccezionale coerenza quando la politica voleva ridimensionarne il ruolo. Avrebbe meritato un ruolo di Governo anche in segno di riconoscenza che il Paese e non solo la portualità gli devono». A ricordare Nerli è anche Gian Enzo Duci, presidente di Federagenti la federazione degli agenti marittimi. «Sarebbe stato un ottimo ministro dei Trasporti, ma da presidente di **Assoport** in fondo in fondo è stato lui un vero e proprio ministro ombra». Pasqualino Monti, presidente del porto di Palermo ed ex presidente di **Assoport**, lo ricorda così: «Ha guidato **Assoport** con fermezza. Uomo intelligente, con scaltrezza politica e fermezza di idee. Grande stratega e rifondatore della portualità italiana».



Morto Francesco Nerli, ex presidente del Porto di Napoli

È morto Francesco Nerli, ex deputato del Pci e del Pds, già presidente dell'Autorità portuale di Napoli. Nato a Rosignano Marittimo, in provincia di Livorno, aveva 72 anni. «Apprendo con autentico dispiacere che Francesco Nerli non è più tra noi», dichiara Amedeo Labocchetta, ex deputato e presidente dell'associazione culturale Polo Sud. «È stato un presidente dell'Autorità portuale di Napoli molto amato e rispettato da tutti e che rispettava tutti, profilo profondamente distante e di gran lunga più autorevole rispetto a quanti nel tempo si sono seduti sulla stessa poltrona. Siedevo tra banchi dell'opposizione in Consiglio comunale - ricorda Labocchetta - e lavorammo insieme per sbloccare il Piano regolatore del Porto che la sua stessa parte politica ingiustamente rallentava. Pur da posizioni politiche opposte, devo dare atto che la comunità portuale perde un uomo di grande valore, un autentico protagonista della riforma dei porti ed un ottimo sindacalista. Ma soprattutto una persona perbene», conclude Labocchetta. Se vuoi commentare questo articolo accedi o registrati.



Assoporti: Meta (Pd), 'con Nerli passi da gigante per il settore'

Luigi Salomone

28 novembre 2020 a a a Roma, 29 nov (Adnkronos) - "Di Francesco Nerli abbiamo apprezzato la sua passione, la sua genialità e caparbietà nel lavoro che faceva senza sosta per innovare e rilanciare il sistema della portualità italiano. A chi ha avuto l'opportunità di lavorare al suo fianco in questi anni mancherà la sua tenacia nel voler riformare un settore, di fronte alla concorrenza sfrenata delle economie asiatiche, per farlo diventare un punto di riferimento mondiale". Lo dice Michele Meta, dirigente nazionale del Pd ed ex presidente della commissione Trasporti della Camera dei Deputati per due legislature. "Con Francesco il sistema dei porti e della logistica, fondamentale leva di sviluppo, ha fatto passi da gigante e se oggi il sistema economico del Paese è in grado di competere sui mercati internazionali lo si deve proprio a chi come lui ha saputo mettere avanti sempre gli interessi generali della sua comunità e del nostro Paese. Mi stringo ai suoi cari cui mando un grande abbraccio", aggiunge Nerli.



Informazioni Marittime

Primo Piano

Morto Francesco Nerli, ex presidente di Assoport e del porto di Napoli

Figura di riferimento dello shipping italiano, fu il padre della legge 84 che riformò l'ordinamento portuale nel 1994

È morto Francesco Nerli, ex presidente di **Assoport**, nonché presidente dei porti di Napoli e Civitavecchia. Fu il padre della legge 84 che riformò l'ordinamento portuale nel 1994 (appunto la Legge Nerli), riforma che consentì l'ingresso dei privati negli scali e l'istituzione delle Autorità portuali. Nato a Rosignano Marittimo, in provincia di Livorno, aveva 72 anni ed era da tempo malato. La redazione del Bollettino Avvisatore Marittimo e di Informazionimarittime.com esprime un sentito cordoglio alla famiglia per la perdita di un amico e di una figura di riferimento per il cluster marittimo e portuale, stimato da tutti per la passione con cui ha sempre affrontato i suoi incarichi ed impegni professionali. Nerli era stato anche eletto alla Camera dei deputati nel 1987 e cinque anni dopo, al Senato tra le fila del Pci e del Pds ed ebbe diversi incarichi nel partito e nella Cgil. Fu pure coinvolto in una controversa vicenda giudiziaria che lo vide indagato per otto anni a causa di una cena elettorale organizzata a Napoli. Vicenda che segnò la sua vita ma che lo vide completamente assolto da ogni accusa proprio pochi mesi fa, nel giugno del 2020. I ricordi "Francesco Nerli è stato il capostipite e il maestro dei presidenti delle Autorità pubbliche. Un maestro in grado di affermare e difendere sempre la funzione e il ruolo del pubblico nella portualità", dice Luigi Merlo, a sua volta presidente dei porti italiani. "Francesco - ricorda Merlo - ha fatto dell'autonomia di **Assoport** una bandiera della sua azione, con un'eccezionale coerenza soprattutto quando la politica voleva ridimensionarne il ruolo. Non sempre le nostre idee sulle prospettive della portualità italiana e sul ruolo delle autorità portuali coincidevano - sottolinea Merlo - anche per le diverse matrici ideologiche e politiche: ricordo discussioni lunghe e vivaci che spesso non modificavano le rispettive posizioni ma che, e non lo dico per forma, mi hanno sempre arricchito e fatto crescere. Come molti - conclude il suo ricordo Merlo - ho imparato molto da lui. E posso dire oggi che avrebbe meritato di completare il suo straordinario curriculum con un ruolo di governo anche in segno di quella riconoscenza e gratitudine che il Paese intero e non solo la portualità gli devono". "Mi spiace molto per Francesco Nerli - dice Gian Enzo Duci, presidente di Federagenti -. Ho un ricordo bellissimo di una serata con lui a giocare a biliardo al Tunnel dopo aver convinto il maestro di casa a fargli fumare il sigaro dove era supervietato, maniche rimboccate e il tocco del grande giocatore...La mattina dopo era uno dei relatori del primo convegno che avevo organizzato in occasione dello Shipping Dinner quando ero stato nominato presidente dei giovani di Assagenti. Era all'apice del potere, ma si era messo a giocare come un ragazzino, in mezzo a ragazzini. Il suo processo è una delle vergogne della nostra giustizia (ha subito a sinistra la stessa sorte di Bertolaso a destra: in Italia quando diventi così autorevole e potente tirarti giù dal piedistallo diventa sport nazionale). Sarebbe stato un ottimo ministro dei Trasporti, ma da presidente di **Assoport** in fondo in fondo è stato lui un vero e proprio ministro ombra". "Come non ricordare di Francesco Nerli quel tratto di ironia e di scanzonatura tutte toscane, dietro le quali si celava un'intelligenza, una scaltrezza politica, ma anche una fermezza di idee - afferma Pasqualino Monti, presidente dell'**AdSP** del Mare Sicilia occidentale ed ex numero uno di **Assoport** -. Come non ricordare il suo immancabile sigaro toscano che mascherava dietro il suo fumo la fermezza alla guida di **Assoport**. Ciao Francesco, grande stratega e rifondatore della portualità italiana".



Intrage

Primo Piano

Assoporti: Meta (Pd), 'con Nerli passi da gigante per il settore'

A proposito di: economia , Roma, 29 nov (Adnkronos) - "Di Francesco Nerli abbiamo apprezzato la sua passione, la sua genialità e caparbietà nel lavoro che faceva senza sosta per innovare e rilanciare il sistema della portualità italiano. A chi ha avuto l'opportunità di lavorare al suo fianco in questi anni mancherà la sua tenacia nel voler riformare un settore, di fronte alla concorrenza sfrenata delle economie asiatiche, per farlo diventare un punto di riferimento mondiale". Lo dice Michele Meta, dirigente nazionale del Pd ed ex presidente della commissione Trasporti della Camera dei Deputati per due legislature. "Con Francesco il sistema dei porti e della logistica, fondamentale leva di sviluppo, ha fatto passi da gigante e se oggi il sistema economico del Paese è in grado di competere sui mercati internazionali lo si deve proprio a chi come lui ha saputo mettere avanti sempre gli interessi generali della sua comunità e del nostro Paese. Mi stringo ai suoi cari cui mando un grande abbraccio", aggiunge Nerli. I contenuti di questa pagina sono a cura di Adnkronos Aggiornato il 28/11/2020 18:30.



La Provincia di Civitavecchia

Primo Piano

Shipping in lutto: è scomparso Francesco Nerli

CIVITAVECCHIA - Mondo dello shipping in lutto per la scomparsa, a 72 anni, di Francesco Nerli, il primo presidente dell' Autorità portuale guidata per due mandati per poi ricoprire lo stesso ruolo a Napoli. Da più parti definito "il padre" della Legge di riforma dei porti la 84/94, è stato anche presidente di **Assoporti** per un lungo periodo, mettendosi a disposizione del settore, nel continuo dialogo con il Governo per rilanciare la portualità italiana. (SEGUE) Condividi.



E' scomparso Francesco Nerli

E' stato senatore del Pds, presidente di Assoporti e delle Authorities di Civitavecchia e di Napoli. Portualità italiana in lutto

Redazione

LIVORNO Il mondo della portualità italiana dà l'addio a Francesco Nerli, scomparso oggi a 72 anni. Nato a Livorno, è stato deputato del Pci, senatore del Pds, presidente delle Autorità portuali di Civitavecchia e di Napoli e poi di **Assoporti**. La ministra delle infrastrutture e dei Trasporti Paola De Micheli ha inviato un messaggio di cordoglio nel quale si legge: La grande legge di riforma della portualità, per la quale si è molto speso e che porta il suo nome, resta un riferimento fondamentale per il settore marittimo del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti ed è stata un caposaldo dello sviluppo dei nostri porti. Sia da Presidente delle Autorità Portuali di Civitavecchia e Napoli, che di **Assoporti**, è stato un protagonista appassionato della crescita del nostro tessuto portuale e della sua logistica. A nome di tutto il mondo del mare e della portualità, esprimo vicinanza alla sua famiglia. Il segretario generale dell'**AdSp** dell'Alto Tirreno, Massimo Provinciali, con il quale Nerli era solito condividere riflessioni e momenti di confronto intellettuale ha così espresso il suo cordoglio: Tra le sue tante colpe, questo maledetto 2020 ha anche quella di essersi portato via due monumenti della portualità italiana: a Gennaio Giuliano Gallanti, l'avvocato dei moli, oggi Francesco Nerli, padre della legge 84/94. Per Provinciali Nerli non ha bisogno di presentazioni: tutti nel mondo dei porti e dello shipping lo conoscevano e, pur nella dialettica, ne apprezzavano le doti di determinazione, talento politico, di capacità di dialogo e concretezza. I porti erano la sua vita e il suo principale interesse: argomento dal quale era possibile distoglierlo solo se il discorso virava sulle sue altre due passioni: il Palio di Siena e la Fiorentina. Il mio ricordo particolare ha concluso Provinciali va al rigore istituzionale e all'approccio quasi pedagogico con il quale, vent'anni fa, si poneva di fronte a me, allora giovane direttore generale dei porti al Mit, un atteggiamento di grande intelligenza del quale l'ho sempre ringraziato e che me lo fa collocare di buon diritto nell'elenco dei miei maestri. Mi mancherà e mancherà a tutta la portualità. **Assoporti** piange il suo past president Francesco Nerli, uno degli autori della riforma portuale. Francesco Nerli è stato un uomo di grandi passioni, un uomo di mare, attento alle istanze dei lavoratori con una visione legata allo sviluppo dei nostri porti. La sua generosità non è sempre stata ripagata da eguale moneta. Per oltre un decennio ha dovuto combattere per dimostrare la sua innocenza; per una persona dotata di un forte senso delle istituzioni, si è trattato di una enorme sofferenza, vissuta con grande dignità sino al riconoscimento pieno di innocenza. Anche Luigi Merlo, attuale presidente di Federlogistica, dopo aver guidato **Assoporti**, ricorda Francesco Nerli definendolo il capostipite e il maestro dei presidenti delle Autorità pubbliche. Un maestro in grado di affermare e difendere sempre la funzione e il ruolo del pubblico nella portualità. Francesco prosegue Luigi Merlo ha fatto dell'autonomia di **Assoporti** una bandiera della sua azione, con un'eccezionale coerenza soprattutto quando la politica voleva ridimensionarne il ruolo. Non sempre le nostre idee sulle prospettive della portualità italiana e sul ruolo delle autorità portuali coincidevano sottolinea Merlo anche per le diverse matrici ideologiche e politiche: ricordo discussioni lunghe e vivaci che spesso non modificavano le rispettive posizioni ma che, e non lo dico per forma, mi hanno sempre arricchito e fatto crescere. Come molti conclude il suo ricordo Merlo ho imparato molto da lui. E posso dire oggi che avrebbe meritato di



completare il suo straordinario curriculum con un ruolo di Governo anche in segno di quella riconoscenza e gratitudine che il Paese intero e non solo la portualità gli devono. Molto dispiaciuto per la scomparsa di Nerli, anche il presidente di Federagenti, Gian Enzo Duci: Ho un ricordo bellissimo di una serata con lui



Messaggero Marittimo

Primo Piano

a giocare a biliardo al Tunnel dopo aver convinto il maestro di casa a fargli fumare il sigaro dove era supervietato, maniche rimboccate e il tocco del grande giocatore. La mattina dopo era uno dei relatori del primo convegno che avevo organizzato in occasione dello Shipping Dinner quando ero stato nominato presidente dei giovani di Assagenti. Era all'apice del potere, ma si era messo a giocare come un ragazzino, in mezzo a ragazzini. Il suo processo è una delle vergogne della nostra giustizia (ha subito a sinistra la stessa sorte di Bertolaso a destra: in Italia quando diventi così autorevole e potente tirarti giù dal piedistallo diventa sport nazionale). Sarebbe stato un ottimo ministro dei Trasporti, ma da presidente di **Assoport** in fondo in fondo è stato lui un vero e proprio ministro ombra. Come non ricordare di Francesco Nerli quel tratto di ironia e di scanzonatura tutte toscane, dietro le quali si celava un'intelligenza, una scaltrezza politica, ma anche una fermezza di idee, dichiara Pasqualino Monti, numero uno dell'**AdSp** del Mare di Sicilia Occidentale. Come non ricordare il suo immancabile sigaro toscano che mascherava dietro il suo fumo la fermezza alla guida di **Assoport**. Ciao Francesco, grande stratega e rifondatore della portualità italiana, conclude Monti. Ricordo per la scomparsa di Nerli da Enzo Raugèi console della Compagnia Lavoratori Portuali di Livorno. Ho appreso con profondo dolore della scomparsa di Francesco Nerli, un uomo esemplare, profondo conoscitore della portualità, già Presidente di Autorità portuali come Civitavecchia, Napoli, oltre che di **Assoport** per un lungo periodo durante il quale **Assoport** riusciva ad orientare le scelte di governo nel settore. Ha impresso il segno del cambiamento nella portualità. Per noi lavoratori portuali negli anni in cui si discuteva della legge di riforma 84/94, è stato un riferimento grazie al quale è stato possibile correggere le derive negative di chi all'epoca spingeva per l'emarginazione e l'esclusione delle Compagnie dai porti, grazie a Francesco quel disegno non è passato, è da tutti definito il padre della Legge di riforma dei porti la 84/94. Di Francesco ci ricorderemo sempre con stima e devozione e alla famiglia vanno le più sentite condoglianze dei lavoratori portuali livornesi e mie personali. Confitarma esprime il suo cordoglio per la scomparsa di Francesco Nerli. Uomo di grande intelligenza, eminente conoscitore del mondo marittimo portuale italiano afferma Mario Mattioli, Presidente della Confederazione Italiana Armatori. La sua competenza, unita al suo spirito e umorismo toscano, ha caratterizzato il nostro mondo per molti anni. Anche se talvolta le sue posizioni divergevano da quelle dell'armamento, confrontarsi con lui sui temi complessi della portualità nazionale era sempre, comunque, utile e stimolante. L'Autorità Portuale di Civitavecchia piange il suo primo Presidente. Se ne è andato il senatore Francesco Nerli, primo Presidente della storia dell'Autorità portuale, nata per effetto della Legge 84 del 1994. Grazie alle sue intuizioni, grazie ai rapporti consolidati negli anni è riuscito prima a portare a compimento la revisione del Piano Regolatore Portuale e poi a trovare un'enorme mole di finanziamenti che hanno portato alla radicale trasformazione dello scalo, a renderlo quello che è oggi, aperto a qualsiasi tipologia di traffico. Quello che era un piccolo porto di una realtà di provincia, grazie a Nerli è diventato il Porto di Roma, uno degli approdi di maggiore importanza a livello nazionale e nel Mediterraneo. Ma la sua opera è andata oltre quelle che sono state le intuizioni prima e le realizzazioni poi. La stessa crescita e il prestigio accumulato negli anni dall'Ente sono figli del suo lavoro, della sua tenacia e della serietà con la quale ha sempre affrontato i problemi. In questo momento, tutta l'Autorità Portuale di Civitavecchia si stringe attorno alla famiglia nel ricordo di un grande uomo. Francesco Nerli è stato sicuramente dichiara il Presidente Francesco Maria di Majo l'artefice dello straordinario sviluppo che il porto ha avuto negli ultimi decenni e credo di interpretare il pensiero di tutta la comunità portuale locale e di chi ha lavorato a stretto contatto con lui nel proporre di intitolare a Francesco Nerli la sala Conferenze dell'Autorità Portuale. Luigi Robba (Assiterminal) non ha scritto, ha telefonato commosso in redazione. Poche parole di un uomo che ha lavorato per dieci anni in **Assoport** con Nerli. Con Francesco, ci ha detto Luigi Robba, la Comunità portuale italiana tutta, perde un uomo leale, equilibrato, generoso, con il quale ho avuto l'onore e il piacere di lavorare per più di dieci anni a favore della portualità. Perdo un vero amico. In questo momento di lutto per la portualità nazionale, anche la direzione

e la redazione del Messaggero Marittimo ricordano Francesco Nerli come una delle maggiori figure della portualità italiana e nel porgere le condoglianze alla famiglia, ricordano l'impegno con il quale ha sempre affrontato i problemi.



Addio a Francesco Nerli, ex presidente dell' Autorità portuale di Napoli

Scompare all' età di 72 anni

"**Assoport** piange il suo past presidente Francesco Nerli, uno degli autori della riforma portuale , oltre che presidente delle Autorità Portuali di Civitavecchia e di Napoli". È quanto si legge in una nota dell' associazione nella quale si annuncia la scomparsa di Nerli. "È stato un uomo di grandi passioni, un uomo di mare, attento alle istanze dei lavoratori con una visione legata allo sviluppo dei nostri porti. La sua generosità - si legge nella nota - non è sempre stata ripagata da eguale moneta. Per oltre un decennio ha dovuto combattere per dimostrare la sua innocenza ; per una persona dotata di un forte senso delle istituzioni, si è trattato di una enorme sofferenza, vissuta con grande dignità sino al riconoscimento pieno di innocenza", conclude **Assoport**.



Roma, 29 nov (Adnkronos) - "Di Francesco Nerli abbiamo apprezzato la sua passione, la sua genialità e caparbieta nel lavoro che faceva senza sosta per innovare e rilanciare il sistema della portualità italiano. A chi ha avuto l'opportunità di lavorare al suo fianco in questi anni mancherà la sua tenacia nel voler riformare un settore, di fronte alla concorrenza sfrenata delle economie asiatiche, per farlo diventare un punto di riferimento mondiale". Lo dice Michele Meta, dirigente nazionale del Pd ed ex presidente della commissione Trasporti della Camera dei Deputati per due legislature. "Con Francesco il sistema dei porti e della logistica, fondamentale leva di sviluppo, ha fatto passi da gigante e se oggi il sistema economico del Paese è in grado di competere sui mercati internazionali lo si deve proprio a chi come lui ha saputo mettere avanti sempre gli interessi generali della sua comunità e del nostro Paese. Mi stringo ai suoi cari cui mando un grande abbraccio", aggiunge Nerli. Leggi anche.



Assoporti: Orlando, 'Nerli autorevole punto riferimento economia mare'

Roma, 29 nov (Adnkronos) - "Francesco Nerli se ne è andato troppo presto ma ci ha lasciato un settore, quello della portualità e della logistica, che per sempre porterà la firma dei suoi progetti, delle riforme, delle sue intuizioni e della sua capacità di aumentare il prestigio e l'attrattività dei porti italiani ai livelli delle più importanti realtà del mondo". Lo dice Andrea Orlando, vice segretario del Pd. "Nella sua esperienza politica, da deputato, da presidente di **Assoporti**, Francesco ha rappresentato un autorevole punto di riferimento per la politica e per l'intero settore dell'economia del mare e ha saputo affrontare con grandissima dignità e senso di responsabilità anche le prove più difficili, come quelle giudiziarie, da cui ne è uscito dopo tanti anni senza alcuna macchia. Ai suoi cari un abbraccio", aggiunge Orlando. Leggi anche.

The screenshot shows the Olbia Notizie website interface. At the top, there's a navigation bar with links like 'HOME', 'Cronaca', 'Cultura', 'Sport', 'Economie', 'Società', 'Internazionale', and 'Opinion'. Below this, a secondary bar shows 'PRIMA PAGINA', '24 ORE', and 'VIDEO'. The main headline is 'Assoporti: Orlando, 'Nerli autorevole punto riferimento economia mare''. To the right of the headline is a small image of a coastal landscape. Below the headline, there's a date '29/11/2020 10:34' and a 'MAGGIORI' link. The article text is partially visible, starting with 'Roma, 29 nov (Adnkronos) - "Francesco Nerli se ne è andato troppo presto ma ci ha lasciato un settore, quello della portualità e della logistica, che per sempre porterà la firma dei suoi progetti, delle riforme, delle sue intuizioni e della sua capacità di aumentare il prestigio e l'attrattività dei porti italiani ai livelli delle più importanti realtà del mondo". Lo dice Andrea Orlando, vice segretario del Pd. "Nella sua esperienza politica, da deputato, da presidente di Assoporti, Francesco ha rappresentato un autorevole punto di riferimento per la politica e per l'intero settore dell'economia del mare e ha saputo affrontare con grandissima dignità e senso di responsabilità anche le prove più difficili, come quelle giudiziarie, da cui ne è uscito dopo tanti anni senza alcuna macchia. Ai suoi cari un abbraccio", aggiunge Orlando.' Below the article text, there are social media sharing icons for Facebook, Twitter, LinkedIn, and others. To the right of the article, there's a sidebar with a section titled 'LEGGI ANCHE' and several small article thumbnails with titles like 'Hai un terreno di 10 ettari?', 'Siddura', and 'Allegamenti sulle isole, chiavi le strade'.

Assoporti: Zingaretti, 'Nerli appassionato innovatore e riformatore'

Roma, 29 nov (Adnkronos) - "Con la scomparsa di Francesco Nerli il mondo dei trasporti perde uno dei suoi più appassionati innovatori e conoscitori, grazie al quale la portualità e la logistica hanno fatto in questi decenni decisivi passi in avanti per competere all' altezza con i più importanti riferimenti mondiali del settore". Lo dice Nicola Zingaretti. "I suoi impegni prima da parlamentare, poi da presidente di Assoporti e dei porti di Civitavecchia e Napoli, hanno rappresentato una formidabile stagione di riforme per il settore che è diventato una eccellenza del sistema Paese. Alla sua famiglia e ai suoi cari le consiglierie del Partito Democratico", aggiunge il segretario del Pd. Leggi anche.



The screenshot shows the OlbiaNotizie website interface. At the top, there's a navigation bar with links like 'HOME', 'CULTURA', 'SPORT', 'CULTURA', 'SOCIETÀ', 'ECONOMIA', 'CULTURA', 'SPORT', 'CULTURA', 'SOCIETÀ', 'ECONOMIA'. Below this, there's a section for 'PRIMA PAGINA' with a '24 ORE' timer and a 'VIDEO' icon. The main article is titled 'Assoporti: Zingaretti, 'Nerli appassionato innovatore e riformatore'' and is dated '28/11/2020 18:22'. The article text is partially visible, mentioning the death of Francesco Nerli and the role of Assoporti. To the right of the article, there's a sidebar with a 'SIDDURA' advertisement and a list of 'LEGGI ANCHE' (Read also) links.

Se ne è andato Francesco Nerli

di Redazione

Se ne è andato Francesco Nerli, l'uomo che ha scritto pagine importanti della portualità italiana. Nato a Livorno 72 anni fa, è stato deputato del Pci, senatore del Pds, presidente dell'Autorità Portuali di Civitavecchia e di Napoli e poi numero di **Assoport**, l'associazione degli scali italiani. Cordoglio da parte del segretario generale dell'**AdSP** dell'Alto Tirreno, Massimo Provinciali, con il quale Nerli era solito condividere riflessioni e momenti di confronto intellettuale: «Tra le sue tante colpe, questo maledetto 2020 ha anche quella di essersi portato via due monumenti della portualità italiana: a gennaio Giuliano Gallanti, l'avvocato dei moli, oggi Francesco Nerli, padre della legge 84/94». Per Provinciali «Nerli non ha bisogno di presentazioni: tutti nel mondo dei porti e dello shipping lo conoscevano e, pur nella dialettica, ne apprezzavano le doti di determinazione, talento politico, di capacità di dialogo e concretezza». I porti erano la sua vita e il suo principale interesse: «argomento dal quale era possibile distoglierlo solo se il discorso virava sulle sue altre due passioni: il Palio di Siena e la Fiorentina». «Il mio ricordo particolare - ha concluso - va al rigore istituzionale e all'approccio quasi pedagogico con il quale, vent'anni fa, si poneva di fronte a me, allora giovane direttore generale dei porti al MIT, un atteggiamento di grande intelligenza del quale l'ho sempre ringraziato e che me lo fa collocare di buon diritto nell'elenco dei miei maestri. Mi mancherà e mancherà a tutta la portualità».

Focus Interventi Interviste News I Video Osservatorio Europeo

MAGGIORE IN

Q

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

MAGGIORE IN

Porti a lutto, morto Nerli ex presidente di Assoport e padre della riforma del '94

GENOVA - Lutto nella portualità italiana. E' morto Francesco Nerli, ex presidente di **Assoport** ed ex presidente dei porti di Civitavecchia e Napoli. Fu il padre della legge 84 del 1994, la Legge Nerli, appunto, con cui venne riformato l'ordinamento portuale che permise l'ingresso dei privati sulle banchine e che istituì le Autorità portuali. Era nato a Rosignano (Livorno), aveva 72 anni ed era da tempo malato. Nerli fu anche deputato del Pci e del Pds ed ebbe diversi incarichi nel partito e nella Cgil. Era stato eletto alla Camera dei deputati nel 1987 e 5 anni dopo, al Senato. Tra le figure storiche dello shipping italiano, Nerli era stato indagato per un danno erariale da 14 milioni all'Autorità portuale di Napoli, vicenda che segnò la sua vita ma che lo vide assolto da ogni accusa nel giugno 2020, dopo otto anni. Per Francesco Merlo, ex presidente di **Assoport** e presidente di Federlogistica, "Nerli è stato un maestro in grado di affermare e difendere sempre la funzione e il ruolo del pubblico nella portualità. Fece dell'autonomia di **Assoport** una bandiera della sua azione, con un'eccezionale coerenza quando la politica voleva ridimensionarne il ruolo. Avrebbe meritato un ruolo di Governo anche in segno di riconoscenza che il Paese e non solo la portualità gli devono". A ricordare Nerli è anche Gian Enzo Duci, presidente di Federagenti la federazione degli agenti marittimi. "Sarebbe stato un ottimo ministro dei Trasporti, ma da presidente di **Assoport** in fondo in fondo è stato lui un vero e proprio ministro ombra". Pasqualino Monti, presidente del porto di Palermo ed ex presidente di **Assoport**, lo ricorda così: "Ha guidato **Assoport** con fermezza. Uomo intelligente, con scaltrezza politica e fermezza di idee. Grande stratega e rifondatore della portualità italiana".

Approfondimenti Il Covid per Sansa, dal pasticcio in consiglio regionale all'uscita in quarantena Porti, Signorini confermato a Genova-Savona e Sommariva alla Spezia Porto Spezia, Sommariva: "Sono di sinistra ma nel lavoro non ha mai inciso" Porto Spezia, Laghezza saluta Sommariva: "Non vediamo l'ora di collaborare" Porti, i presidenti in pectore attendono una nomina non scontata Video Scuola, scontro Governo-Regioni: fumata nera su trasporti e mascherine Porti e Città, puntata del 6 novembre Porti e Città, puntata del 20 novembre Porti e Città, puntata del 27 novembre Commenti.



Assoporti piange la scomparsa di Francesco Nerli

Roma, 28 novembre 2020 - **Assoporti** piange il suo past Presidente Francesco Nerli, uno degli autori della riforma portuale (legge 84 /94), oltre che Presidente delle Autorità Portuali di Civitavecchia e di Napoli. Francesco Nerli muore a 70, nato a Rosignano (Livorno), è stato un uomo di grandi passioni, un uomo di mare, attento alle istanze dei lavoratori con una visione legata allo sviluppo dei nostri porti. La sua generosità non è sempre stata ripagata da eguale moneta. Per oltre un decennio ha dovuto combattere per dimostrare la sua innocenza; per una persona dotata di un forte senso delle istituzioni, si è trattato di una enorme sofferenza, vissuta con grande dignità sino al riconoscimento pieno di innocenza.



Portualità italiana in lutto, è morto Francesco Nerli

Ex presidente delle Authority di Napoli e Civitavecchia, oltre che di **Assoporti**, in Parlamento è stato il 'padre' della legge 84/94. Aveva 72 anni Portualità italiana in lutto: all'età di 72 anni (era nato il 26 gennaio 1948 a Rosignano Marittimo, in provincia di Livorno) è scomparso Francesco Nerli. Oltre a essere stato il presidente delle Autorità Portuali di Napoli prima e Civitavecchia poi, nel corso della sua vita ha ricoperto cariche all'interno del PCI e della CGIL, venendo eletto sia alla Camera (nel 1987), sia al Senato (nel 1992). È stato anche presidente di **Assoporti**, l'associazione dei porti italiani, ed è considerato il padre della legge 84/1994 che ha sostanzialmente riformato l'ordinamento portuale italiano, con alcune modifiche introdotte solo nel 2016 dalla riforma di Graziano Delrio. Era stato indagato per un danno milionario ai danni dell'Authority partenopea, ma dopo otto anni la vicenda processuale si chiuse, nel giugno scorso, con la sua piena assoluzione. Tanti i messaggi di cordoglio in arrivo da tutta Italia. 'Francesco - ricorda Luigi Merlo, a sua volta presidente dei porti italiani, del porto di Genova e oggi alla guida di Federlogistica - ha fatto dell'autonomia di **Assoporti** una bandiera della sua azione, con un'eccezionale coerenza soprattutto quando la politica voleva ridimensionarne il ruolo... Non sempre le nostre idee sulle prospettive della portualità italiana e sul ruolo delle autorità portuali coincidevano anche per le diverse matrici ideologiche e politiche: ricordo discussioni lunghe e vivaci che spesso non modificavano le rispettive posizioni ma che, e non lo dico per forma, mi hanno sempre arricchito e fatto crescere. Come molti ho imparato molto da lui. E posso dire oggi che avrebbe meritato di completare il suo straordinario curriculum con un ruolo di Governo anche in segno di quella riconoscenza e gratitudine che il Paese intero e non solo la portualità gli devono'. 'Mi spiace molto per Francesco Nerli - dice Gian Enzo Duci, presidente di Federagenti - Ho un ricordo bellissimo di una serata con lui a giocare a biliardo al Tunnel dopo aver convinto il maestro di casa a fargli fumare il sigaro dove era supervietato, maniche rimboccate e il tocco del grande giocatore... La mattina dopo era uno dei relatori del primo convegno che avevo organizzato in occasione dello Shipping Dinner quando ero stato nominato presidente dei giovani di Assagenti. Era all'apice del potere, ma si era messo a giocare come un ragazzino, in mezzo a ragazzini. Il suo processo è una delle vergogne della nostra giustizia (ha subito a sinistra la stessa sorte di Bertolaso a destra: in Italia quando diventi così autorevole e potente tirarti giù dal piedistallo diventa sport nazionale). Sarebbe stato un ottimo ministro dei Trasporti, ma da presidente di **Assoporti** in fondo in fondo è stato lui un vero e proprio ministro ombra'. Lo ricorda anche Pasqualino Monti, presidente dell'**AdSP** del Mare di Sicilia Occidentale: 'Come non ricordare di Francesco Nerli quel tratto di ironia e di scanzonatura tutte toscane, dietro le quali si celava un'intelligenza, una scaltrezza politica, ma anche una fermezza di idee. Come non ricordare il suo immancabile sigaro toscano che mascherava dietro il suo fumo la fermezza alla guida di **Assoporti**. Ciao Francesco, grande stratega e rifondatore della portualità italiana'. 'Viene a mancare uno dei migliori protagonisti dell'evoluzione della portualità italiana degli ultimi decenni - afferma in una nota Ancip, l'Associazione delle Compagnie Portuali - Ha contribuito a modernizzare e sviluppare il sistema degli scali italiani dando vigore ed efficienza, senza mai trascurare i diritti dei lavoratori e il rispetto per il lavoro. Si è battuto e ha partecipato alla stesura delle leggi e dei regolamenti comprendendo e anticipando da sempre i bisogni di tutti gli operatori. Ha pagato di persona per lunghi anni calunnie, attacchi personali e strumentali volti ad ostacolare il suo corretto lavoro, nonostante questo non sono riusciti a fermarlo. Ci mancherà un amico, un consigliere anche





quando serviva, una persona che sapeva rallegrarci e guidarci'. 'Tra le sue tante colpe, questo maledetto 2020 ha anche quella di essersi portato via due monumenti della portualità italiana: a gennaio Giuliano Gallanti, l'avvocato dei moli, oggi Francesco Nerli, padre della legge 84/94 - ricostruisce Massimo Provinciali, segretario generale dell'AdSP del Mar Tirreno Settentrionale - Nerli non ha bisogno di presentazioni: tutti nel mondo dei porti e dello shipping lo conoscevano e, pur nella dialettica, ne apprezzavano le doti di determinazione, talento politico, di capacità di dialogo e concretezza. Il mio ricordo va al rigore istituzionale e all'approccio quasi pedagogico con il quale, vent'anni fa, si poneva di fronte a me, allora giovane direttore generale dei porti al MIT, un atteggiamento di grande intelligenza del quale l'ho sempre ringraziato e che me lo fa collocare di buon diritto nell'elenco dei miei maestri. Mi mancherà e mancherà a tutta la portualità'.

E' morto Francesco Nerli. Il ricordo di Franco Mariani

Redazione

Francesco Nerli è morto. Mentre scrivo piango disperatamente. Per chi scrive è un grande dolore. Ho perso un amico fraterno, un compagno di vita. Abbiamo perso un campione di uomo. Voglio essere io a ricordarlo per primo, glielo devo. I suoi figli, Gianmaria, Geronimo e Gaia hanno perso un padre meraviglioso. A loro rivolgo un forte abbraccio che li accompagni nella loro vita e nei ricordi del babbo da trasmettere ai loro figli. Un abbraccio a Licia. Ha dovuto affrontare un primo intervento due anni fa. Raccontava con naturalezza, per non mettere a disagio i suoi interlocutori, il tipo di operazione che aveva subito. Il secondo intervento di questi mesi molto più complicato lo aveva messo a dura prova. Ma continuava a guardare avanti. Partecipava alle discussioni nella nostra chat dedicata alla portualità sempre con grande passione, esprimeva giudizi e valutazioni puntuali e argute. Era, Francesco, dotato di una ironia tipica toscana ma soprattutto delle persone intelligenti. Ci siamo conosciuti a Roma, sul finire degli anni Ottanta. Abbiamo vissuto insieme per molto tempo durante la permanenza romana. Prima in una stanza che dividevamo, poi in una casa più grande. I compiti erano assegnati in base alle capacità. Io cucinavo e lui lavava i piatti. Abbiamo affrontato insieme anche i problemi delle nostre vite. Mi leggeva come un libro aperto, capiva quando stavo male e mi costringeva con i suoi modi a parlarne, mi faceva aprire e mi consigliava. Per questo lo porterò sempre nel mio cuore. Ho vissuto con lui la sofferenza che ha patito quando ha dovuto affrontare un processo durato OTTO anni per aver organizzato una cena elettorale. Processo che ha voluto concludere rifiutando la prescrizione, per ottenere la piena assoluzione. A volte si legge che i problemi di salute delle persone sono legate allo stress. Francesco ha sofferto molto per quella vicenda. La sua dirittura morale non poteva essere motivo di dubbio. Francesco ha dato molto alle persone che gli sono state vicine e ha ricevuto affetto, stima, rispetto. Francesco ha lasciato il segno anche nel suo percorso politico, istituzionale. Non ha mai smarrito il suo impegno, la sua azione nei confronti dei più deboli, del mondo del lavoro. È sempre stato forte con i forti e debole con i deboli. Ha lasciato il segno del cambiamento nella portualità. Da tutti definito il padre della Legge di riforma dei porti la 84/94. Ha diretto Autorità portuali come Civitavecchia, Napoli. È stato presidente di **Assoporti** per un lungo e positivo periodo, quando era **Assoporti** a orientare le scelte di governo nel settore, quando era **Assoporti** a riunire e a guidare il cluster marittimo portuale dando peso e dignità al settore. Non ha avuto problemi nel mettersi a disposizione per costruire un processo di digitalizzazione del settore. Una cosa non sopportava, la mediocrità. Le persone che 'ci sanno più dire che fare'. Potrei raccontare del suo amore per le radici nel bicarbonato, a Rosignano Solvay, di Siena, per il Partito Comunista Italiano. Della Viola, la Fiorentina. Preferisco ricordare l'affetto che io e tantissimi altri abbiamo avuto e custodiremo nei suoi confronti. Riposa in Pace e che la Terra ti sia lieve. Franco Domani dalle 10 alle 15 l'ultimo saluto alla camera ardente del Mater Dei di Roma



E' morto Francesco Nerli. Il ricordo di Franco Mariani

28 NOVEMBRE 2020 - Redazione



Francesco Nerli è morto. Mentre scrivo piango disperatamente. Per chi scrive è un grande dolore. Ho perso un amico fraterno, un compagno di vita. Abbiamo perso un campione di uomo. Voglio essere io a ricordarlo per primo, glielo devo. I suoi figli, Gianmaria, Geronimo e Gaia hanno perso un padre meraviglioso. A loro rivolgo un forte abbraccio che li accompagni nella loro vita e nei ricordi del babbo

Iscriviti alla newsletter

Ricevi le migliori notizie sullo shipping due volte a settimana direttamente sulla tua email.

In ricordo di Francesco Nerli / L'intervento del prof. Bologna

Redazione

Eravamo a cena a Padova - immagino per un convegno al quale dovevamo partecipare il giorno dopo. La notizia della sua incriminazione era appena uscita, lui telefonava a qualcuno che già non rispondeva alle sue chiamate, lo spettro del 'vuoto attorno' l'avrà per un momento turbato. Perciò rimase colpito dalle mie espressioni di solidarietà (conoscevo certe aberrazioni della giustizia italiana, alcuni miei amici avevano subito la galera per reati mai commessi). Era un comunista Francesco Nerli. Questo attributo oggi evoca orrori, dittature feroci e campi di prigionia tra i ghiacci della Siberia, ma il comunismo italiano è stato tutt'altro. Innanzitutto una grande scuola di politica, cioè di scienza del potere e del governo, dove al cinismo del compromesso s'accompagnava sempre un'istanza d'ordine superiore, mai un'ambizione personale. I comunisti italiani non sono stati solo 'riformisti', sono stati uomini d'ordine, con un rispetto talvolta maniacale dell'istituzione. Fa impressione oggi vederli trattati da criminali dai nipoti di coloro che hanno salvato la pelle grazie all'amnistia di Togliatti. In alcune regioni d'Italia, in alcuni governi, hanno saputo dare il meglio di cui il ceto politico italiano è stato capace. Sapevano governare, sapevano comandare e qualcuno di loro ha saputo anche individuare strategie di lungo periodo, determinando scelte che hanno assicurato al Paese uno sviluppo importante e un avanzamento di natura strutturale. I trasporti sono uno dei settori dove uomini usciti dalla scuola del PCI hanno avuto un ruolo decisivo. Francesco Nerli è stato uno di questi, la portualità italiana conserva ancora, nei suoi capitoli migliori, l'impronta che seppe dargli quand'era alla Presidenza di **Assoporti**. Allora la portualità contava nelle scelte del governo ed in buona parte era gestita da uomini della medesima scuola, sia sul versante del management che su quello del lavoro (si pensi a Mario Sommariva). Se vogliamo, l'intero impianto della legge 84/94 è stato costruito con un equilibrio d'interessi al quale i comunisti (che allora già preferivano chiamarsi tali soltanto in privato) diedero un sostanziale contributo. Quando arrivò Berlusconi e si scelse come Ministro Lunardi, costui, come uno dei primi atti del suo dicastero, ordinò un'inchiesta sui bilanci delle Autorità portuali che, a dire di quelli delle sue idee, erano controllate dalla 'mafia comunista' (da notare che il PCI era morto da dieci anni almeno). Non trovarono nulla a cui attaccarsi per confermare il loro teorema. Allora c'era un altro comunista che nel mondo dei trasporti e della logistica avrebbe lasciato un segno: Giuseppe Pinna. Senza di lui, diversissimo caratterialmente e culturalmente da Nerli, l'intermodalità in Italia non sarebbe mai decollata. Il mio primo incontro con Francesco fu, a dir poco, burrascoso. Allora ero consulente del Ministero, dal governo Prodi si era passati al governo D'Alema, Burlando era stato sostituito da Treu ed io avevo convinto Treu a imporre alle Autorità Portuali la pubblicazione degli importi dei canoni di concessione. Chi lo ha conosciuto può immaginare la reazione di Nerli, mi avrebbe incenerito, se avesse potuto. Come poi fossimo diventati amici ed avesse chiesto la mia assistenza consulenziale per **Assoporti** proprio non riesco a ricordarlo ma sta di fatto che nacque un sodalizio di lunga durata, diventato ancor più solido nel periodo che ci troviamo tutti a Napoli, lui Presidente del porto, Ennio Cascetta assessore regionale, Zeno d'Agostino AD di Logica ed io consulente per l'uno o per l'altro. Francesco sapeva raddrizzare situazioni difficili o situazioni trascurate pur essendo strategiche, Civitavecchia per esempio, di cui fu Presidente prima di arrivare a Napoli. Un uomo con grande senso delle istituzioni



ma anche con una duttilità e una flessibilità, una disposizione alla trattativa, al compromesso, che solo l'esperienza nel sindacato e nel partito può dare. Un partito, oltre tutto, come quello di Siena, dove il PCI ebbe una maggioranza 'bulgara' per quarant'anni e dove nel Palazzo del



Ship Mag

Primo Piano

Municipio il ciclo di affreschi di Lorenzetti sul Buongoverno s'impone al visitatore. Quest'uomo, questo amico , se n'è andato e noi gli rendiamo onore, con affetto. Prof. Sergio Bologna

Capogreco: "Ciao Francesco, presidente indimenticabile"

Redazione

Capogreco: "Ciao Francesco, presidente indimenticabile" 28 Novembre 2020
 - Redazione Ciao Francesco! Abbiamo vissuto tanti anni di lavoro entusiasmante e altrettanti anni di sofferenze ingiuste. Ne sei uscito, ne siamo usciti, a testa alta come era giusto e doveroso che fosse. Ma Tu non hai mai sopito il dolore lacerante dell' ingiustizia che solo la giustizia, a distanza di quasi nove anni, ci ha ridato la dignità che meritavi e meritavamo. Sei stato indimenticabile per me e per tutti coloro che con Te hanno profuso passione, lavoro e successi. Addio caro Presidente che il mare ti sia lieve! Pietro Capogreco ex Segretario Generale Autorità Portuale di Napoli.



È morto Francesco Nerli, ex presidente di Assoport

Oggi è morto Francesco Nerli, ex presidente di **Assoport**, esponente politico del Partito Comunitaliano e vertice delle Autorità Portuali di Civitavecchia e Napoli. **Assoport** lo ha definito "uno degli autori della riforma portuale, oltre che Presidente delle Autorità Portuali di Civitavecchia e di Napoli. Francesco Nerli è stato un uomo di grandi passioni, un uomo di mare, attento alle istanze dei lavoratori con una visione legata allo sviluppo dei nostri porti. La sua generosità non è sempre stata ripagata da eguale moneta. Per oltre un decennio ha dovuto combattere per dimostrare la sua innocenza; per una persona dotata di un forte senso delle istituzioni, si è trattato di una enorme sofferenza, vissuta con grande dignità sino al riconoscimento pieno di innocenza". Uno dei primi ricordi è arrivato da Ancip, l'Associazione Nazionale delle Compagnie Imprese Portuali che, insieme a "tutti i lavoratori dei porti italiani sono profondamente addolorati per la scomparsa di Francesco Nerli. Viene a mancare uno dei migliori protagonisti dell'evoluzione della portualità italiana degli ultimi decenni". In una nota Ancip aggiunge: "Ha contribuito a modernizzare e sviluppare il sistema degli scali

italiani dando vigore ed efficienza, senza mai trascurare i diritti dei lavoratori e il rispetto per il lavoro. Si è battuto e ha partecipato alla stesura delle leggi e dei regolamenti comprendendo e anticipando da sempre i bisogni di tutti gli operatori". A proposito dell'vicenda giudiziaria che lo ha visto coinvolto (e nella quale è stato assolto) dicono: "Ha pagato di persona per lunghi anni calunnie, attacchi personali e strumentali volti a ostacolare il suo corretto lavoro, nonostante questo non sono riusciti a fermarlo. Ci mancherà un amico, un consigliere anche critico quando serviva, una persona che sapeva rallegrarci e guidarci. Ci mancherà molto". Anche Gian Enzo Duci, presidente uscente di Federagenti gli ha dedicato un ricordo: 'Mi spiace molto per Francesco Nerli. Ho un ricordo bellissimo di una serata con lui a giocare a biliardo al Tunnel dopo aver convinto il maestro di casa a fargli fumare il sigaro dove era supervietato, maniche rimboccate e il tocco del grande giocatore. La mattina dopo era uno dei relatori del primo convegno che avevo organizzato in occasione dello Shipping Dinner quando ero stato nominato presidente dei giovani di Assagenti. Era all'apice del potere, ma si era messo a giocare come un ragazzino, in mezzo a ragazzini. Il suo processo è una delle vergogne della nostra giustizia (ha subito a sinistra la stessa sorte di Bertolaso a destra: in Italia quando diventi così autorevole e potente tirarti giù dal piedistallo diventa sport nazionale). Sarebbe stato un ottimo ministro dei Trasporti, ma da presidente di **Assoport** in fondo in fondo è stato lui un vero e proprio ministro ombra'. Con queste parole lo ha ricordato invece Massimo Provinciali, segretario generale dell'**AdSP** del Mar Tirreno Settentrionale: "Nerli non ha bisogno di presentazioni: tutti nel mondo dei porti e dello shipping lo conoscevano e, pur nella dialettica, ne apprezzavano le doti di determinazione, talento politico, di capacità di dialogo e concretezza". I porti erano la sua vita e il suo principale interesse: "Il mio ricordo particolare va al rigore istituzionale e all'approccio quasi pedagogico con il quale, vent'anni fa, si poneva di fronte a me, allora giovane direttore generale dei porti al Mit, un atteggiamento di grande intelligenza del quale l'ho sempre ringraziato e che me lo fa collocare di buon diritto nell'elenco dei miei maestri. Mi mancherà e mancherà a tutta la portualità". Pasqualino Monti, numero uno dell'**AdSP** del Mar di Sicilia Occidentale, ne ha ricordato "quel tratto di ironia e di scanzonatura tutte toscane, dietro le quali si celava un'intelligenza, una scaltrezza politica, ma anche una fermezza di idee. Come non ricordare il suo immancabile sigaro toscano che mascherava dietro il suo fumo la fermezza alla guida di **Assoport**. Ciao Francesco, grande stratega e



Oggi è morto Francesco Nerli, ex presidente di Assoport, esponente politico del Partito Comunitaliano e vertice delle Autorità Portuali di Civitavecchia e Napoli.

Assoport lo ha definito "uno degli autori della riforma portuale, oltre che Presidente delle Autorità Portuali di Civitavecchia e di Napoli. Francesco Nerli è stato un uomo di grandi passioni, un uomo di mare, attento alle istanze dei lavoratori con una visione legata allo sviluppo dei nostri porti. La sua generosità non è sempre stata ripagata da



È scomparso Francesco Nerli, ex Presidente dell' Autorità Portuale di Napoli

L' ex Presidente dell' autorità portuale di Napoli, Francesco Nerli, si è spento nelle ultime ore. Aveva ricoperto questo ruolo con ottimi risultati tanto da essere considerato uno dei Presidenti più preparati degli ultimi anni, ricevendo consensi non solo nella città partenopea ma in tutta Italia. Tra le prime reazioni alla notizia, quella di Amedeo Labocetta (Ex deputato di Napoli, Presidente di Polo Sud). ad «Apprendo con autentico dispiacere che Francesco Nerli non è più tra noi. E' stato un presidente dell' Autorità Portuale di Napoli molto amato e rispettato da tutti e che rispettava tutti, profilo profondamente distante e di gran lunga più autorevole rispetto a quanti nel tempo si sono seduti sulla stessa poltrona. Sedeva tra banchi dell' opposizione in consiglio comunale e lavorammo insieme per sbloccare il Piano Regolatore del Porto che la sua stessa parte politica ingiustamente rallentava. Pur da posizioni politiche opposte devo dare atto che la comunità portuale perde un uomo di grande valore, un autentico protagonista della riforma dei porti ed un ottimo sindacalista. Ma soprattutto una persona perbene».

stylo, November 28, 2020

STYLO24
GIORNALE D'INCHIESTA - DIRITTO DA VOI
HOME ATTUALITÀ CRIMINALITÀ ECONOMIA INCHIESTE POLITICA SOCIETÀ SPORT ADVERTISING

28 NOV 2020

È scomparso Francesco Nerli, ex Presidente dell'Autorità Portuale di Napoli

di Luca



Amedeo Labocetta (Polo Sud): «Perdiamo un uomo di grande valore e una persona perbene»

L'ex Presidente dell'autorità portuale di Napoli, Francesco Nerli, si è spento nelle ultime ore. Aveva ricoperto questo ruolo con ottimi risultati tanto da essere considerato uno dei Presidenti più preparati degli ultimi anni, ricevendo consensi non solo nella città partenopea ma in tutta Italia.

Tra le prime reazioni alla notizia, quella di Amedeo Labocetta (Ex deputato di Napoli, Presidente di Polo Sud).

«Apprendo con autentico dispiacere che Francesco Nerli non è più tra noi. E' stato un presidente dell'Autorità Portuale di Napoli molto amato e rispettato da tutti e che rispettava tutti, profilo



Tele Romagna 24

Primo Piano

Assoporti: Meta (Pd), 'con Nerli passi da gigante per il settore'

Roma, 29 nov (Adnkronos) - "Di Francesco Nerli abbiamo apprezzato la sua passione, la sua genialità e caparbieta nel lavoro che faceva senza sosta per innovare e rilanciare il sistema della portualità italiano. A chi ha avuto l'opportunità di lavorare al suo fianco in questi anni mancherà la sua tenacia nel voler riformare un settore, di fronte alla concorrenza sfrenata delle economie asiatiche, per farlo diventare un punto di riferimento mondiale". Lo dice Michele Meta, dirigente nazionale del Pd ed ex presidente della commissione Trasporti della Camera dei Deputati per due legislature. "Con Francesco il sistema dei porti e della logistica, fondamentale leva di sviluppo, ha fatto passi da gigante e se oggi il sistema economico del Paese è in grado di competere sui mercati internazionali lo si deve proprio a chi come lui ha saputo mettere avanti sempre gli interessi generali della sua comunità e del nostro Paese. Mi stringo ai suoi cari cui mando un grande abbraccio", aggiunge Nerli.

REDAZIONE



Addio a Francesco Nerli, ex presidente dell'Autorità Portuale di Civitavecchia

Addio a Francesco Nerli, ex presidente dell'Autorità Portuale di Civitavecchia. Nato a Rosignano Marittimo in provincia di Livorno il 26 gennaio 1948, ha diretto l'ente portuale dal '94 per poi divenire presidente dell'Associazione porti italiani e di presidente dell'Autorità portuale di Napoli. Fu il padre della legge di riforma dell'ordinamento portuale italiano (Legge 84/1994) che infatti di chiama Legge Nerli. Aveva anche una voce su Wikipedia . L'Adsp Civitavecchia : L'Autorità Portuale di Civitavecchia piange il suo primo Presidente. Se ne è andato il senatore Francesco Nerli, primo Presidente della storia dell'Autorità Portuale, nata per effetto della Legge 84 del 1994. Grazie alle sue intuizioni, grazie ai rapporti consolidati negli anni è riuscito prima a portare a compimento la revisione del Piano Regolatore Portuale e poi a trovare un'enorme mole di finanziamenti che hanno portato alla radicale trasformazione dello scalo, a renderlo quello che è oggi, aperto a qualsiasi tipologia di traffico. Quello che era un piccolo porto di una realtà di provincia, grazie a Nerli è diventato il Porto di Roma, uno degli approdi di maggiore importanza a livello nazionale e nel Mediterraneo. Ma la sua opera è andata oltre quelle che sono state le intuizioni prima e le realizzazioni poi. La stessa crescita e il prestigio accumulato negli anni dall'Ente sono figli del suo lavoro, della sua tenacia e della serietà con la quale ha sempre affrontato i problemi. In questo momento, tutta l'Autorità Portuale di Civitavecchia si stringe attorno alla famiglia nel ricordo di un grande uomo. 'Francesco Nerli è stato sicuramente dichiara il Presidente Francesco Maria di Majo l'artefice dello straordinario sviluppo che il porto ha avuto negli ultimi decenni e credo di interpretare il pensiero di tutta la comunità portuale locale e di chi ha lavorato a stretto contatto con lui nel proporre di intitolare a Francesco Nerli la sala Conferenze dell'Autorità Portuale'. **Assoporti** : **Assoporti** piange il suo past Presidente Francesco Nerli, uno degli autori della riforma portuale, oltre che Presidente delle Autorità Portuali di Civitavecchia e di Napoli. Francesco Nerli è stato un uomo di grandi passioni, un uomo di mare, attento alle istanze dei lavoratori con una visione legata allo sviluppo dei nostri porti. La sua generosità non è sempre stata ripagata da eguale moneta. Per oltre un decennio ha dovuto combattere per dimostrare la sua innocenza; per una persona dotata di un forte senso delle istituzioni, si è trattato di una enorme sofferenza, vissuta con grande dignità sino al riconoscimento pieno di innocenza. La Cpc : Abbiamo appreso con infinita tristezza la scomparsa del nostro amico Francesco Nerli, già Presidente dell'Autorità Portuale di Civitavecchia. Il nostro profondo cordoglio e le nostre condoglianze a tutta la sua famiglia. Francesco era un Uomo che ha scritto pagine importanti nella storia della portualità nazionale, e nel nostro porto. Ha rappresentato per tutti noi un punto di riferimento ed una mente lucida su analisi e prospettive del settore del lavoro portuale. Pietro Tidei : È venuto a mancare Francesco Nerli, primo Presidente dell'Autorità Portuale di Civitavecchia proposto dalla mia Giunta. Francesco è stato un grande Presidente che, insieme alle nostre Giunte e ai Governi di centro sinistra fece arrivare a Civitavecchia i tanti finanziamenti serviti alla crescita e allo sviluppo del porto. A Nerli mi legava un profondo rapporto di stima e di amicizia oltre che una comune militanza politica. Voglio augurarmi che a Francesco Nerli il Comune o l'Adsp possano dedicare una strada, una piazza od un sito importante dell'attuale porto. Marietta Tidei (Italia Viva) : Ho appreso con grande tristezza la notizia della morte di Francesco Nerli, primo presidente dell'Autorità portuale locale. A Nerli, alle sue capacità e alla sua lungimiranza, si deve l'ammodernamento e lo sviluppo del porto di Civitavecchia avviato in vista del Giubileo del 2000. Ci lascia un grande professionista, un uomo perbene



e capace che bene ha fatto non solo a Civitavecchia,



ma in tutti i porti e le realtà associative dove ha prestato servizio. La sua scomparsa rappresenta un grande dolore ed è una perdita per tutto il sistema portuale italiano. In queste ore così tristi, voglio esprimere la mia vicinanza alla famiglia. Sicura che l'esempio di Nerli sarà sempre un punto di riferimento. Pubblicato sabato, 28 Novembre 2020 @ 16:47:52 © RIPRODUZIONE RISERVATA

E' morto Nerli: la portualità italiana piange uno dei suoi padri

Livorno - E' morto l'ex presidente di **Assoporti**, nonché dei porti di Civitavecchia e Napoli, Francesco Nerli. Ha dato la notizia Franco Mariani, amico fraterno ed ex compagno di partito nel Pci. "Abbiamo perso un campione di uomo. Voglio essere io a ricordarlo per primo, glielo devo - scrive Mariani - I suoi figli, Gianmaria, Geronimo e Gaia hanno perso un padre meraviglioso. A loro rivolgo un forte abbraccio che li accompagni nella loro vita e nei ricordi del babbo da trasmettere ai loro figli. Un abbraccio a Licia. Ha dovuto affrontare un primo intervento due anni fa. Raccontava con naturalezza, per non mettere a disagio i suoi interlocutori, il tipo di operazione che aveva subito. Il secondo intervento di questi mesi molto più complicato lo aveva messo a dura prova. Ma continuava a guardare avanti. Partecipava alle discussioni nella nostra chat dedicata alla portualità sempre con grande passione, esprimeva giudizi e valutazioni puntuali e argute". Nerli è stato protagonista di una delle più allucinanti vicende giudiziarie che lo shipping ricordi. Indagato per otto anni a causa di una cena elettorale organizzata a Napoli, ne uscì totalmente pulito "ma con la vita rovinata", come raccontò al Secolo XIX in questa intervista.



28/11/2020 18.30 - Adnkronos

Assoporti: Meta (Pd), 'con Nerli passi da gigante per il settore'

"Con Francesco il sistema dei porti e della logistica, fondamentale leva di sviluppo, ha fatto passi da gigante e se oggi il sistema economico del Paese è in grado di competere sui mercati internazionali lo si deve proprio a chi come lui ha saputo mettere avanti sempre gli interessi generali della sua comunità e del nostro Paese. Mi stringo ai suoi cari cui mando un grande abbraccio", aggiunge Nerli.

Questo sito e gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità tecniche. [Privacy Policy](#). Scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, l'utente dà il suo consenso all'uso dei cookie.

News

ARCHIVIO NEWS

Torna all'elenco

28/11/2020 18.30 - Adnkronos

Assoporti: Meta (Pd), 'con Nerli passi da gigante per il settore'

Roma, 29 nov (Adnkronos) - "Di Francesco Nerli abbiamo apprezzato la sua : sua genialità e caparietà nel lavoro che faceva senza sosta per innovare e sistema della portualità italiana. A chi ha avuto l'opportunità di lavorare al s questi anni mancherà la sua tenacia nel voler riformare un settore, di concorrenza sfrenata delle economie asiatiche, per farlo diventare un riferimento mondiale". Lo dice Michele Meta, dirigente nazionale del Pd ed ex della commissione Trasporti della Camera dei Deputati per due legislature.

"Con Francesco il sistema dei porti e della logistica, fondamentale leva di : fatto passi da gigante e se oggi il sistema economico del Paese è in grado di sui mercati internazionali lo si deve proprio a chi come lui ha saputo met sempre gli interessi generali della sua comunità e del nostro Paese. Mi stringo cui mando un grande abbraccio". aggiunge Nerli.

Chi Siamo	Servizi e Aree	Legal
- Presentazione - Statuto - Struttura - Organi - Partners - Associate - Brochure	- Settore Acqua - Settore Ambiente - Settore Energia - Area Lavoro e Relazioni Industriali - Area Affari Regolatori - Area Giuridico-Legislativa e Fiscale - Servizi Amministrazione e Organizzazione - Area Comunicazione	- Privacy Policy - Diritto societario - Note Legali - Social Media Policy - Social

UTILITALIA - Piazza Cola di Rienzo 80/A - 00192 Roma - IT
07736220562

Cronache di Napoli

Primo Piano

Fu parlamentare del Pci e dei Ds. Malato da tempo, aveva 72 anni

Morto Nerli, ex presidente del Porto del capoluogo

NAPOLI (Mar. Pao) - E' Morto Francesco Nerli, lutto nella portualità italiana. E' stato presidente di **Assoport** e presidente dei porti di Civitavecchia e di Napoli. Sua la stesura della legge 84 del 1994, la Legge Nerli, appunto, con cui venne riformato l'ordinamento portuale che permise l'ingresso dei privati sulle banchine e che istituì le Autorità portuali. Era nato a Rosignano in Toscana, provincia di Livorno, aveva 72 anni ed era da tempo malato. Nerli è stato anche deputato del Partito Comunista Italiano prima e del Pds poi. Ebbe diversi incarichi nel partito e nella Cgil. Era stato eletto alla Camera dei deputati nel 1987 e 5 anni dopo, al Senato. Tra le figure storiche dello shipping italiano, Nerli era stato indagato per un danno erariale da 14 milioni all'Autorità Portuale di Napoli. Questa vicenda segnò la sua vita ma che lo vide completamente assolto da ogni accusa pochi mesi fa, nel giugno 2020, dopo otto anni. Ne fu segnato per sempre, raccontando sempre con dispiacere e frustrazione la lunghissima vicenda giudiziarie che, per sua stessa ammissione, gli "distrusse la vita". Forte la commozione tra i napoletani e gli ex compagni di partito.



Il Piccolo

Trieste

dopo il completamento del primo lotto d'accordo di programma

Rinascita di Porto vecchio verso la Fase 2 Dalle luci alle aiuole, lavori per 9 milioni

Il Comune fissa l'obiettivo: mettere in gara i progetti esecutivi in gennaio. Il cantiere durerà poi fino alla fine del 2022. L'elenco d'immobili che resteranno proprietà pubblica

MASSIMO GRECO

Quasi pronta la Fase 2 dei lavori di infrastrutturazione e di riqualificazione del Porto vecchio, eseguibili nelle parti in cui il Comune è oggi in grado di intervenire con opere finanziate. Traduzione: il Municipio aveva destinato 14 dei 50 milioni, stanziati dal governo, a lavori di urbanizzazione dell'area. Un primo lotto di 5 milioni è stato compiuto, adesso si passa a un secondo lotto assai più corposo e costoso perché è in programma un cantiere da 9 milioni di euro che coinvolgerà 20.000 metri quadrati. La progettazione esecutiva è praticamente approntata e l'iter è approdato ai pareri (Soprintendenza, commissione paesaggistica) che accompagnano lo sprint finale. Rispetto alle previsioni di primavera, c'è uno scarto temporale di un abbondante semestre. Giulio Bernetti, che in qualità di direttore dipartimentale è anche il pianificatore di Porto vecchio, conta di portare in gara la Fase 2 in gennaio. Se così sarà, il cantiere (o meglio i cantieri) potrebbe essere aperto già in primavera, poco prima delle elezioni comunali: sarà necessario un anno e mezzo di benna-reti-asfalto ecc., per cui la Fase 2 avrà ragionevole completamento entro la fine del 2022. Cosa contiene questo ulteriore sforzo

indispensabile per la vivibilità di un luogo che era stato lasciato ai confini della selvatichezza? A livello di infrastrutturazione, avanti con le reti di acqua, luce, gas, fognature, servizi tecnologici (cablatura). Scavi e posa interesseranno la parte anteriore e posteriore del Magazzino 26, il futuro Museo del mare. In questo modo sarà servita anche l'accoppiata costituita dai Magazzini 24-25, che si affaccia sul Bacino 0 e che aveva visto limitato il suo fascino commerciale dalla mancanza di opere di urbanizzazione. A livello di riqualificazione, l'obiettivo è congiungere il Magazzino 26 e il polo culturale-espositivo (Centrale idrodinamica, Tcc) con la Stazione ferroviaria e con largo Città di Santos. L'attuale nastro stradale, farcito di dissuasori e di rotaie, sarà ridisegnato nella carreggiata mantenuta a due corsie, nei percorsi ciclo-pedonali e nella parte dedicata al verde. Marciapiedi, piste, aiuole si addosseranno verso il muro di cinta che segna il confine con le Ferrovie, poiché si ritiene non abbia un gran senso mettere mano al limite con la zona dei magazzini, quando non si conosce l'esito delle decine di edifici che saranno messi all'asta, prima o poi. Uno dei più importanti tasselli di Fase 2 riguarderà la pubblica illuminazione, che, in considerazione dell'isolamento e delle frequentazioni notturne nel sito, ne diventa un ingrediente indispensabile in termini di sicurezza e di percorribilità. Questo ventaglio di opere - precisa Bernetti - si coordina con la pianificazione che governa Porto vecchio, dal Pums (mobilità sostenibile) alla cabinovia, fino alla Variante. Variante che fa parte dell'accordo di programma da sottoscrivere insieme a Regione e **Autorità portuale**: il sì giuntale alla Valutazione ambientale strategica (Vas) consente a Dipiazza di firmare l'intesa, che attende comunque anche gli autografi di Fedriga e di D'Agostino. Infine Bernetti, a futuro monito, ricorda che sono tre i fattori con cui misurarsi nello sviluppo dei 65 ettari di Porto vecchio: il costo delle ristrutturazioni, la realizzazione delle infrastrutture (sulle quali si è incartata la prospettiva Greensam), l'attuazione della Variante lungo i 4 sistemi previsti (ludico-sportivo, culturale-espositivo, misto residenziale-turistico-commerciale, moli). --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Piccolo

Trieste

le partite aperte nell' area

L' ex quartiere Ford e i magazzini 24-25 e 30 ancora in attesa di conoscere il loro destino

MAGR

il focus Oltre ai lavori infrastrutturali e riqualificativi di cui sopra, il Comune è impegnato a trovare una nuova identità ad alcuni ex magazzini situati nell' ambito del cosiddetto "sistema culturale-espositivo". È la parte più "evoluta" dei 65 ettari di **Porto** vecchio, quella dove si è concentrata tutta l' attività restaurativa fin qui svolta (Magazzini 26, 27-28, Centrale idrodinamica, sottostazione elettrica). Va detto subito che c' è molto di incompiuto e forse difficilmente avrebbe potuto essere altrimenti. La porzione più promettente pare essere quella dell' ex quartiere Ford, alle spalle del Centro congressi: il Comune attende una risposta da Terme Fvg riguardo la realizzazione della nuova piscina terapeutica, che dovrebbe estendersi nei magazzini 32-33-133-34-34/1. È il sito per il polo natatorio, che il Municipio vuole sia articolato tra attività riabilitativa e iniziative ludiche. Sempre alle spalle del Centro congressi, è visibile il 27/bis, sul quale è scattato il vincolo della Soprintendenza: l' idea è quella di salvaguardarne l' esterno e di trasformarne l' interno in un parking. Nello stesso "spicchio" di terreno insiste l' ex rimessa ferroviaria, che sarà raggiunta dai lavori infrastrutturali-riqualificativi della Fase 2. L' accoppiata Magazzini 24-25, con vista mare sul Bacino 0, sembrava al centro di molte attenzioni: si parlava di Fincantieri e di una cordata interessata a realizzarvi uno scalo diportistico insieme a un albergo. Ma trasformare le ex stalle del terminal "animali vivi", ancora prive di acqua-gas-elettricità-fogne, è un sogno affascinante da rimandare a tempi più favorevoli. Sul lato nord dello stesso Bacino 0 è visibile un roseo bonbon, un colore piuttosto insolito per il sito: si tratta del Magazzino 30, anch' esso veleggiante in un destino imprecisato. Pareva dovesse accogliere il "fishmarket", che piaceva al sindaco Dipiazza, ma le due candidature emerse sono rimaste al palo. Era stato poi rispolverato dalla catalana Supera, come alternativa all' ex Ford per farci la terapeutica: il Comune non ci ha sentito. —MAGR.



Zls e porto Vecchio Trieste tra impegni Regione

Pizzimenti: avranno forte impatto economico e amministrativo

Redazione

TRIESTE L'istituzione della Zona logistica speciale e l'accordo di programma per il porto Vecchio di Trieste, sono alcuni degli obiettivi che l'assessore alle Infrastrutture e territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, Graziano Pizzimenti, si pone per il 2021. Questi obiettivi avranno forte impatto economico e amministrativo ed oltre ai due citati: Zls e porto Vecchio Trieste ci sono anche la chiusura del contratto con Trenitalia, la realizzazione del Piano operativo triennale per il Porto di San Giorgio di Nogaro, la gestione degli interventi di edilizia scolastica in rapporto con il nuovo soggetto dell'Edr-Ente di decentramento regionale, la revisione della variante del Piano generale del territorio e la nuova norma sugli appalti pubblici. Verranno poi mantenute in continuità alcune importanti iniziative già avviate, una tra tutte la garanzia dello sconto del 50% per gli abbonamenti urbani e extraurbani degli studenti. Questo è quanto ha sintetizzato alla IV Commissione consiliare l'assessore Pizzimenti, in merito alle principali linee contenute nel Defr-Documento di economia e finanza regionale. Pizzimenti ha poi illustrato le risorse per microarea contenute nella Legge di stabilità, evidenziando come rispetto alla scorsa manovra le risorse assegnate alla Direzione sono in aumento e si attestano su 372 milioni. Si tratta per lo più di poste fisse che tra trasporti, logistica, sistema casa, edilizia scolastica confermano attività e investimenti già avviati: tra le poste libere, la novità ha spiegato Pizzimenti è rappresentata dal collegamento via treno Trieste-Vienna-Lubiana per cui prevediamo oltre un milione di euro per il prossimo triennio. L'assessore ha poi illustrato nel dettaglio l'articolo 5 della Legge di stabilità in materia di assetto del territorio, edilizia, trasporti e diritto alla mobilità. Viene proposta una norma che colmerà una lacuna legislativa che allo stato attuale impedisce alla Regione di collaborare con il Cisis Centro Interregionale per i Sistemi informatici e statistici, organo tecnico della Conferenza delle Regioni, costituito come Associazione tra le Regioni e le Province di Trento e Bolzano. Lo scorrimento delle domande pervenute da parte dei Comuni relative al contributo concesso a sportello per lo svolgimento delle attività per la conformazione al Piano paesaggistico regionale (Ppr) degli strumenti urbanistici comunali generali e loro varianti riguarda una seconda previsione normativa. Verrà disposto inoltre un finanziamento straordinario di 600mila euro per il Comune di Monfalcone, in qualità di ente beneficiario inserito nel Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate indetto dal presidente del Consiglio dei Ministri e un contributo straordinario di un milione di euro (150mila per il 2021 e 850mila per il 2022) per consentire al Comune di Gorizia di disporre delle risorse necessarie a provvedere all'elettrificazione dei binari interni al terminal intermodale transfrontaliero di Gorizia, di sua proprietà ed in gestione alla società Sdag-Stazioni doganali autoportuali Gorizia per consentire il collegamento dello stesso, su tratta elettrificata, con la linea ferroviaria Trieste-Gorizia-Udine-Venezia. Infine, viene proposta una norma finalizzata a consentire al Comune di Cormons di procedere alla realizzazione delle infrastrutture a servizio del trasporto pubblico locale automobilistico nel contesto del Centro di interscambio Modale Regionale di II livello individuato dal Piano Regionale del Trasporto Pubblico Locale. Si tratta di un intervento già programmato nel 2005 quale Autostazione, i cui fondi erano stati a suo tempo destinati dalla Regione alla Provincia di



Gorizia e al momento non attuato.



Porto di Trieste, servizio Ro-Ro in crescita, forte calo rinfuse solide

In risalita ad ottobre i container movimentati. Cresce l'attività del molo VIII.

Buoni segnali di ripartenza ad ottobre al porto di Trieste, nonostante la pesante contrazione dei traffici mondiali, dovuta al Covid-19, con il segmento Ro-Ro cresce nei primi 10 mesi dell'anno, mettendo a segno un +3% e 195.000 unità transitate. Il dato è fornito dall'**Autorità di sistema portuale del mare Adriatico orientale**. Se il traffico Ro-Ro cresce, si assiste a un calo del 2% il traffico di container, con 638.000 Teu movimentati, riconducibile al decremento del traffico Teu presente sui traghetti Ro-Ro da/per la Turchia. Il terminal container del Porto di Trieste (molo VII) ha retto molto bene la crisi, attestandosi sui valori raggiunti nello stesso periodo del 2019. Guardando inoltre il singolo mese di ottobre relativo alla movimentazione contenitori del porto, e confrontandolo con lo stesso mese del 2019, si registra una variazione positiva del 2% con 66.000 Teu. Risultato che porta a una inversione del trend nel secondo semestre dell'anno in corso, anche per questo fondamentale settore legato ai traffici con il Far East e il Mediterraneo.

In linea con lo scenario che sta interessando tutti i porti, il volume di merce movimentata complessivamente nei primi 10 mesi del 2020, supera i 45 milioni di tonnellate, riportando una contrazione del 12% sui valori dell'anno precedente. Alla performance negativa registrata in termini di volumi totali, hanno contribuito principalmente le rinfuse liquide (-12%), principalmente petrolio, con 31.800.000 tonnellate e quello delle rinfuse solide (-71%). Se da un lato il segno meno del comparto delle rinfuse liquide è riconducibile alla recessione innescata dagli effetti della pandemia in corso, per le rinfuse solide invece, il dato negativo è legato al decremento generalizzato dei prodotti metallurgici, minerali e del carbone, dovuto alla chiusura dell'impianto siderurgico della Ferriera di Trieste. Infine, per quel che concerne la movimentazione ferroviaria c'è stato un arretramento del 20%, con 6.680 treni lavorati. Anche in questo caso ha pesato il ridimensionamento della lavorazione dei treni alla Siderurgica Triestina che nel 2019 erano stati circa 1.500. Per rimanere sempre aggiornati con le ultime notizie de 'Il NordEst Quotidiano', consultate i canali social: Telegram <https://t.me/ilnordest> Twitter <https://twitter.com/nestquotidiano> LinkedIn <https://www.linkedin.com/company/ilnordestquotidiano/> Facebook <https://www.facebook.com/ilnordestquotidian/> © Riproduzione Riservata.



FRIULI E TRIESTE LA LOGISTICA PUO' UNIRE MA NON BASTA

GIORGIO CAVALLO

In questi tempi di Next Generation Eu oltre a cercare di schivare le invasive strade di diffusione del virus, ci si interroga su come verranno attivate le risorse europee e se queste costituiranno una utile indicazione per un futuro di benessere della Regione in cui viviamo. Qualcuno parla della necessità di una terza ricostruzione, dopo le guerre e il terremoto. La storia si muove. La storia si muove, la ruota gira, il Mediterraneo ribolle e come spiega Limes nel suo numero di novembre, "L' Italia è il mare", **Trieste** ritrova una centralità strategica mercantile e militare per gli appetiti di molti. Non è più la "two-penny town" di cui si lamentava l' ambasciatrice Usa Claire Boothe Luce, regina dei rotocalchi settimanali degli anni 50. L' abilità del presidente dell' Autorità portuale Zeno D' Agostino sta cogliendo l' occasione e può presentare un quadro globale di interventi di completamento del sistema: piattaforme logistiche, banchine, sistemazione ferroviaria, recupero aree produttive per il **Porto** Franco, dal costo per circa 4 miliardi di euro tra pubblico e privato. Qualche dubbio sulla cantierabilità entro il 2023, ma le condizioni per stare dentro il Recovery Fund ci sono tutte. Non è tutto oro quel che luccica, le prospettive per l' occupazione non sono brillanti, il rischio per una città tutta turismo e speculazione immobiliare è ben presente, Capodistria e la Slovenia a km 0 non compaiono in alcun ragionamento, neanche ferroviario, viene data per scontata la fruibilità di un retroporto allargato, ma il progetto c' è e non può essere contestato. Le oscillazioni geopolitiche sono sempre presenti come ha dimostrato la vicenda cinese. Ma per un nodo logistico non può essere diversamente. E in Friuli? Nulla di rilevante pare affacciarsi all' orizzonte, né per il proprio "camarin" dove gestire i prodotti manufatti, né eventualmente per affiancarsi ai pilastri logistici e innovativi che partono da **Trieste**, e tanto meno per rilanciare le economie e le culture territoriali. Ma cos' è oggi il Friuli? Una stazione di servizio ad uso e consumo dei flussi che possono utilizzarla con quattro "gates" da cui entrare od uscire: il passo di Tarvisio, la soglia di Gorizia, il **porto** di **Trieste** e la Diocesi di Concordia. Porta quest' ultima da cui passano i flussi dall' Italia verso est e nord. Se **Trieste** può essere pensata come un off shore a disposizione dei padroni del mondo, il Friuli è una zattera che lo aggancia alla terraferma. Forse le ragioni di ambedue possono trovare coincidenza e collaborazione proprio nell' allentare il riferimento ad un "interesse nazionale" italiano ed a svolgere una qualche funzione ordinatrice nella propria area europea di insediamento, a partire da "interessi territoriali" e con l' occhio rivolto verso tutti i 4 punti cardinali. Oggi la specialità regionale può trovare solo in questa prospettiva una strategia efficace. Ma la logistica non basta. Se ne ricordi il Recovery, statale o regionale che sia. Va trovata la strada per una progettazione di interventi che facciano uscire il Friuli dalla fase depressiva in cui è caduta, dando una prospettiva di speranza ad una operosità ritrovata. Il Friuli esiste in quanto territorio disperso non riconducibile ad un singolo messaggio, ma dove ognuno può portare contributi significativi. —



Fanghi, un favore al ministero

La commissione per la gestione dei sedimenti in laguna sarà costituita per volere dell' Ambiente. Lo spiega il senatore Pd Ferrazzi che nega, però, sia un doppione dell' Autorità per la salvaguardia

ELISIO TREVISAN

PORTO MESTRE Una commissione specifica per gestire i fanghi della laguna è un favore fatto al ministero dell' Ambiente. Lo ammette il senatore veneziano del Pd, Andrea Ferrazzi, autore dell' emendamento del comma 27bis e seguenti presentato al momento della fiducia sulla conversione in Legge del decreto agosto, in coda all' art. 95 che istituisce la nuova Autorità per la Laguna di Venezia. Ferrazzi, in realtà, lo spiega meglio: «È stato un punto di equilibrio tra i ministeri dentro al Governo prestando attenzione alle esigenze del ministero dell' Ambiente purché si sbloccasse il Protocollo fanghi che assicura la manutenzione ordinaria dei canali del **porto** e di tutti i canali di Venezia». Per Andreina Zitelli, Stefano Boato e Marco Zanetti la gestione dei fanghi doveva entrare nei poteri dell' Autorità per la Laguna di Venezia e invece, «si prospetta un duopolio di competenze sul trattamento dei sedimenti»: da una parte l' Autorità e dall' altra il Provveditorato che, tra l' altro, «viene al contempo, dalla stessa legge, privato di tutti gli Uffici e Laboratori della materia speciale riguardante la Laguna». In buona sostanza sarebbe una mossa per aggiungere alla movimentazione dei fanghi una nuova lucrosa

attività di utilizzo dei fanghi inquinati per costruire barene e anche seppellendo in esse, nella parte più centrale, i fanghi più tossici grazie alle classificazioni previste dal nuovo Protocollo. «Il nuovo Protocollo prevede che solo il 20% dei fanghi che verranno scavati sarà utilizzato per ricreare velme e barene, mentre l' 80%, che corrisponde a quelli inquinati, sarà portato all' isola delle Tresse, al Molo Sali e nei nuovi luoghi che dovranno essere individuati - ribatte il senatore Ferrazzi -. Meglio ripulire la laguna, o lasciare i fanghi inquinati dove sono senza fare nulla come vorrebbero alcuni?». LA STORIA Il senatore del Pd ribadisce, inoltre, che il vecchio Protocollo è del 1993, doveva durare 12 mesi e solo per la città antica, invece è usato in tutta la laguna e, per l' Unione Europea è fuorilegge perché il controllo dei sedimenti deve avvenire non in base a un solo elemento ma ad analisi chimiche, fisiche, biologiche ed ecotossicologiche. «In definitiva è obbligatorio varare un nuovo Protocollo e trovare il giusto equilibrio tra aspetto ambientale, economico, dato che vanno preservate le attività del **porto**, e sociale perché non solo le navi ma anche i battelli Actv devono collegare le isole e a Murano, ad esempio, quelli più grandi non riescono più ad arrivare». Rimane il fatto, però, che da un lato il Governo vuole semplificare la gestione della salvaguardia lagunare creando l' Agenzia e dall' altro gli si affianca un' ennesima commissione per gestire i fanghi. «Il protocollo nasce da un accordo tra il ministero dell' Ambiente e quello dei Trasporti (il Mit) e la commissione che hanno deciso di istituire non è una scusa per creare qualche poltrona in più ma un organismo presieduto dall' Ispra, l' Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale braccio operativo del ministero dell' Ambiente, con dentro il Cnr, l' Istituto Superiore della Sanità e il Provveditorato interregionale alle opere pubbliche - spiega Ferrazzi -. E c' è un altro elemento centrale che non si può far finta di ignorare: la laguna perde ogni anno circa 500 mila, e a volte anche 1 milione, di tonnellate di sedimenti e diventa un braccio di mare, non certo per colpa delle bocche di **porto** come sostiene qualcuno. Si deve quindi trovare il modo per lavorare i sedimenti e mantenerli il più possibile in laguna». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



«Via del Mare, non ci siamo»

Dopo il recente ok del Cipe, il sindaco ribadisce i dubbi e convoca i colleghi «Vicegovernatore e assessore vengano in consiglio ad illustrare gli interventi»

EMANUELA FURLAN

MEOLO Il progetto della Via del Mare, temuto a Meolo, a cominciare dal sindaco Daniele Pavan, è diventato una realtà con la recente pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del parere favorevole del Cipe allo schema di convenzione per la realizzazione in project financing della superstrada a pedaggio tra il casello della A4 Meolo-Roncade e Jesolo. Inevitabile che l'argomento emergesse nella seduta consiliare di ieri mattina, sollevato dal gruppo d' opposizione Uniti per Meolo, che ha chiesto l' audizione in consiglio comunale del vicegovernatore e assessore regionale alle Infrastrutture Elisa De Berti perché chiarisca quali interventi esattamente verranno attuati. «Ho preso contatti con tutti i sindaci del territorio per ottenere un' audizione con l' assessore - ha informato Pavan, coinvolgendo dunque tutti i Comuni che saranno interessati dalla futura superstrada - Spero presto avremo lumi sul tipo di progetto che sarà realizzato e anche rassicurazioni in merito». IL PROGETTO Così come era stato previsto e approvato dallo stesso Cipe nel 2012, il progetto preliminare aveva sollevato molte riserve a Meolo, perché la nuova arteria avrebbe tagliato in due il territorio comunale e perché il pedaggio avrebbe potuto indurre gli automobilisti diretti alle spiagge a percorrere le vie del paese per evitare il pagamento. Tra le clausole della convenzione era stato allora inserito il pedaggio gratuito per i residenti delle località lungo la Via del Mare. Poi le vicende giudiziarie legate allo scandalo **Mose** avevano coinvolto anche la Meolo-Jesolo, sulla quale aveva diritto di prelazione nella gara d' appalto una società che faceva capo ad un' imputata nell' inchiesta. L' iter si era bloccato e per anni non se n' è più parlato. Nel 2019 la Regione ha rilanciato il progetto, riprendendo l' iter e riunendo i sindaci dei territori attraversati per riesaminare il piano. In quell' incontro, Pavan aveva avanzato delle proposte, in particolare la messa in sicurezza degli attraversamenti, lo spostamento dell' ingresso della superstrada alla rotonda sulla statale Triestina e uno scalo ferroviario che da Meolo arrivi a Jesolo. «La nostra posizione non è cambiata - ha detto ieri Pavan - l' opera è impattante, abbiamo delle perplessità sul progetto che presenta punti critici che ho già evidenziato. Ce la metteremo tutta perché il vicegovernatore venga in consiglio». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

l' intervista all' ex sindaco

«Il Mose? Prego ogni sera che funzioni ma non basta. E l' Autorità è una sciagura»

Cacciari: logica centralista, non si possono esautorare i sindaci. C'è il rischio di rifare Venezia Nuova e di poca trasparenza

ALBERTO VITUCCI

«Il **Mose**? Anch' io prego che funzioni. Ma il problema è la manutenzione, bisogna trovare 50 milioni ogni anno. L' Autorità per la laguna? Una sciagura. Logica centralista che non aiuterà a risolvere i problemi». Massimo Cacciari è stato per tre volte sindaco di Venezia. Si è battuto invano per far sentire la voce della città sulle priorità della salvaguardia. Adesso bocchia il nuovo organismo che dovrà sostituire Consorzio e Magistrato alle Acque. Un giudizio negativo sul nuovo organismo, che tra poco diventerà operativo. «E' davvero incredibile. L' ennesima prova che l' esperienza non insegna nulla. Che la storia non è per niente maestra di vita». **In che senso, scusi?** «Ma dai...! Si era verificato a tutti livelli che il sistema centralistico del Consorzio Venezia Nuova e del ministero aveva prodotto guasti. Perfino la Regione lo aveva capito. Adesso di nuovo si insiste con quella logica. Vengono tolti i poteri agli enti locali dando invece carta bianca ai poteri burocratici ministeriali romani. Con il rischio di ripetere quello che abbiamo visto con il Consorzio. Al di là delle persone che ci metteranno è una struttura perversa». Unifica le competenze dice il governo. «Come no...! Si rischia di produrre il quadro di prima. Se pensano che poi questo sistema produca maggiore efficienza, beh è un sogno». Perché? «Si tratta di materie complessissime che interessano molti altri istituti. Il potere centralistico dovrà fare accordi con enti e imprese, al di là di ogni trasparenza e senza gare d' appalto. Esattamente come capitato col Consorzio Venezia Nuova con i risultati che sappiamo. E' inaudito». Una riforma sostenuta dal Pd. «Appunto. È scandaloso che una forza politica che ha vissuto sulla sua pelle lo scandalo del **Mose** adesso accetti supinamente questa "riforma". Questo la dice sulla natura di quel partito. Che era evidentemente come tutti gli altri». **Lei cosa avrebbe fatto?** «Ma da 25 anni ho chiesto in tutte le lingue a tutti i governi, da Prodi a Berlusconi, di dare più poteri ai sindaci, federalismo, decisioni da condividere con i territori. Invece adesso il sindaco non ha alcuna voce in capitolo». Lo ha detto anche Brugnaro. «Ma ha ragione! Non si può costruire un sistema del genere pensando a chi è il sindaco oggi. Il Comune deve contare su queste scelte che riguardano il suo futuro». Con il **Mose** non è stato così. «Appunto. È evidente che a questo punto il **Mose** deve essere finito e deve funzionare. Nella



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

mia preghiera di ogni sera io chiedo che funzioni. Il punto è garantire i soldi per la manutenzione. Se no diventa pericoloso. Dunque sì, abbiamo bisogno di qualcuno che i soldi li ottenga dallo Stato. Come faceva l'ingegnere». Il commissario liquidatore del Consorzio sarà Massimo Miani, la presidente dell' Autorità forse la commissaria Spitz». «Beh, Miani è un' ottima scelta. Persona per bene. Ma, ripeto, non è questione di persone. La struttura che sta per nascere non va bene». **Di Spitz cosa pensa?** «Nella logica commissariale che contraddistingue l' Autorità magari è la persona giusta. Quella che potrà garantire i soldi. Un tema importante. Mi ricordo che quando chiedevo a Mazzacurati dove avrebbe trovato i soldi per la manutenzione dell' opera lui mi rispondeva con un sorriso: "Sì fida di me, professore..." E a fine anno tutti i soldi che chiedeva arrivavano. In questo senso c' era da fidarsi di Mazzacurati. Adesso, in questa nuova stagione, mi fido un po' meno». Spitz ha il merito secondo alcuni di avere accelerato i lavori del **Mose**. «Questo non lo so. Certo hanno fatto un po' di cinema con i sollevamenti. Ma non è una novità. Mi ricordo l' enfasi nel 2003 quando Berlusconi ha buttato un sasso in acqua. La posa della prima pietra, alla presenza di Costa». I soldi servono anche per la manutenzione della città, per Marghera e per le isole. Dopo 17 anni di blocco la Legge Speciale sarà rifinanziata. «Finalmente. È quella la vera priorità della città». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Partono i lavori di escavo nel canale Malamocco Marghera

GAM EDITORI

28 novembre 2020 - La Capitaneria di Porto ha siglato un'ordinanza che consente di eseguire i lavori di escavo dei fondali marini del canale Malamocco-Marghera, nel tratto compreso tra il bacino di evoluzione n.3 e il "curvone" di San Leonardo. L'intervento avrà durata di circa 12 mesi e si prevede di dare avvio alle operazioni di escavo già entro la fine della prossima settimana. I lavori sono stati aggiudicati con procedura aperta a ditte specializzate del settore. A settembre il PLOPP aveva autorizzato l'esecuzione dell'escavo dei fondali marini, il trasporto e la successiva collocazione a dimora all'isola delle Tresse dei sedimenti "entro colonna B e C" per un quantitativo stimato di 537mila metri cubi e quelli "entro colonna A" presso le strutture morfologiche lagunari stabilite per un quantitativo stimato di 110mila metri cubi. "Sono serviti tre anni di intenso lavoro per superare un lungo periodo caratterizzato da inspiegabili ritardi nel ripristino dell'accessibilità nautica dei porti veneti" dichiara **Pino Musolino**, Commissario Straordinario dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale**. "Oggi finalmente arriva l'ultimo via libera nell'iter autorizzativo

all'escavo del canale Malamocco Marghera, la principale arteria di comunicazione del porto veneziano, che potrà così essere liberato da circa 650 mila metri cubi di sedimenti, invertendo il naturale processo di interrimento che rischiava di minare in modo irreparabile la competitività del nostro scalo. Un lavoro frutto di un'efficace collaborazione dell'AdSP a livello locale con il Provveditorato e con la Capitaneria, e a livello centrale con il Ministero e la sua struttura tecnica. Quella di oggi è un'ottima notizia per tutta la comunità **portuale** veneta che conta 1300 aziende insediate e oltre 21 mila addetti e per tutta l'industria manifatturiera della nostra regione che necessita di porti efficienti per rifornirsi di materie prime e sostenere l'export. Ci auguriamo che d'ora in poi le operazioni di escavo dei canali portuali possano tornare ad essere un'attività manutentiva ciclica e ordinaria così come previsto dalla legge".



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Merlo (Federlogistica): «Subito il taglio dei canoni per stazionare in porto nell' attesa che la pandemia finisca»

In Italia il rifugio delle navi da crociera «Sono più di trenta, il governo le aiuti»

FRANCESCO MARGIOCCO

Genova Per i genovesi è una presenza fissa, luccicante la sera davanti alla città, con l' insegna Virgin illuminata sul comignolo. Scarlet Lady, prima e per ora unica nave della Virgin Voyages, ramo crocieristico dell' impero di Richard Branson, è un simbolo di questi tempi. Consegnata dallo stabilimento Fincantieri di Sestri Ponente il 14 febbraio, è stata in Inghilterra per una breve serie di eventi promozionali, poi a Miami, che avrebbe dovuto essere il suo **porto** dal 26 marzo, e da lì, causa pandemia, è tornata a Genova senza passeggeri, in attesa di giorni migliori. Staziona un po' in rada, un po' in banchina, dove Fincantieri può eseguire con calma i lavori di garanzia post-consegna. La partenza del 26 marzo è stata rinviata al 3 gennaio, per ora. A fine anno le navi da crociera ferme nei porti italiani saranno più di trenta, prevede Luigi Merlo, presidente di Federlogistica. «Siamo diventati, in Europa, il **porto** rifugio delle navi da crociera». A Genova sono ferme, oltre alla Scarlet Lady, la Msc Magnifica e le due Oceania Cruises Marina e Nautica. Ma ogni **porto**, da Civitavecchia a Livorno, da Trieste a Gioia Tauro, da Venezia a Brindisi, ha almeno una nave in "sosta inoperosa". Oceania, Silversea, Msc, Costa, Carnival, Norwegian: tutte le compagnie sono presenti. «Sono quasi tutte arrivate negli ultimi due-tre mesi, e ce ne sono altre in arrivo», dice Merlo. Stanno in rada o attraccate in banchina, o anche lungo i terminal container che da quasi un anno lavorano meno e hanno spazio da offrire. Sono, loro malgrado, un monumento alla pandemia, ma generano anche un indotto. «Ognuna ha il suo equipaggio di 50-60 persone, e sostiene dei costi per i servizi in **porto**, il carburante, la gestione dei rifiuti», ricorda Merlo. Hanno scelto l' Italia, perché confidano in una ripartenza delle crociere nel Mediterraneo in primavera; perché due compagnie, Msc e Costa, ciascuna con una nave, stanno portando nel Tirreno anche in questi giorni i loro, per ora pochi, crocieristi; e perché, a detta di Merlo, l' Italia dà ottime garanzie. «Governo, comitato tecnico scientifico, comando generale delle Capitanerie, sanità marittima, armatori. Tutti hanno contribuito a un protocollo di sicurezza efficace». Msc prima, a metà agosto, e Costa poi, a settembre, sono ripartite con cautela. Sanno che un solo caso non gestito di Covid-19 a bordo metterebbe in imbarazzo l' intera industria delle crociere. Msc, la più grande compagnia navale non quotata in Borsa al mondo, sottopone i passeggeri delle sue mini-crociere a tre livelli di test e si prepara al futuro. La Msc Seashore, in costruzione alla Fincantieri di Monfalcone, sarà la prima ad avere a bordo un nuovo sistema di purificazione dell' aria, sviluppato da Fincantieri insieme al Centro internazionale di ingegneria genetica di Trieste, che sfrutta i raggi ultravioletti per migliorare la qualità del condizionamento. Costa, che appartiene al Gruppo Carnival, il più grande gruppo crocieristico, quotato in Borsa, al mondo, per la ripartenza della sua Deliziosa ha attrezzato il terminal a Savona con un sistema di videocamere intelligenti che danno l' allarme se due persone stanno troppo vicine per troppo tempo. Un' altra conseguenza della pandemia è la fine anticipata delle navi. Quelle vecchie, che però avrebbero resistito ancora un decennio, vanno in demolizione. L' ultimo rapporto di Risposte Turismo, società



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

di analisi del settore, segnala che Carnival prevede di demolire le Carnival Fantasy, Inspiration e Imagination, mentre la Fascination diventerà un condominio galleggiante in Asia. Sono tutte state costruite negli anni Novanta. Il presidente di Federlogistica coglie l' occasione per rinfocolare la polemica contro la concorrenza dei cantieri turchi, che «fanno dumping e dominano il mercato delle demolizioni. L' Italia ha molti cantieri qualificati, a Genova, Napoli, Palermo. Il governo li aiuti con una politica fiscale». Il governo potrebbe dare una mano anche alle navi in sosta inoperosa. Per stare in **porto** pagano canoni annui di centinaia di migliaia di euro, che il decreto Rilancio taglia fino a dicembre. Merlo ricorda però che «manca il decreto attuativo. E il taglio, per essere efficace, dovrebbe essere esteso almeno ai primi mesi del 2021». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Gnl, i progetti di Signorini. Depositi a Vado Ligure o distribuzione a Genova

Il tema della percezione di queste industrie è del resto fondamentale, come riconosce Signorini: «È necessario avviare un dialogo con tutti i soggetti portatori di interesse. Certamente gli abitanti delle zone vicine, ma anche le persone che lavorano in porto, i servizi tecnico-nautici...».

Genova - «Al tema del Gnl, così come a quello dell' elettrificazione delle banchine, l' Autorità di sistema ha risposto positivamente, ma servono criteri di scala da rispettare: va creata una rete di approvvigionamento coordinata». Così **Paolo Emilio Signorini**, presidente dei porti di Genova e Savona, a margine della presentazione dei dati del progetto Tdi Rete-Gnl. Se questo è vero per l' elettricità in banchina, sul fronte del metano si aggiungono altri elementi: «La sostenibilità economica, e infatti un deposito o un punto di distribuzione del Gnl deve servire una rete di mare e di terra; e l' accettabilità - sottolinea **Signorini** - affrontando il tema dei rischi reali e percepiti. Oggi realizzare un manufatto in porto, anche solo un edificio, impone lo studio dell' interdipendenza con le altre aree industriali, quelle residenziali, le altre attività. La tragedia della Torre piloti è lì a ricordarcelo. Temi che stiamo definendo nel nostro Documento di pianificazione strategica». Ma **Signorini** conferma la linea del Comune di Genova: sul Gnl bisogna chiudere presto la partita, ma «per tutto quanto detto sopra, si comprende che se è più facile individuare un' area adatta in un porto non inurbato o senza impedimenti geografici, nel caso della Liguria diventa più difficile: confermo che stiamo studiando un' area a Vado Ligure che risponde a questi requisiti. Per Genova le ipotesi sono due, l' impianto mobile o la bettolina». Progetto, quest' ultimo, che vedrebbe impiegato un mezzo del gruppo Cosulich. In entrambi i casi si tratterebbe di un punto di rifornimento, senza deposito. Più complessa, per **Signorini**, l' ipotesi di aggiungere il Gnl all' area che potrebbe essere destinata ai depositi chimici, attualmente in trattativa tra i gruppi Pir e Messina, all' interno del terminal genovese, perché già il collocamento dei depositi, comunque non ancora deciso, è una fonte di preoccupazione per gli abitanti dei vicini quartieri - e la stessa Pir in effetti ha dato solo una disponibilità, su eventuale interesse dell' Authority, per depositi di metano: per il gruppo della famiglia Ottolenghi l' obiettivo rimane lo spostamento della Superba dal sito di Miltedo. Il tema della percezione di queste industrie è del resto fondamentale, come riconosce **Signorini**: «È necessario avviare un dialogo con tutti i soggetti portatori di interesse . Certamente gli abitanti delle zone vicine, ma anche le persone che lavorano in porto, i servizi tecnico-nautici...». Sempre più usato nell' autotrasporto e guardato con attenzione dagli armatori, più noto per il suo uso per caldaie e fornelli, il metano è oggi individuato come uno dei combustibili in grado di traghettare l' Europa verso l' obiettivo zero emissioni al 2050. Oggi tutto il Gnl destinato ai trasporti arriva da Marsiglia: se Vado o Genova diventassero un punto di stoccaggio, l' area servita sarebbe l' intero Nord Ovest italiano, spiega Gianluca Pasini, ricercatore dell' Università di Pisa, intervenuto alla conferenza Tdi Rete-Gnl. Il progetto europeo, nel quadro del programma Interreg e coordinato da Giovanni Satta, professore associato al Dicet dell' Università di Genova e al Cieli, ha presentato ieri i risultati finali, che hanno fissato standard tecnologici e procedure comuni per il bunkeraggio di Gnl, e proposto un piano d' azione integrato a beneficio dei porti liguri, toscani, sardi, corsi e della Costa Azzurra con l' analisi delle principali condizioni della domanda e dell' offerta; lo studio su localizzazione e dimensionamento delle infrastrutture; la valutazione economico-finanziaria; le linee guida per l' impatto ambientale. -



Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

Il progetto

L' Authority pensa in grande: via a nuovi dragaggi in porto

Lavori all' imbocco dello scalo marittimo per favorire l' arrivo delle navi mercantili Il segretario generale Di Sarcina tranquillizza gli ambientalisti. «Faremo bene»

SONDRA COGGIO

La Spezia La prospettiva del porto della Spezia è quella di crescere ancora, in termini di banchine, sulla base del famoso piano del 2006, che prevede l' interrimento delle marine storiche del Canaletto e di Fossamastra e la nascita del terzo bacino. E l' **Autorità portuale**, al di là delle incognite sui tempi di investimento dei terminalisti privati, mette in pista un cospicuo progetto di dragaggio dei fondali, «necessario» per garantire l' arrivo delle grandi navi mercantili. Si parte dalla fase di valutazione delle caratteristiche dell' area, che ricade - come gran parte del porto - nell' area di interesse di Pitelli. STUDIO VENETO Lo studio affidato dal porto parlerà veneto. L' incarico di curare il procedimento è stato affidato a un funzionario interno, Davide Vetrà, ma a fronte della «complessità della materia e delle diverse implicazioni di carattere tecnico, chimico, biochimico e biologico della gestione dei materiali di dragaggio», è stato ritenuto di «affiancargli un idoneo supporto». È stata scelta la società Swi Group, con base in provincia di Venezia. Il preventivo ammonta a 38 mila euro. L' attenzione ambientalista sarà massima, a fronte dei problemi di contaminazione registrati cinque anni fa, durante gli scavi al Garibaldi e al Fornelli, a causa di fuoriuscite di fanghi inquinanti. Va precisato però che nei dragaggi più recenti, sempre al Fornelli, non sono emerse problematiche. Sul punto, il segretario generale dell' **Autorità portuale**, Francesco Di Sarcina, sottolinea che «l' iniziativa è volta a fare le cose al meglio». Nel dettaglio: «Abbiamo la volontà di fare tutto per bene, come abbiamo già dimostrato nei recenti piccoli dragaggi, condotti d' intesa con tutti e con i muscolai in particolare». EFFETTO DOMINONel piano triennale delle opere portuali, si legge nell' atto di incarico alla Swi, sono previsti «interventi di ampliamento dei moli e delle banchine del porto mercantile della Spezia». A «completamento» delle banchine, si rendono pertanto «necessarie attività di dragaggio dei fondali del secondo e del terzo bacino e del canale di accesso, per garantire un maggiore pescaggio delle navi in arrivo». L' operazione di studio si baserà sulle caratterizzazioni e sui rilievi batimetrici del canale di accesso al porto. Nuove banchine e dragaggi sono legati al piano di espansione **portuale** che sarebbe già dovuto iniziare da tempo, con l' ampliamento del Molo Garibaldi, a cura del Gruppo Contship. Sistemato il Garibaldi, sarebbe dovuto avvenire lo spostamento dei container da Calata Paita, destinata a nuova stazione crocieristica. E intanto, il trasferimento dei diportisti del Canaletto e di Fossamastra alla nuova darsena di Molo Pagliari avrebbe dovuto consentire gli interrimenti. Come noto, i lavori al Garibaldi non sono ancora partiti. altro incaricoUn altro incarico è stato assegnato sul fronte del Molo Pagliari in allestimento. Riguarda il «progetto esecutivo delle opere a terra presenti a Nord, a radice del Molo». È stata scelta la Sigma Ingegneria, palermitana, per un importo di 34 mila euro. Un terzo incarico è stato affidato per il collaudo tecnico amministrativo delle opere frangionda del Pagliari, realizzato a protezione della nuova darsena. In questo caso, la scelta è ricaduta sull' architetto Roberto Evaristi. Il corrispettivo di massima è fissato in 25.927 euro. Il 5 marzo del 2016, Lsct, del Gruppo Contship, aveva ottenuto la concessione delle aree demaniali del Molo Garibaldi, di Calata Malaspina e di Calata Artom fino al 31 ottobre 2065, proprio in cambio dei lavori, al momento ancora non realizzati. Contship ha



riaffermato più volte l' impegno ad attuarli, nel rispetto di una intesa con l' Authority finalizzata da una parte alla crescita del porto, dall' altra a un maggiore radicamento del traffico. Un delicato gioco di gioco di equilibri



Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

che teneva conto «anche della ricollocazione degli impianti dei silos di cemento, già Italterminali e oggi Italcementi, e della realizzazione del nuovo impianto Sepor per il trattamento dei rifiuti». Di fatto, lo stesso piano delle opere del triennio 2020 - 2022 è ancora in buona parte da attuare. La linea dei presidenti che si sono avvicendati fin qui, è stata comune nel riconfermare il vecchio piano regolatore **portuale**, basato su studi degli anni '90 e avversato dal fronte ambientalista, ma non dai vertici del porto e nemmeno dal Comune. Ultima in ordine di tempo, il presidente uscente Carla Roncallo, che non ha ritenuto necessaria «una revisione, essendo ancora capace di dispiegare utili energie per lo sviluppo del porto». Il piano è rimasto pertanto quello, perché non si è ritenuta «urgente la realizzazione di uno strumento nuovo». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

Il precedente

I 60 milioni spesi in 3 anni e la strage dei muscoli

SO. CO.

La Spezia Fra 2013 e 2016 il porto commissiona 60 milioni di euro di dragaggi. Nel febbraio 2015, durante il dragaggio al Molo Garibaldi, avviene una strage di muscoli, soffocati dal fango. L' **Autorità portuale** esclude il nesso. Arpal non riesce a stabilire la causa della strage di muscoli. Legambiente deposita un esposto. E così fanno i muscolai. Il 29 dicembre 2015 la Procura sequestra l' area di dragaggio, sulla base di un video subacqueo che certifica la fuoriuscita dei fanghi dalle panne di cantiere, mobili e non fisse come era stato messo a capitolato. Il 22 gennaio 2016 il tribunale accoglie l' istanza di riesame e dissequestra. Il 21 settembre 2016 la Cassazione annulla il dissequestro ed ipotizza un ecoreato. Legambiente punta l' indice sul porto. La Procura chiude invece le indagini a carico solo dei due tecnici delle ditte private. Nel febbraio 2017 sequestra nuovamente l' area di scavo. Mentre la vicenda giudiziaria va avanti, l' Authority nella primavera 2019 firma con Contship l' intesa per ampliare il Garibaldi, interrare le marine storiche, liberare Calata Paita e procedere con i nuovi dragaggi nel secondo e terzo bacino, per 27 milioni di euro. In sintonia con i mitilicoltori, vengono fatti intanto dei piccoli interventi di dragaggio al Molo Fornelli. Un anno e mezzo dopo, i lavori Contship non sono ancora iniziati, ma l' **Autorità portuale** si porta avanti e incardina gli studi per avviare i dragaggi. --so. co.© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d'Elba

Il presidente Giani in visita al porto «Sarà un riferimento nel Mediterraneo»

Sopralluogo sulle banchine in preparazione della nomina a commissario per il completamento delle opere

CLOZ

PIOMBINO Prima visita a Piombino da presidente di Eugenio Giani, che ieri mattina ha condensato nel giro di poche ore tre incontri: prima quello istituzionale in Comune dove col sottosegretario Gianni Anselmi è stato ricevuto dal sindaco Francesco Ferrari, poi una visita al porto - accompagnato dal presidente dell' **Autorità portuale** Stefano Corsini e da Claudio Capuano, responsabile dell' ufficio territoriale di Piombino dell' **Adsp** - motivo principale del blitz piombinese, dove dopo un sopralluogo sulle banchine ha incontrato i segretari di Fim, Fiom e Uilm (rispettivamente Paolo Cappelli, David Romagnani e Lorenzo Fusco) per un aggiornamento della situazione di Jsw, pochi giorni dopo il confronto in videoconferenza. «Sono venuto a Piombino perché è in corso la procedura per la mia nomina a commissario per i lavori al porto - ha spiegato Giani al termine della visita sulle banchine - e volevo rendermi conto di quanto fatto e di ciò che occorre completare. Ora, anche a seguito del confronto avuto stamani col sindaco e con i tre segretari sindacali, posso dire che siamo vicini a trasformare il porto in un punto di riferimento logistico e industriale per l' intero Mediterraneo, a complemento del rilancio siderurgico per il quale ci attendiamo notizie importanti a breve». Tornando alla situazione sul porto Giani ha spiegato che «i lavori hanno portato a fondali di oltre 21 metri. Piombino ha svolto inoltre una funzione umanitaria fondamentale portando la Costa Diadema col suo carico di passeggeri contagiati. Qui ci sarà anche una nuova banchina, e io seguirò giorno per giorno i lavori: 400 metri che consentiranno di rendere più attrezzata questa struttura (finanziata nei giorni scorsi dall' **Adsp** con 30 milioni ndr), e poi altri 1000 metri che diventeranno punto di riferimento per l' attracco e lo sviluppo dell' attività **portuale** che ha già nel retroporto tre concessioni importanti». «Piombino - ha proseguito - vive la dimensione critica, drammatica del luogo della siderurgia che deve ritrovare in essa una nuova vocazione col forno elettrico, ma che comunque ha dalla sua la Regione che si sta impegnando fortemente, insieme all' **Autorità portuale**, per dare al porto quelle prospettive che lo rendano punto di riferimento per tutto quello che riguarda la navigabilità nel Mediterraneo, e con esso occupazione, sviluppo, nuovi insediamenti, che vanno oltre la siderurgia per un' attività manifatturiera che può portare a Piombino nuove grandi prospettive per il futuro». Anche Ferrari ha commentato il suo primo incontro col governatore, spiegando che si è trattato «di una visita cordiale e fattiva, improntata sui temi cruciali del territorio. È stata un' occasione per discutere delle azioni da mettere in campo per il territorio, dalle infrastrutture alle bonifiche, alla riconversione economica». «Sono molti i temi importanti per Piombino - ha proseguito il sindaco - in cui la Regione gioca un ruolo: è il momento di collaborare per realizzare tutti quei progetti che questo territorio aspetta da tempo e per i quali il Comune sarà protagonista attivo. La sinergia tra le istituzioni è, e sarà, fondamentale per sbloccare i finanziamenti e intercettare nuove risorse economiche che l' Unione europea metterà a disposizione». --cloz.



Porti: Giani sarà commissario sviluppo per Piombino

Presidente Toscana, 'nuove grandi prospettive per futuro scalo'

"Come presidente della Regione Toscana sarò, a giorni, nominato commissario per lo sviluppo dei lavori del **porto** di **Piombino**. Ci conto molto perché il **porto** di **Piombino** può diventare una base logistica fondamentale nel Mediterraneo". Lo ha annunciato il governatore toscano Eugenio Giani, oggi a **Piombino** (Livorno) per un sopralluogo. "I lavori hanno portato a banchine di più di 21 metri - ha aggiunto Giani -. **Piombino** ha svolto inoltre una funzione umanitaria fondamentale portando qui la Costa Diadema con il suo carico di passeggeri contagiati. Qui ci sarà inoltre una nuova banchina, ed io seguirò giorno per giorno i lavori: 400 metri che consentiranno di rendere più attrezzata questa struttura, e poi altri 1000 metri che diventeranno punto di riferimento per l' attracco e lo sviluppo dell' attività portuale che ha già nel retroporto tre concessioni importanti". **Piombino**, secondo quanto spiega Giani in un post sui social "vive la dimensione critica, drammatica del luogo della siderurgia che deve ritrovare in essa una nuova vocazione con il forno elettrico, ma che comunque ha la regione Toscana che si sta impegnando fortemente, insieme all' autorità portuale, per dare al suo **porto** quelle prospettive che lo rendano punto di riferimento per tutto quello che riguarda la navigabilità marittima nel Mediterraneo, e con esso occupazione, sviluppo, nuovi insediamenti, che vanno oltre la siderurgia per un' attività manifatturiera che può portare a **Piombino** nuove grandi prospettive per il futuro". A **Piombino** Giani ha fatto anche visita al sindaco Francesco Ferrari: "È stata un' occasione per discutere delle azioni da mettere in campo per il territorio - commenta Ferrari - dalle infrastrutture alle bonifiche, alla riconversione economica". (ANSA).



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

marco landi (lega)

«Bene il congelamento dei prezzi dei biglietti, esenzione da mantenere»

PORTOFERRAIO«Il congelamento del prezzo dei biglietti dei traghetti annunciato dal presidente dell' **Autorità di sistema portuale** è un segnale positivo, ma pur sempre una tappa intermedia, non il traguardo. Questo è e sarà il mantenimento dell' esenzione del pagamento per i servizi portuali per i residenti all' Isola d' Elba e per i pendolari». Così il consigliere regionale della Lega Marco Landi commenta lo stop alla revisione del costo delle tariffe annunciato dal presidente dell' **Autorità di sistema portuale** del Mar Tirreno Stefano Corsini. «Tra i primi atti depositati in consiglio regionale c' è un' interrogazione a mia firma con cui chiedo conto alla giunta regionale di esprimersi, tra l' altro, sulla legittimità dell' aumento del costo dei biglietti e sulla possibilità di far ricadere i costi di gestione dei porti sugli armatori. Prendiamo atto con piacere della temporanea marcia indietro - prosegue il consigliere leghista - ma sollecitiamo la giunta a prendere posizione e chiarire alcune questioni ancora oscure. Da parte nostra, continueremo a monitorare la situazione perché sia scongiurato il rischio di ritocchi che penalizzerebbero i residenti dell' Isola d' Elba e i pendolari», conclude Landi. --

Dall'Autorità portuale 200mila euro per l'ex Cromofil

Il funzionario in prelievo per la nuova stazione marittima. È l'unico a contribuire per l'Elba su 46 miliardi di euro stanziati



«Dall'Authority solo briciole per quest'isola»



Riprendono le attività nella scuola primaria

Il Club del Mare campese tra le migliori 50 scuole di vela in Italia

Il Club del Mare campese tra le migliori 50 scuole di vela in Italia

Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

la protesta

«Dall' Authority solo briciole per quest' isola»

Da Forza Italia dura critica dopo l' approvazione del bilancio di previsione dell' ente «E sulla stazione marittima un progetto c' era già»

PORTOFERRAIO «Ci risiamo, per l' Elba ancora briciole per il 2021». È duro il giudizio che Forza Italia, per voce responsabile politiche insulari Adalberto Bertucci e della responsabile dei dipartimenti Toscana Chiara Tenerini, dà all' approvazione del bilancio di previsione dell' **Autorità di sistema portuale**. «L' ente ha stanziato per il 2021 la considerevole somma di 468 milioni di euro, di cui la maggior parte, 375, per la realizzazione della prima fase della Darsena Europa, con riferimento in particolare alle opere marittime». Poi c' è una lunga lista di opere e «udite udite - dicono da Forza Italia - per ultimo, ma proprio per ultimo, la progettazione della nuova Stazione Marittima del porto di Portoferraio (200 mila euro). Questa è l' attenzione che l' **Autorità di sistema portuale** dedica all' isola d' Elba, 200.000 euro per la progettazione della stazione marittima. Sono quasi 20 anni che se ne parla, c' era ancora il presidente Guerrieri e siamo ancora nella fase progettuale. Durante la passata amministrazione erano stati stanziati dall' AdSP 200.000 euro per il 2019 e 1.630.000 milioni per il primo lotto previsto per il 2020: che fine hanno fatto? Esisteva già un progetto, condiviso con ormeggiatori, piloti, dogana in cui venivano suddivisi gli spazi interni per le loro esigenze, dove è stato seppellito?». Forza Italia ricapitola: «nel 2016 **Autorità portuale** di Piombino sosteneva l' intervento sulla stazione marittima comporterà un esborso di 2,5 milioni di euro. Nel 2018 il presente progetto è coerente con le norme tecniche di attuazione del Comune di Portoferraio. Il costo complessivo dell' intervento relativo alla ristrutturazione dell' edificio ex-Cromofilm e ex Portuali è pari a circa 3.000.000 di euro. Il costo di una prima fase dell' intervento è pari a 1.630.000 euro. Nel 2019 la realizzazione della nuova stazione marittima a Portoferraio per 200.000 euro. Quindi si passa da 2,5 milioni a 3, per poi ritornare a 1,6 e scendere a 200.000 euro. Il bilancio 2021 dell' AdSP prevederà che gli elbani si mettano le mani in tasca per la realizzazione delle infrastrutture che servono per avere un porto moderno, accogliente, in linea con gli altri porti europei». --



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

infrastrutture

Dall' Autorità portuale 200mila euro per l' ex Cromofilm

Finanziata la progettazione per la nuova stazione marittima È l' unico contributo per l' Elba su 468milioni di euro stanziati

PORTOFERRAIO Duecento mila euro per la progettazione della stazione marittima di Portoferraio a fronte di circa 468milioni di euro stanziati per il potenziamento delle infrastrutture portuali. È un peso minimo quello relativo agli investimenti previsti per lo sviluppo dei porti elbani nel quadro del bilancio di previsione appena approvato dall' **Autorità** di **sistema portuale**. Il documento, presentato nelle scorse ore dal presidente dell' **Autorità** di **sistema portuale** dell' Alto Tirreno, Stefano Corsini, non prevede interventi per i porti di Rio Marina e Cavo, meter su Prtoferraio il 2021 sarà l' anno per la definizione del progetto di riqualificazione del palazzo ex Cromofilm, destinato ad ospitare la nuova stazione marittima. Poca roba, rispetto alla mole di investimenti previsti per il resto delle infrastrutture provinciali. Basti pensare che a Livorno la realizzazione della realizzazione della prima fase della Darsena Europa, con riferimento in particolare alle opere marittime, peserà nel bilancio per circa 375 milioni di euro. Tra gli altri interventi appaiono inoltre degni di nota: la costruzione del nuovo punto di controllo frontaliero (12,5 milioni di euro), la manutenzione straordinaria della diga curvilinea (33 mln); la riqualificazione del porto di Capraia in prossimità dell' Anghiale (850 mila euro); la Resezione del Pontile 13 e il riprofilamento del Canale di Accesso alla Darsena Toscana (prima fase, 1,5 mln); un primo intervento nell' ambito Bellana rivolto alla nautica sportiva (1 mln); la realizzazione di un ulteriore tratto di banchina a -18 metri di profondità in prosecuzione del profilo della Darsena Nord del Porto di Piombino (33 mln) e il dragaggio aree a mare del porto della Chiusa di Piombino (2,5 mln). L' intervento per la realizzazione della nuova stazione marittima, in totale, dovrebbe costare poco meno di 2 milioni di euro: la progettazione, attesa da tempo, è il primo passo. --



Il Messaggero (ed. Civitavecchia)

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Unindustria: «ZIs e contratto d' area per rendere attrattivo il territorio»

IL FUTURO OCCUPAZIONALE Lo strumento c' è, l' importante è utilizzarlo bene. Già, perché sedersi intorno al tavolo per lo sviluppo di Civitavecchia e del territorio, che il sottosegretario del Mise Alessandra Todde si è impegnata a convocare entro la prossima settimana, senza però portare proposte concrete, vanificherebbe il prezioso risultato ottenuto l' altro giorno con l' iniziativa promossa dalla presidente della Commissione regionale Attività produttive Marietta Tidei. L' esponente del Governo, del resto, è stata chiara: voglio progetti pronti ha ribadito ai presenti. Che erano tanti, visto che oltre ad assessori e consiglieri regionali, c' erano il sindaco Ernesto Tedesco, il presidente dell' **Autorità portuale** Francesco Maria di Majo, i rappresentanti delle associazioni industriali e dei sindacati, i dirigenti delle grandi aziende del territorio, cioè Enel e Tirreno Power. L' IDEA Dunque, progetti concreti, spendibili e non solo analisi della situazione di crisi di Civitavecchia e del comprensorio, più o meno nota a tutti. Del resto, la pandemia da Covid ha dato il colpo finale a un comparto industriale, a cominciare dal porto, già in grande sofferenza. Quindi, accanto alle perplessità di tanti per un futuro energetico che si prospetta ancora a trazione fossile (sia Enel che Tirreno Power hanno proposto impianti a gas per riconvertire le centrali di Torre Nord e Torre Sud), servono alternative credibili e attuabili. Ed è qui, che proprio durante la riunione dell' altro giorno, si è innestata la proposta di Cristiano Dionisi, neo presidente di Unindustria Civitavecchia. «I problemi di questo territorio - ha detto in sostanza - sono noti. Per creare nuove opportunità, soprattutto occupazionali, dobbiamo puntare sulla Zona logistica semplificata al porto, abbinandola a un contratto d' area da stipulare tra Regione e Governo su iniziativa delle parti sociali. Con questi strumenti, riusciremmo a ottenere significative semplificazioni burocratiche oltre che misure di decontribuzione e defiscalizzazione per le aziende, che renderebbero molto più attrattivo il nostro comprensorio e che aprirebbero ottime prospettive di crescita». **SINDACATI D' ACCORDO** E l' idea di Dionisi è stata subito sposata dai sindacati. In particolare dalla segretaria della Cgil Roma-Nord Viterbo, Stefania Pomante, che ha parlato della necessità di «un progetto complessivo per la città e il territorio, che sia capace anche di intercettare i finanziamenti europei, finalizzati soprattutto alla sostenibilità ambientale», soffermandosi però anche sul futuro energetico. «Innanzitutto - ha sottolineato - credo sia necessario coinvolgere le comunità del territorio sulle scelte. Poi, nel merito, è vero che le proposte avanzate da Enel e Tirreno Power per riconvertire le loro centrali a gas sono figlie del Piano energetico nazionale, ma va anche ricordato che quel Piano è precedente alla pandemia da Covid e che ragionando solo su quel documento rischieremmo di ragionare guardando all' indietro. Anche perché, ripeto, i soldi del Recovery Fund andranno in un' altra direzione». Da qui, secondo Pomante, l' urgenza di pensare a un piano complessivo per il territorio. «E ben venga il confronto con gli industriali - ha detto - con cui ci vedremo già prima del tavolo al ministero dello Sviluppo, proprio per mettere a punto una proposta operativa su ZIs al porto e contratto d' area. Strumenti che sicuramente renderebbero più appetibile questa zona di enormi potenzialità». Dunque, le prime mosse sono state effettuate. Ora non resta che stringere i tempi per arrivare preparati ai tavoli che contano e disegnare per la città e l' intera zona un futuro che sia sostenibile e capace di creare quell' occupazione sempre mancata negli ultimi decenni. **Andrea Benedetti Michelangeli © RIPRODUZIONE RISERVATA.**



«Spirito sarà ricordato solo per essersi aumentato lo stipendio»

"Uno dei peggiori presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Tirreno Centrale". E' così che Francesco Emilio Borrelli, consigliere Regionale di Europa Verde, definisce, senza troppi giri di parole, Pietro Spirito. Che nelle scorse settimane ha presentato la sua ricandidatura per provare a tenersi stretta la poltrona principale dell' Adsp, a fronte di una attività nel corso della quale, però, sottolinea il consigliere, "l' atto principale che ricordiamo è stato quello di essersi aumentato lo stipendio da 170mila a 230mila euro". Consigliere Borrelli, che voto darebbe al presidente dell' **Autorità Portuale** Pietro Spirito? ad "Se dovessi dargli un voto sarebbe senza dubbio 3. Se fosse un giudizio, direi pessimo. L' atto principale che ricordiamo del suo agire è stato quello di essersi aumentato lo stipendio da 170mila a 230mila euro. Ma, al di là di ciò, non ho contezza di risultati concreti che abbia portato. Il nuovo Beverello è ancora fermo, il molo della Colonna Spezzata non è stato riqualificato. Solo per citare due esempi. Inoltre ha avuto fin dall' inizio un pessimo rapporto con il territorio a tutti i livelli ed è stato sempre poco interattivo con le istituzioni locali. Un soggetto nominato dalla politica, di cui prima ce ne liberiamo, meglio è". Cosa ne pensa della sua ricandidatura per un secondo mandato? "Spirito può fare qualsiasi cosa, ma parliamo di uno dei peggiori presidenti di sempre, scelto tramite un **sistema** politico che non condividiamo ed è per questo che ci opponiamo alla sua riconferma. Se la Regione e il Comune dovessero dare parere positivo per la sua ricandidatura, se ne assumerebbero tutte le responsabilità. La prima volta, nonostante alcune opinioni negative che lo accompagnavano, si poteva avere la giustificazione di non averlo visto all' opera, ma adesso i risultati sono sotto gli occhi di tutti". Cosa blocca lo sviluppo del porto di Napoli? "Il porto ha smesso di essere operativo da quando alla sua presidenza sono stati messi burocrati poco operativi o, come nel caso di Spirito, persino dannosi. Queste nomine dovrebbero essere tecniche. Servono persone capaci di portare risultati, e non certo disastri, prima di proporre la loro ricandidatura". Quale pensa sarebbe il nome giusto per rilanciare il porto di Napoli? "Non essendo un tecnico preferisco non fare nomi, ma se dovessi identificare una persona, come stile, modus operandi, conoscenza, auspico una figura come Francesco Nerli. L' ultimo vero presidente dell' **Autorità Portuale**. Dopo di lui, solo disastri".



Brindisi Report

Brindisi

Occupazione abusiva di demanio marittimo, scattano i sigilli a Lendinuso

BRINDISI - Un' area di circa tre mila metri quadrati, insieme ai rispettivi beni, è stata posta sotto sequestro dalla Capitaneria di **Porto di Brindisi**, nella giornata di ieri, venerdì 27 novembre, in località Lendinuso del Comune di Torchiarolo, dopo aver accertato che la stessa occupa, abusivamente, una parte di demanio marittimo. L' area è delimitata da una recinzione metallica e da una sbarra posta all' accesso. Al suo interno sono stati rinvenute e sequestrate diverse opere: un container collegato alla rete elettrica ed ad un sistema di videosorveglianza, ancorato al suolo attraverso dei cavi di acciaio, diversi pali ove veniva posizionato un impianto luminoso e uno di cablaggio elettrico per l' alimentazione dell' intera concessione, nonché servizi igienici collegati attraverso una tubazione interrata alla rete idrico fognaria cittadina ed un deposito per attrezzi. Nell' area erano presenti, poi, un trattore e quarantasei natanti da diporto, tutti privi di autorizzazione allo stationamento su suolo demaniale marittimo e tutti sequestrati. Il responsabile è denunciato all' autorità giudiziaria competente per i reati di cui al codice della navigazione. Gli è stato, inoltre, contestato il non possesso di un legittimo titolo edilizio e paesaggistico.

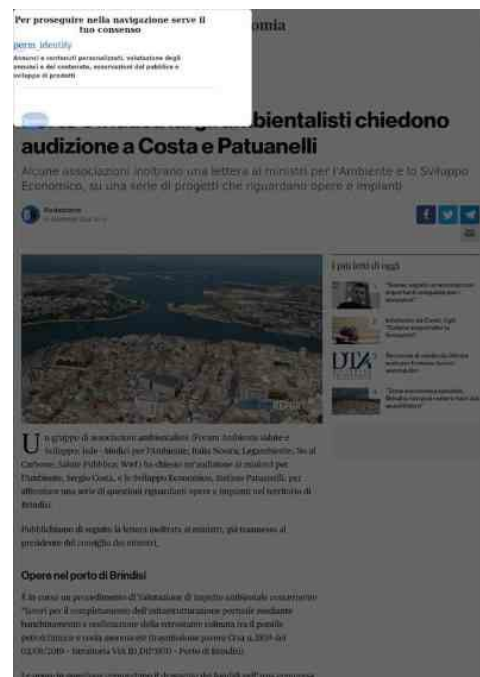


Brindisi Report

Brindisi

Porto e industria: gli ambientalisti chiedono audizione a Costa e Patuanelli

Un gruppo di associazioni ambientaliste (Forum Ambiente salute e Sviluppo; Isde - Medici per l' Ambiente; Italia Nostra; Legambiente; No al Carbone; Salute Pubblica; Wwf) ha chiesto un' audizione ai ministri per l' Ambiente, Sergio Costa, e lo Sviluppo Economico, Stefano Patuanelli, per affrontare una serie di questioni riguardanti opere e impianti nel territorio di Brindisi. Pubblichiamo di seguito la lettera inoltrata ai ministri, già trasmessa al presidente del consiglio dei ministri, È in corso un procedimento di Valutazione di impatto ambientale concernente "lavori per il completamento dell' infrastrutturazione **portuale** mediante banchinamento e realizzazione della retrostante colmata tra il pontile petrolchimico e costa morena est (trasmissione parere Ctva n.3109 del 02/08/2019 - Istruttoria VIA ID_DIP3870 - Porto di Brindisi). Le opere in questione comportano il dragaggio dei fondali nell' area compresa tra il Canale Pigionati e la costa di Sant' Apollinare, il trasferimento dei sedimenti nella colmata sopra indicata ed il conseguente banchinamento dell' area tra il Pontile Petrolchimico e Costa Morena Est. Più volte abbiamo sottolineato che i problemi del porto sono legati più che alla carenza di banchine, alle servitù ed ai monopoli a lungo garantiti per attività ad alto impatto ambientale ed ora finalmente in dismissione (moli carbone), alla carenza di servizi ed a quella di un' organizzazione efficiente ed integrata fra le attività presenti ed incrementabili in una programmazione di sviluppo sostenibile. Il mondo dell' associazionismo ha evidenziato gli impatti che le opere previste avrebbero sul porto e Legambiente ha inviato osservazioni nell' ambito del procedimento in questione, individuando le principali criticità legate ai dragaggi, alla caratterizzazione ed alla destinazione dei sedimenti dragati (da smaltire a norma di legge se risultati pericolosi), alla presenza di reperti e di relitti nei fondali oggetto di dragaggio (come risulta da prospezioni e documentazioni archeologiche), alle escavazioni ed alla realizzazione della colmata e dei banchinamenti nell' area individuata, con gravi effetti sugli assetti e sugli equilibri idrogeologici e sui vincoli naturalistici riguardanti il tratto finale della foce di Fiume Grande e sull' avifauna presente. L' escavazione per la colmata è fino alla profondità di -27 metri rispetto al livello del mare, ma la caratterizzazione dei sedimenti in questione ed il loro smaltimento non sono al centro dell' esposizione in progetto e della valutazione chiesta alla commissione Via. In data 02/08/2019 la Commissione Via - Vas, del Ministero dell' Ambiente, preposta all' esame del giudizio di compatibilità ambientale, esprime parere negativo e "respinge l' istanza relativa al progetto .". Fra i pareri e le osservazioni presenti in atti, significativo è quanto sottolinea il MIBACT, attraverso la Soprintendenza competente in data più recente (prot. 11601 del 19/06/2020) che conferma la presenza dei reperti e del relitto citati e sospende qualsiasi parere in attesa della trasmissione di studi, prospezioni e geolocalizzazioni da effettuarsi da parte di tecnici qualificati e referenziati. Quanto concernente la Valutazione di Incidenza Ambientale e gli effetti su Fiume Grande, non sarebbe "aggirabile" dalla canalizzazione prevista in progetto, per quel che attiene effetti incompressibili ed intollerabili, o anche da una eventuale riduzione della portata della colmata, non presente in atti. Agli atti risulta, come sopra riportato, il respingimento dell' istanza, a valle del quale, per ragioni di trasparenza e di legittimazione del procedimento, dovrebbero essere ufficializzati e pubblicizzati i provvedimenti conseguenti, riguardanti la chiusura del procedimento e la conseguente comunicazione al presentatore del progetto di un motivato riesame di integrazioni giustificabili e giustificate dalle leggi vigenti. Soltanto attraverso una approfondita ricerca di documenti sul sito del Ministero dell' Ambiente, apprendiamo



che, pur in assenza dei provvedimenti richiamati, sono presenti documenti e pareri con data successiva al provvedimento di respingimento dell'



Brindisi Report

Brindisi

istanza da parte della commissione Via - Vas e, soprattutto, pare che la stessa commissione sia stata chiamata ad esprimersi "soltanto" su una caratterizzazione presentata dal proponente del progetto e non riportata in atti. Gli organi di informazione hanno anche riportato dichiarazioni relative ad un avvenuto accordo fra **Autorità di Sistema portuale** del basso Adriatico e Sogesid, società in house del Ministero dell' Ambiente, per consentire tecnicamente il superamento degli intoppi procedurali verificatisi, ciò che pone, quantomeno, problemi di opportunità vista la differenza di ruoli da rispettare fra il soggetto proponente e quello esaminatore dell' istanza in questione. E' appena il caso di sottolineare che soltanto una comunicazione di riesame dell' istanza da motivare e pubblicare ufficialmente, avrebbe potuto portare alla proposizione di una caratterizzazione dei sedimenti da affidare a soggetti terzi di comprovata e documentata esperienza, fermo restando l' imposizione delle maglie strette e della metodologia più stringente imponibili nel caso di caratterizzazioni riguardanti un' area SIN quale quella di Brindisi e sedimenti potenzialmente inquinati. Nella nostra ultima lettera, a Voi indirizzata, chiedevamo se fosse davvero opportuno realizzare la vasca di colmata in una zona esposta ad alta pericolosità idraulica e/o geomorfologica . In un' area SIN sedimenti frutto di un dragaggio tecnicamente comprovato vanno sottoposti a bonifica e inertizzazione e destinati a smaltimento e agli usi consentiti, così come indicato anche dall' art. 184 quater del Decreto Legislativo 152/2006 (s.m.i.) che riguarda l' utilizzo dei materiali di dragaggio nei Siti di Interesse Nazionale per le bonifiche (SIN). Oltre tre anni e mezzo fa il Presidente del **Sistema portuale** del basso Adriatico annunciò che nel porto di Brindisi poteva essere realizzato un deposito costiero di Gnl capace di alimentare navi di nuova generazione e automezzi. Da allora non si è aperto alcun confronto sull' impianto, anche se il Governo ha individuato vari siti per quelli che venivano indicati depositi strategici ed ha tracciato le linee guida a cui richiamarsi. Per l' impianto proposto da Edison nel porto di Brindisi non è stato compiuto uno studio di fattibilità sui diversi siti possibili e non è stata aperta una costruzione partecipata sulla scelta da effettuare, fatto tanto più grave se si pensa che si tratta di un impianto ad elevato rischio di incidente rilevante, localizzato in un' area altamente vulnerabile per la presenza di impianti ugualmente ad alto rischio e di attività che comportano una forte presenza antropica. Abbiamo avuto conoscenza del progetto soltanto quando l' Amministrazione comunale di Brindisi ha emesso un avviso pubblico concernente il rilascio del nulla osta di fattibilità (Nof) di competenza del comando tecnico regionale dei Vigili del fuoco. Soltanto allora abbiamo potuto apprendere che l' impianto progettato veniva localizzato nell' area di costa Morena Est, impegnando e vincolando 300 metri lineari di banchina, il tutto senza studiare ed esaminare altri siti in cui ubicare il deposito gasiero e comunque non indicati in atti; per cui si è scelto direttamente, senza alcuno studio di fattibilità, l' unico sito che dotato di infrastrutture viarie e ferroviarie, andrebbe esaminato anche alla luce di attività commerciali presenti e dell' area Zes formalmente individuata, ma anche dell' incidenza su vincoli ed equilibri idrogeologici, naturalistici e quant' altro derivi dalla normativa Seveso (D.Lgs. n. 105/2015), senza tralasciare la coincidenza temporale e strategica col progetto di colmata e nuovo banchinamento indicato nel punto precedente (a). In ragione di quanto sopra riportato, chiediamo che vengano ripristinati i requisiti essenziali per stabilire trasparenza, valutazione scientifica ed obbiettiva sugli impianti e le opere proposte e la partecipazione di tutti i soggetti che ne abbiano diritto, in particolare, per quel che attiene le opere portuali, l' apertura di un nuovo procedimento giustificato dal respingimento dell' istanza da parte della commissione Via - Vas o un riesame, se motivabile giuridicamente e tecnicamente, che manifesti con avviso pubblico le integrazioni al progetto e su di essi apra la prescritta fase di invio e recepimento di osservazioni. Per quel che riguarda il deposito costiero, chiediamo l' esecuzione di un vero studio di fattibilità e conseguentemente un vero studio di VIA su un sito scelto in base allo studio di fattibilità. Tutto ciò senza considerare che il sito indicato dalla stessa **Autorità di Sistema Portuale** per Mam è in netto contrasto con quanto prevede il Piano Regionale dei Trasporti del 2015-2019, tuttora in vigore, e grazie al quale sono stati finanziati e spesi importanti risorse finanziarie. Detto

piano recita che «per quanto riguarda il porto di Brindisi, il Piano Attuativo interviene riaffermando la natura strategica del fascio di binari di collegamento con la rete ferroviaria sulla banchina di Costa Morena ed il potenziamento della viabilità di raccordo con la duplice funzione di servizio alle attività



Brindisi Report

Brindisi

Ro-Pax e di supporto allo sviluppo delle attività logistiche e, in prospettiva, del Distripark»

«Col mega-porto in Algeria la Cina dà scacco a Taranto»

Il professor Tanchum: la rete Turchia -Italia -Tunisia sarà incorporata

Un **porto** colossale in Algeria mette fuori gioco l'alleanza Turchia -Italia -Tunisia e getta Taranto in bocca al Dragone. Questa, in sintesi estrema, l'analisi dell'ascoltato professor Michael Tanchum, senior fellow dell'Istituto austriaco per la Politica europea e di sicurezza (Aies) e docente di Relazioni internazionali del Medio Oriente e Nord Africa all'Università di Navarra, in Spagna. Tanchum firma per la Fondazione Konrad Adenauer, think-tank politico tedesco vicino all'Unione Cristiano Democratica-Cdu, lo studio intitolato «Connettività commerciale Europa -Mediterraneo -Africa: opportunità geopolitiche e sfide» (online, in inglese, su Kas.de). Molto spazio è dedicato al «cruciale» scalo pugliese nell'ambito della, silenziosa ma feroce, «guerra dei porti». LO SCENARIO -In Africa, dove nel giro di pochi anni ci saranno oltre 100 città con oltre un milione di abitanti, la Cina è diventato il primo partner commerciale in assoluto, mentre - sottolinea Tan chum - Russia e Turchia hanno massicciamente ampliato le proprie relazioni commerciali, con un tasso di crescita degli scambi che ha surclassato l'Europa, rispettivamente, di 7 e 5 volte. Tra il 2010 e il 2016, Ankara ha aperto 26 ambasciate in Africa. E anche i Paesi del Golfo hanno intensificato la loro azione. Marocco, Algeria ed Egitto sono i rispettivi «guardiani» geopolitici dei tre emergenti corridoi trans -mediterranei Africa -Europa. Mentre il corridoio marocchino Africa Occidentale - Europa Occidentale ha uno sviluppo più avanzato, quello egiziano Africa Orientale - Mediterraneo Orientale è ancora in fase aurorale. Poi c'è il corridoio centrale quello cioè, spiega l'esperto, che fa base in Algeria e che è quello su cui si gioca la partita della Puglia. Diciamo subito che il grandissimo Paese nordafricano può contare sul vantaggio infrastrutturale della sua viabilità e dell'Autostrada trans -africana (che parte dalla capitale). La recente formazione del network Turchia -Italia -Tunisia, che passa attraverso il centro del Mediterraneo, creando un arco di connettività commerciale dal Maghreb fino al Mar Nero, è in competizione proprio con il corridoio Europa -Africa con base algerina. E - stando a Tanchum - la sfida maggiore è rappresentata proprio da Pechino che ha ora deciso di creare il super **porto** in acque profonde di El Hamdania, nella regione di Cherchell. TURCHIA -ITALIA -TUNISIA -Il network Turchia -Italia -Tunisia è una rotta multimodale che passa per i nodi: Taranto, Malta, Biserta e Sfax (in Tunisia). Il segmento Taranto -Malta, spiega il dossier, è anche supportato dalla Ue come parte sud del Corridoio Scandinavia -Mediterraneo, uno dei 9 corridoi della Rete per il Trasporto -Trans -Europeo (TEN -T) della Commissione Europea, e arteria fondamentale che dalla penisola scandinava passa per Danimarca, Germania, Austria, Italia e Malta. E siccome il tratto Taranto -Malta del network Turchia -Italia -Tunisia fu originariamente disegnato come parte del TEN -T, la Turchia potrebbe divenire l'operatore leader dell'hub di ciò che ha le carte per essere il più competitivo corridoio Europa -Africa. Unendo il Vecchio Continente con l'auto strada trans -sahariana Algeria -Nigeria, il «tridente» turco -ita lo -tunisino può creare un mega -corridoio che va dal 60° parallelo nord di latitudine fino a 6° Nord (con Taranto quasi nel mezzo, 40° N di latitudine). Il merito di questa opportunità è - secondo Tanchum - di Yilport, sussidiaria del gruppo a controllo familiare Yildirim Holding Inc. guidata da Robert Yuksel Yildirim, che s'è aggiudicata la concessione per mezzo secolo del **porto** di Taranto (il 30 luglio 2019) e che dovrebbe portare lo scalo a una capacità di 4 milioni di Teu nel



La Gazzetta del Mezzogiorno

Taranto

2028 (acronimo di twenty-foot equivalent unit, il Teu è la misura standard di volume nel trasporto dei container; ndr). La cinghia di trasmissione del «tridente» è la CMA CGM, il quarto più grande trasportatore di container e compagnia navale al mondo, di cui Mr. Yildirim possiede il 24% delle azioni. Proprio CMA CGM ha fatto ripartire il traffico container a Taranto, il 20 luglio scorso, dopo 5 anni di sostanziale stop. Taranto è ora la gemma più preziosa della "corona" CMA CGM, che già unisce Turchia e Tunisia via Malta. LA BATTAGLIA DI ALGERIA -È vero, l'Italia è il più grande partner commerciale dell'Algeria. È vero, l'alleanza con Tunisia e Algeria è salda anche per via dei rapporti energetici (leggasi gasdotto Transmed che arriva in Sicilia) e dell'infrastruttura elettrica Algeria -Tunisia -Italia che, con cavi sottomarini Tunisia -Sicilia, è schedulata per il 2025. È vero che le aziende italiane sono molto coinvolte nell'ammodernamento della rete viaria dell'Algeria (Anas e Italconsult stanno costruendo buona parte dei 399 km che vanno da Bordj Bou Arreridj fino al confine tunisino). Eppure, sottolinea Tanchum, il ruolo italiano in Algeria è ora messo in discussione a causa della presenza militare turca in Libia dove, per altro, nel 2019 Ankara ha surclassato Roma diventando il più grande esportatore, dopo la Cina. Anche in Tunisia, la leadership turca (in tandem con il partner finanziario Qatar) sta mettendo a rischio le posizioni italiane: con circa 3 miliardi di investimenti in Tunisia, il Qatar è diventato il secondo più grande investitore, dietro la Francia ma davanti a Italia e Germania. Il problema è però che i porti tunisini, inclusi Biserta e Sfax, non sono porti in acque profonde e non possono garantire la sostenibilità economica necessaria al «tridente» Turchia -Italia -Tunisia. EL HAMDANIA -Mentre i progetti di sviluppo del porto di Enfidha segnano il passo, la Cina ha messo la marcia alta e, sotto l'ombrello d'una sorta di «diplomazia Covid», l'11 ottobre ha firmato con l'Algeria un accordo faraonico per la creazione del mega porto in acque profonde a El Hamdania, una sessantina di km da Algeri. Sarà (fonte «Agenzia Nova») uno degli scali marittimi più grandi del mondo (in grado di ospitare la nave più grande del mondo, carico da 240 mila tonnellate), con una capacità di 6,5 milioni di container. Lo studio di fattibilità è pronto dal dicembre 2014. Il costo, ora stimato in sei miliardi di dollari, inizialmente avrebbe dovuto essere interamente a carico della Cina, ma poi Algeri ha cambiato idea e ha scelto la via del cofinanziamento tra Fondo nazionale di investimento algerino e banca cinese Exim Bank. Il mega porto sarà pronto tra 7 anni, ma la prima parte (già operativa) sarà conclusa entro soli 4 anni e avrà il suo maxi-retroporto industriale e collegamenti su gomma e ferrovia. «In assenza di un moderno porto in acque profonde - conclude Tanchum - la rete Turchia -Italia -Tunisia dovrebbe divenire un sotto-sistema della Via della Seta cinese». Sarà «incorporata» e Taranto, di cui tanto si discute, anche per via delle persuasive pressioni contrarie statunitensi e Nato, finirà in bocca al Dragone, per interposta persona. Cosa farà Roma è da vedersi. Viene però alla mente la visita nella Capitale del presidente della Repubblica Popolare Cinese, Xi Jinping. Nel relativo comunicato congiunto sino-italiano del 23 marzo 2019 c'erano queste esatte parole: «Le Parti (Cina e Italia; ndr) accolgono con favore la firma del Memorandum d'intesa sulla cooperazione tra i due governi nel quadro dell'iniziativa "Belt and Road". Le Parti, riconoscendo le potenzialità dell'iniziativa "Belt and Road" per la promozione della connettività, desiderano rafforzare le sinergie tra tale iniziativa e le Reti di Trasporto Trans-europee (TEN-T), in vista dell'intensificazione della collaborazione nei settori della portualità, della logistica e dei trasporti marittimi». ingrosso@gazzettamezzogiorno.it.

L'INTERVISTA IL PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR IONIO E DOCENTE DI DIRITTO DELLA NAVIGAZIONE

Prete: «Raddoppieremo la capacità ora è al 50% di Malta e Gioia Tauro»

Il professor Sergio Prete, docente di Diritto della navigazione e presidente (in via di riconferma) dell' **Autorità di sistema portuale** del Mar Ionio, sa perfettamente che il «nanismo» dello scalo pugliese è un inciampo per lo sviluppo. «Noi - afferma - oggi abbiamo una capacità che è il 50% di quella del porto di Malta e Gioia Tauro. Noi abbiamo una capacità di 2-2,5 milioni di Teu, circa la metà di Gioia Tauro. Però, nel Piano regolatore del porto di Taranto, è già prevista la possibilità di sviluppare un secondo terminal con capacità analoga e, quindi, portando il totale a circa 5 milioni». A suo giudizio, «qualunque porto non venga coinvolto nella Bri cinese diventa un sottosistema. Ma, premesso che Taranto non è coinvolto nella Bri, stiamo parlando di potenzialità future di sviluppo che, ad oggi, in qualche modo, sono oggetto di una rivisitazione perché, comunque, l'effetto Covid ha impattato notevolmente sulla Bri e la Cina, oltre a concentrarsi in questo momento, prioritariamente, su progetti di sviluppo interno, sta appunto revisionando i progetti esterni. Quindi è tutto in divenire». Il paventato rischio/possibilità che Taranto e il network Turchia -Italia -Tunisia finisca per essere inglobato nella Bri? «Da un lato dice il

prof. Prete - noto con piacere questo interesse, pare che Taranto sia diventato il centro della geopolitica internazionale, ma dall' altro, con ricostruzioni fantasiose, vengono talvolta prospettati scenari di cui non siamo a conoscenza: come ente pubblico non economico, noi ci occupiamo di gestire il porto nel migliore dei modi. Ci sono operatori internazionali che stanno investendo in quest' area e, quindi, come posso dire, sono loro che costruiscono queste reti. A meno che non ci sono accordi istituzionali a livello centrale, di cui io però non sono a conoscenza». «Noi stiamo cercando di riposizionare Taranto e di darle una centralità nuova nello scenario del Mediterraneo. Per il momento, la nostra preoccupazione è di riempire il primo terminal contenitori che abbiamo e che è in concessione ad Yilport. Poi, se la stessa società o altri operatori, sono interessati a Taranto, nel rispetto delle norme comunitarie e nazionali, verificheremo questo interessamento con piacere. Al momento, si stanno sovrapponendo ipotesi più di geopolitica che di commercio, che è quello che noi guardiamo. Tenga conto che noi guardiamo con grande interesse non solo la Tunisia, ma anche l' Egitto e tutto il Nord Africa, vista la posizione di Taranto. Stiamo facendo di tutto per migliorare il porto - conclude Prete - Poi, chiaramente, sono altre le competenze che decideranno su questi legami di natura istituzionale o tra privati». [@MrsIngr]



Intesa ministero-Regione Prete verso la conferma

Non sembrano esserci dubbi sulla permanenza a capo dell' Autorità di Sistema portuale L' iter prevede la nomina entro Natale ma c' è anche l' ipotesi che i tempi slittino a gennaio

Alessio PIGNATELLI Si va verso la riconferma di Sergio Prete alla guida dell' **Autorità** di **sistema portuale** del Mar Ionio. Secondo ambienti vicini al dossier, sarebbe ormai stata raggiunta l' intesa tra il ministro dei Trasporti, Paola De Micheli e il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano. Sebbene non ci sia stata alcuna vidimazione e occorra attendere il decreto per i crismi dell' ufficialità, lo scenario dell' ok per un altro mandato di quattro anni al professor Prete è ormai quello più concreto. I vari pressing istituzionali e sindacali sembrano aver colto nel segno. Prete è in pole position per proseguire il lavoro all' Authority. Attualmente, è in regime di prorogatio scattato il 10 novembre e con durata per 45 giorni. Termine che quindi scadrà sotto Natale. Perciò le possibilità sono due: o arriva il decreto firmato dal ministero dei Trasporti entro quella data oppure ci sarà un periodo di commissariamento - come già accaduto in passato, peraltro - e successivamente arriverà la nomina. La seconda opzione non è così lontana per un semplice motivo: l' attuale complicatissima situazione del governo che deve gestire diversi aspetti legati alla pandemia potrebbe far slittare i tempi. In ogni caso, il nome su cui si punta è proprio quello di Prete e tra De Micheli ed Emiliano c' è stata un' intesa di massima proprio di recente. La trafila burocratica prevede che la proposta passi dalle commissioni parlamentari e poi si arrivi al decreto firmato dal ministro De Micheli. A fine agosto, il Mit aveva dato il via all' iter per il rinnovo della quasi totalità dei vertici delle **Autorità** portuali italiane: 13 presidenti su 16 sono infatti in scadenza di mandato, tutti nominati quattro anni fa dall' allora ministro Graziano Delrio a valle dell' approvazione della riforma **portuale**. Le uniche perplessità erano di tipo amministrativo: non era chiaro l' interpretazione sui limiti di mandati a chi aveva ricoperto la carica prima e dopo la riforma delle **autorità** portuali. Dubbi interpretativi evidentemente superati. Negli ultimi giorni, erano stati in molti a caldeggiare la conferma di Prete. A partire dalle organizzazioni sindacali che hanno chiesto continuità d' azione per completare importanti interventi infrastrutturali per dare piena e definitiva operatività alla scalo. E poi gli endorsement sono giunti anche dal sindaco Melucci - sarebbe assolutamente sensata la conferma di Sergio Prete alla presidenza dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** del Mar Ionio per riprendere spediti quel cammino di crescita del nostro comparto marittimo e logistico - fino ad altri rappresentanti del territorio come Confcommercio e Confindustria. Per l' associazione degli industriali, la profonda conoscenza del territorio, il forte imprinting assegnato a tutti gli interventi destinati al rilancio e potenziamento dello scalo **portuale**, la competenza al servizio di una maggiore interazione fra il porto e la città, tradottasi nel tempo in precise progettualità sono i motivi fondanti affinché Sergio Prete sia il candidato ideale per succedere a sé stesso nella presidenza. Insomma, un' acclamazione popolare che sembra aver portato i propri frutti e a breve dovrebbe esserci l' ufficialità. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



MANFREDONIA DOPO L' ULTIMA RIUNIONE DEL COMITATO CUI HANNO PRESO PARTE AMMINISTRATORI REGIONALI

Sempre più vicina l' istituzione della zona franca doganale

Il presidente dell' Autorità portuale: «abbiamo fatto la nostra parte» IL PROSSIMO PASSO «Adesso tocca ai titolari delle aree seguire l' iter per renderle operative»

MANFREDONIA. Fa passi avanti l' iter operativo per l' istituzione della zona economica speciale (zes) e della zona franca doganale (zed) di Manfredonia. E' emerso dall' ultima riunione del comitato di indirizzo presieduto dal presidente dell' **autorità di sistema portuale** del mare Adriatico meridionale Ugo Patroni Griffi: con lui c' era il direttore generale dell' ente Vito Vespasiani; hanno partecipato fra gli altri il presidente della Regione Molise Donato Toma, l' assessore allo sviluppo economico della Regione Puglia Alessandro Delli Noci, il direttore interregionale dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli Marco Cutaia. Il comitato nell' ultima riunione ha approvato tutte le candidature pervenute a zona franca doganale relative ai porti di Brindisi, Bari, Manfredonia e Termoli. La istituzione della «zed» avverrà con decreto del direttore dell' Agenzia doganale e dei monopoli. «Il comitato ha inoltre approvato» ha annunciato il presidente Patroni Griffi «le proposte relative all' accordo da sottoscrivere con i comuni di riferimento, elaborato col concorso di Anci Puglia e Molise e dei comuni zes volto a garantire una corsia veloce e tempi certi per gli insediamenti in aree «zes/zfd; nonché la proposta di legge regionale sulle ulteriori semplificazioni zes che ora seguirà, d' intesa con le Regioni, il proprio iter approvativo. La parte nostra l' abbiamo fatta: ora tocca ai proponenti, ai titolari delle aree zes di seguire le procedure previste per renderle operative». La zona franca doganale è un territorio comunale delimitato nel quale si godono di alcuni benefici tributari, come il non pagare dazi di importazione di merci o l' assenza di imposte. La «zfd» è una parte della zona economica speciale, un' area nel cui ambito l' **autorità** governativa offre incentivi a beneficio degli operatori economici che vi si collocano, attraverso strumenti e agevolazioni che agiscono in deroga alle vigenti e ordinarie politiche nazionali. «Ai benefici specifici della zes» aggiunge Patroni Griffi «si aggiungono quelli della «zfd e mentre le zes sono a termine, le zfd sono per sempre». La zes di Manfredonia consta di 30 ettari che hanno nel porto il riferimento qualificante. Le due zone economiche hanno quale funzione quella di stimolare la crescita e la competitività del tessuto produttivo, attraverso l' attrazione degli investimenti anche stranieri e dunque a beneficio di tutto l' indotto che si crea. Questi strumenti di sviluppo sono da tempo una realtà come in Polonia e Cina. In Italia le zes sono state istituite col «Decreto Sud» del 2017, che prevede una serie di misure per favorire la crescita economica nelle aree del Mezzogiorno. Anche a Manfredonia sono sbarcati questi strumenti cui le **autorità** di riferimento fanno grande affidamento: le premesse strumentali che consentono al mondo imprenditoriale di operare in regime di sostanziali vantaggi. Patroni Griffi si accinge ad attivare una convenzione quadro con Invitalia per la promozione delle zes/zfd; e accordi con intermediari e fondi di investimento per il sostegno agli investimenti privati nelle aree nonché l' adesione all' associazione mondiale delle «one franche con sede a Dubai.



Gioia Tauro piange i suoi primi morti

Nel capoluogo della Piana attualmente i positivi sono 269. Porto, polemica sui tamponi

GIOIA TAURO Il capoluogo pianigiano piange le sue prime vittime di Covid-19. Si tratta di una persona di 75 anni, G.Z. le sue iniziali, senza particolari patologie pregresse: ricoverato al GOM in terapia intensiva da inizio mese, le sue condizioni sono peggiorate inesorabilmente fino al decesso di ieri. La moglie, anche lei ricoverata a Reggio, una volta stabilizzata era stata invece trasferita al Covid Hospital di Gioia Tauro e nelle prossime ore dovrebbe essere dimessa perché sembra finalmente sia risultata negativa. L'altra persona deceduta, sempre al GOM, aveva 90 anni: G.G. le iniziali. Purtroppo, continua a salire la curva dei contagi: 269 le persone attualmente positive mentre sono 38 quelle guarite. I tamponi a tappeto programmati dal terminalista Mct? Un'iniziativa che per il coordinamento portuali del Sul non basta, nonostante coinvolga oltre mille dipendenti su base volontaria, se poi gli spazi comuni vengono condivisi con alcuni lavoratori di altre ditte. In base a questo assunto, ieri, il sindacato ha perciò scritto al commissario straordinario dell' **Autorità portuale** Andrea Agostinelli chiedendo che, in un'ottica di prevenzione, tutte le aziende ricadenti all'interno dell'area **portuale** siano coinvolte nello screening rendendolo ancora più efficace, a tutela della salute delle intere maestranze. Secondo quanto scritto nella lettera inoltrata via Pec, dal riscontro di una nota dell'Authority dell'11 novembre, in cui veniva garantita la collaborazione dell'ente e si riportavano delle precisazioni riguardo la somministrazione dei tamponi che dovrà avvenire a cura e a spese delle ditte interessate, sembrerebbero mancare alcune società facenti parte dell'area **portuale** tra cui "Le Navi", "Contug", "Calabria shipping", "Caronte&Tourist", "Fan Forwarding", "Med Frigus" e "Saimare". «Il personale di alcune di queste ditte - evidenziano le Rsa e le Rls del coordinamento portuali Sul - condivide con il terminalista Mct percorsi, spazi comuni, infrastrutture e bagni: da qui la necessità di estendere lo screening anche a loro». Sono una cinquantina i lavoratori portuali contagiati dall'inizio della pandemia in diversi contesti, anche familiari, ma lo scalo, di per sé, fino ad oggi, per fortuna non è mai diventato un vero e proprio focolaio. (d.l.) Lieve aumento di un caso a San Ferdinando tra i positivi al Coronavirus che, secondo il bollettino del Comune, passano da 12 a 13 unità, con 24 soggetti negativizzati. Rispetto al precedente rilevamento di giovedì, si registrano in tutto 6 casi convalidati dal tampone molecolare dell'Asp; mentre altri 7, che si sono sottoposti privatamente a tampone antigenico, sono in isolamento domiciliare. Il Comune di San Ferdinando ha reso noto che, per fronteggiare l'emergenza Covid-19, è attivo il "Servizio gratuito di assistenza alla comunità" a cura dei volontari del Servizio civile. Nello specifico, il servizio prevede l'acquisto di alimenti di prima necessità e di farmaci ed è attivo da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12,30 contattando il numero 0966- 1903353. (p.l.)



L'Unione Sarda

Cagliari

Il progetto. Già avviato il dialogo col Comune per il passaggio sottomarino

«Il tunnel? È nel Piano del porto»

Deiana (Authority): per le risorse puntiamo sul Recovery fund

«Il tunnel sottomarino di fronte a via Roma è previsto dal Piano regolatore del porto. Il provvedimento è pienamente vigente e attendiamo di confrontarci con le proposte che arriveranno dall'amministrazione comunale». Massimo Deiana, presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare di Sardegna, spiega che la scelta di voler far correre una galleria qualche metro al di sotto delle banchine, per ridurre e razionalizzare il traffico, è pienamente compatibile con le opzioni adottate nel 2010 da Autorità portuale, Regione e Comune. Osservatorio privilegiato Il professore di diritto della navigazione, già preside della facoltà di giurisprudenza dell'Università di Cagliari e assessore regionale ai Trasporti nella Giunta guidata da Francesco Pigliaru, ha un punto di osservazione privilegiato. Dal suo studio alla darsena è possibile individuare chiaramente i punti dove potrebbero iniziare i lavori per realizzare il sottopassaggio che cambierà il volto della città e le dinamiche della mobilità in tutta l'area vasta cagliaritana: «Il progetto prevede un imbocco dal viale Colombo per sfociare nella zona di viale La Playa. Le tavole del Piano contengono il tracciato dell'infrastruttura». Punto di immissione, lunghezze e altre caratteristiche tecniche possono essere modificate: «Il Piano regolatore prevede l'esistenza di un tunnel. Questo deve essere adattato alle attuali esigenze del territorio. Gli attori da coinvolgere sono gli stessi che hanno firmato il provvedimento. L'amministrazione che presiede e il Comune non possono pensare di agire senza l'apporto della Regione». Confronto tra enti Il dialogo tra amministrazioni sarà quindi fondamentale. Deiana rivela che il confronto ha già preso il via: «L'interlocuzione con il sindaco Truzzu è già iniziata da qualche giorno. Il primo cittadino mi ha confermato l'intenzione di dare attuazione al progetto. Adesso, il tema più importante da smarcare è quello legato al finanziamento. I numeri dovranno essere preceduti da una seria fase di progettazione preliminare». Risorse dal Recovery fund Deiana intende essere ottimista e non esclude che l'opera pubblica possa essere finanziata nel breve periodo: «I piani per l'utilizzo del Recovery Fund comunitario sono l'occasione giusta per reperire risorse: bisogna fare in modo che l'intervento venga considerato strategico. Posso ipotizzare che un tunnel di questo tipo richiede uno stanziamento di circa duecento milioni di euro». Il Sindaco e i suoi tecnici troveranno sempre la porta aperta negli uffici dell'Autorità portuale. Deiana garantirà gioco di squadra: «L'amministrazione che presiede sarà sempre pronta a fornire piena e leale collaborazione». Matteo Mascia.

Immagine
non disponibile

Vetrina Tv

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Messina, le prime scioccate fermano il porto di Tremestieri. Uil trasporti: 'Si usi come area di stoccaggio per gestire il flusso di tir'

Dalle ore 17 di oggi, sabato 28 novembre, i comandi di bordo delle compagnie di navigazione hanno interrotto temporaneamente la navigazione con rotta sul Porto di Tremestieri per avverse condizioni

Vetrinatv

Dalle ore 17 di oggi, sabato 28 novembre, i comandi di bordo delle compagnie di navigazione hanno interrotto temporaneamente la navigazione con rotta sul Porto di Tremestieri per avverse condizioni meteo. 'È solo l'inizio della stagione invernale che nuovamente bloccherà per diversi giorni l'operatività del porto di Tremestieri - dichiara Nino Di Mento segretario Uiltrasporti Messina - con ricadute sull'occupazione degli operatori portuali e la solita invasione dei Tir nelle strade cittadine'. La problematica non certo nuova era stata già affrontata lo scorso anno con l'attuale amministrazione comunale - continua Di Mento - nel tentativo di gestire per tempo gli enormi flussi di Tir che spesso, in determinate ore e giornate della settimana, giungono contemporaneamente in città per attraversare lo stretto intasando le vie cittadine. In questo fine settimana abbiamo di fatto riscontrato l'inizio della stagione invernale - continua la Uiltrasporti - e considerato che i lavori del porto di Tremestieri sono solo da poco lentamente ripresi lo scalo a sud sarà soggetto sia di insabbiamento oltre ad inevitabili blocchi dovuti al maltempo.

Occorre ripartire dalla proposta già avanzata e accolta con favore dall'assessore Salvatore Mondello, di impiegare lo scalo di Tremestieri per stoccare i camion quando i flussi si fanno più intensi e da lì smistarli in maniera cadenzata con la collaborazione delle forze dell'ordine verso gli imbarchi del porto storico e della rada San Francesco. Chiediamo pertanto agli assessori competenti Mondello e Musolino di riprendere il percorso che si era prospettato di proseguire lo scorso anno in sede prefettizia con il coinvolgimento istituzionale dell'**Autorità di sistema** portuale e degli operatori d'interessi, per trovare le modalità tecniche e operative necessarie per mettere in pratica nell'inverno iniziato questa 'soluzione tampone', un protocollo che entri in vigore nei casi di emergenza al fine di evitare di penalizzare i lavoratori portuali ed evitare nuove invasioni di tir in città".



Non si arresta il rialzo dei noli marittimi - I caricatori europei lanciano un grido d' allarme

28 Nov, 2020 I noli del trasporto marittimo di container nel mercato Asia-Europa non arrestano la corsa verso l' alto . La conferma é arrivata questa settimana anche dallo Shanghai Containerized Freight Index che ha evidenziato un rialzo del 27 % dei noli nel trasporto marittimo di container tra Asia-Europa . La situazione cambia di poco nei traffici Asia-Mediterraneo con un aumento del 23% con noli fino a 2.291 dollari per Teu. Sulla questione interviene l' European Shippers' Council (ESC) -l' associazione internazionale che rappresenta i caricatori europei - segnalando da parte dei liner marittimi una situazione di forzatura del mercato per mettere a segno profitti fuori misura.. Secondo ESC gli shipping liner metterebbero in condizione il mercato di operare non restituendo vantaggi agli utenti, come invece prevede il regolamento di esenzione per categoria per i consorzi di trasporto marittimo di linea. L' European Shippers' Council (ESC) ha informalmente invitato le autorità europee a valutare la situazione: creatasi a causa della pandemia: servizi di bassa qualità e i noli alle stelle, blank sailing, concentrazione di servizi su determinate rotte, riduzione degli scali portuali, merci in sosta nei porti. Inoltre ci sarebbe il mancato rispetto degli obblighi previsti nei contratti a lungo termine, il blocco della consegna dei container a danno dei caricatori, che causerebbe l' aggravarsi della carenza dei contenitori.

